



**DOCUMENTO DI ECONOMIA E  
FINANZA REGIONALE**

*Dipartimento della Presidenza della Giunta Regionale*

*Dipartimento Politiche di Bilancio e delle Risorse Umane –  
Sistema Regionale e Autonomie Locali*



**I**l DEFRE che presentiamo quest'anno ha un valore particolare: coincide, di fatto, con la fine della legislatura regionale e di quella nazionale e quindi contiene in sé la proiezione verso un nuovo Consiglio e Governo della Regione nonché verso un nuovo Parlamento e Governo dello Stato centrale. Quasi l'inizio di una nuova epoca. E proprio in questa prospettiva il documento è rivolto all'Assemblea, al partenariato, alla società tutta del Molise: denso di programmi e aspettative che il quinquennio ormai trascorso ha reso possibili, avviandone la realizzazione.

Un'attenzione particolare, quindi, abbiamo riservato all'analisi del contesto – regionale, nazionale e internazionale – in cui la nostra azione programmatica si è costruita ed evoluta. Un esame attento, come si conviene a una fase di autentica transizione: a livello regionale e nazionale, non solo, ma anche a livello europeo e globale. Il mondo è cambiato e continua a cambiare ma con una costante che ci coinvolge tutti: la caduta irreversibile di ogni tipo di confine, che impone – anche sul piano economico-finanziario – l'ampliamento sempre più ardito dei propri orizzonti culturali.

È con questo spirito che abbiamo riesaminato anche il nostro operato quinquennale, per individuare i punti di forza e quelli di debolezza dell'azione di questa maggioranza. Per capire bene il presente è inevitabile che se ne ripercorriamo a ritroso le radici, prossime e remote, in modo da trarne orientamenti e indicazioni per il futuro.

Il presente aggiornamento della programmazione economico-finanziaria dell'amministrazione regionale rappresenta il "testimone" da consegnare al prossimo Governo regionale, che lo raccoglierà da quello attuale nell'inevitabile linea di continuità imposta dalla direzione intrapresa e dal quadro normativo. Direzione – diciamo – resa possibile dall'azione che il Governo attuale è riuscito a mettere in campo insieme con le forze vive della nostra comunità regionale. L'indirizzo è quello che il Molise ha voluto e ha sostenuto in questo lustro di risanamento, di costruzione delle regole, di preparazione e avvio del rilancio.

Dal quinquennio appena trascorso si ereditano attività già intraprese, risorse acquisite, procedure già avviate: il senso di una svolta storica che proietta il Molise in una dimensione nazionale ed europea, da protagonista, consapevole delle proprie forze e delle proprie opportunità.

Le risorse. Ecco. Le risorse che il prossimo triennio eredita da quello precedente sono risorse che accompagnano un progetto di sviluppo che abbiamo costruito, tutti insieme, e che abbiamo "pattuito" con il governo nazionale, poco più di un anno fa. Risorse rilevanti per le quali sono definite allocazioni e finalità in termini operativi, nel segno di una vera e propria rinascita del Molise: strutturale, imprenditoriale, produttiva, creativa, innovativa, sostenibile...

Un Molise nuovo, siamo venuti dicendo in questi anni. Un Molise nuovo incomincia a vedersi, grazie all'impegno forte e generoso dei molisani. "Uno scenario – avevamo immaginato – di crescita non solo economica ma anche occupazionale, sociale e culturale": con una Pubblica Amministrazione risanata e rinnovata, con tutti gli strumenti per rilanciare lo sviluppo.

Il Molise ha saputo farcela, imponendosi correttezza, responsabilità ed efficienza. Oggi quello stesso Molise, che ha saputo rimboccarsi le maniche, vuole e può ripensare la qualità della vita, costruire una società autenticamente equa e solidale, in cui ciascuno abbia quello che gli spetta e dia quello che le sue personali capacità gli consentano.

Tutto questo, con serenità ed entusiasmo ma anche con la lucida determinazione indispensabile per trasformare i progetti in realtà.

Avevamo un sogno, abbiamo disegnato un progetto, lo stiamo realizzando.

Andiamo avanti!

**Paolo di Laura Frattura**



## SOMMARIO

SEZ. I - IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	9
1. ANALISI DEL CONTESTO	9
1.1 Scenario economico-finanziario internazionale	9
1.2 Scenario nazionale	10
1.3 Scenario regionale	11
1.3.1 Bilancio demografico regionale	15
1.3.2 Molise: quadro d'insieme dell'economia regionale	16
1.3.3 Il mercato del lavoro	17
1.3.4 Le famiglie e i consumi	18
1.3.5 La qualità del credito	18
1.3.6 La dinamica delle imprese	19
1.3.7 L'Agricoltura in Molise	20
SEZ. II - GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLA POLITICA REGIONALE: LA PROGRAMMAZIONE 2018-2020	24
2 RINNOVARE LA PA	24
2.1 L'azione di rinnovamento della macchina amministrativa	24
2.1.1 Semplificazione, revisione delle procedure e sistema dei controlli	24
2.1.2 Piano di Rafforzamento Amministrativo	27
2.1.3 La valutazione degli investimenti pubblici	29
2.2 Riordino istituzionale e gestione associata delle funzioni e dei servizi	31
3 RILANCIARE LO SVILUPPO ECONOMICO	32
3.1 Politiche di innovazione	32
3.1.1 L' Agenda digitale Molise	32
3.1.2 La Smart specialization strategy	36
3.2 L'Area di crisi complessa del Molise (D.M. del 7 agosto 2015)	37
3.3 Il Programma di Sviluppo Rurale	41
3.4 Il credito per il sistema produttivo	42

3.5	Infrastrutture: gli interventi per il miglioramento della viabilità e del trasporto pubblico -----	44
3.6	Turismo e Cultura-----	46
3.6.1	Piano strategico triennale di promozione turistica -----	46
3.6.2	Piano strategico triennale per la “nuova migrazione” e per valorizzare l’appartenenza alla terra di origine	50
3.6.3	Il Distretto Turistico “MOLISE ORIENTALE” -----	50
3.7	Interventi per l’occupazione-----	53
3.7.1	Il sistema regionale dei servizi per l’impiego -----	54
3.7.2	Le politiche attive del lavoro-----	57
3.7.3	Politiche a favore dell’occupazione giovanile: il Programma “Garanzia Giovani” -----	59
3.7.3.1	Garanzia Giovani Prima Fase -----	59
3.7.3.2	Garanzia Giovani Seconda Fase-----	63
3.8	La Cooperazione Territoriale Europea -----	64
3.8.1	Quadro generale di attuazione dei Programmi CTE attivi nella regione Molise -----	65
3.8.2	Progetti di Cooperazione, articolati per programma, candidati nel periodo 2014/2020-----	67
3.8.3	La cooperazione: attività in programmata per il 2018-----	68
3.9	Aree interne e aree urbane -----	68
3.9.1	Le aree interne -----	69
3.9.2	Strategie Aree Urbane: 2018- verso l’attuazione delle strategie-----	72
<b>4</b>	<b>RI-PENSARE LA QUALITÀ DELLA VITA -----</b>	<b>76</b>
4.1	Istruzione e formazione-----	76
4.2	Edilizia scolastica-----	79
4.3	Molise della Sostenibilità: promuovere l’uso efficiente delle risorse -----	81
4.3.1	I Piani per l’ambiente per promuovere l’uso efficiente delle risorse energetiche, l’acqua, l’aria e i rifiuti----	81
4.3.2	<i>Misure di attuazione del PEAR. Linee guida per il corretto inserimento nel territorio regionale degli impianti per la produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili.</i> -----	81
4.3.3	La Programmazione Triennale del Sistema Idrico-----	82
4.4	Sistema della difesa del suolo. -----	86
4.5	La tutela del territorio: il Sistema della Protezione civile-----	88
4.6	Politiche di welfare-----	90
4.6.1	Fondo non autosufficienza, vita indipendente, dopo di noi-----	92
4.6.2	Politiche contrasto alla violenza di genere-----	93
4.6.3	Servizi socio-educativi per la prima infanzia-----	93

4.7	Le politiche per la Salute	93
4.7.1	Il Piano Operativo Straordinario	93
4.7.2	Definizione e aggiornamento dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza	94
4.7.3	Razionalizzazione di beni e servizi	94
4.7.4	Copertura del disavanzo pregresso	95
4.7.5	Gestione del personale	95
4.7.6	Riassetto della Rete Ospedaliera regionale	96
4.7.7	Rete Emergenza e Reti tempo – dipendenti	97
4.7.8	Riorganizzazione della Rete Territoriale	99
4.7.9	Assistenza farmaceutica	102
4.7.10	Piano regionale della Prevenzione	103
4.7.11	Sicurezza e rischio clinico	104
4.7.12	Accreditamento delle strutture private	104
4.7.13	Rapporti con gli erogatori privati	105
4.7.14	Programmazione economico finanziaria del SSR	105
4.7.15	Piano degli Investimenti	106
<b>SEZ. III – IL SISTEMA REGIONE MOLISE</b>		<b>107</b>
<b>5 GLI INTERVENTI DI RIORDINO E RAZIONALIZZAZIONE</b>		<b>107</b>
5.1	Il sistema delle partecipazioni regionali	108
5.1.1	Riorganizzazione complessiva del comparto della montagna molisana ex DGR n. 662 del 30 novembre 2015. 110	
5.1.2	Scioglimento e messa in liquidazione della Korai Srl.	111
5.1.3	Finmolise spa.	112
5.1.4	Molise Dati spa.	114
5.1.5	Sviluppo Italia Molise Spa	115
5.1.6	Autostrada del Molise Spa	116
5.1.7	Gestione Agroalimentare Molisana (Gam) Srl	117
<b>SEZ. IV – IL QUADRO DELLA FINANZA TERRITORIALE</b>		<b>119</b>
<b>6 QUADRO ECONOMICO DELLE RISORSE E VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA</b>		<b>119</b>
6.1	Dinamica e previsione delle entrate tributarie	122
<b>7 SITUAZIONE DEBITORIA DELLA REGIONE MOLISE</b>		<b>122</b>
7.1	Principali eventi e debito potenziale al 01.01.2018.	122

7.2 Limite di indebitamento - Dati per il Triennio 2018-2020 -----126



## SEZ. I - IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

### 1. Analisi del contesto

Il DEF deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 11 aprile 2017 illustra uno scenario macroeconomico internazionale che mostra ancora elementi di incertezza e debolezza, ma con segnali di ripresa nell'economia europea, compresa quella italiana. La Nota di Aggiornamento a quel documento evidenzia “risultati che incoraggiano a proseguire il percorso” iniziato, per rafforzare ulteriormente la ripresa dell'economia italiana. La ripresa è così descritta:

“Dopo anni di profonda recessione, si è manifestata nel 2014, consolidata nel biennio 2015-2016 e ha, infine, preso vigore nell'anno in corso anche in virtù del contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale”, mostrando sempre più forti segnali di irrobustimento strutturale. “Vi hanno contribuito – spiega la Nota – le misure adottate dai Governi in questi ultimi anni con il contributo del Parlamento, che accelerano e rafforzano gli effetti di medio-lungo periodo delle riforme tese ad aumentare il potenziale di crescita, in un contesto di finanze pubbliche sostenibili”. “La crescita del PIL negli ultimi trimestri – aggiunge – ha sorpreso al rialzo, le esportazioni di beni e gli afflussi turistici hanno accelerato e la graduale ripresa degli investimenti fornisce, nel complesso, segnali incoraggianti e particolarmente evidenti nella recente impennata di produzione e aspettative nel comparto dei beni strumentali. Continua inoltre la crescita dell'occupazione”.

“I dati più recenti – conclude la Premessa alla Nota – indicano un ulteriore rafforzamento della crescita nella seconda metà dell'anno. Le prospettive dell'economia beneficiano della rinnovata fiducia degli operatori e del sensibile miglioramento del settore del credito, favorito dagli interventi intrapresi dal Governo per riportare il sistema bancario verso una situazione di normalità. La stima aggiornata del tasso di crescita risulta pari all'1,5%, sia nel 2017 che nel 2018”.<sup>1</sup>

#### 1.1 Scenario economico-finanziario internazionale

Il Fondo Monetario Internazionale, nel suo *World Economic Outlook* (il rapporto sull'economia globale preparato in occasione degli *Annual Meeting*), prevede che il PIL mondiale crescerà del 3,6% nel 2017 e del 3,7% nel 2018. Si tratta, in entrambi i casi, di un miglioramento dello 0,1% rispetto alle previsioni calcolate nell'aggiornamento al WEO dello scorso luglio.

Secondo gli economisti di Washington, all'inizio del 2016 l'economia mondiale era di fronte ad una crescita congelata e ad una serie di turbolenze dei mercati finanziari.

Molto diverso il quadro attuale, nel quale si registra una crescita che accelera in Europa, Giappone, Cina e Usa; le condizioni finanziarie restano globalmente positive e non sembrano previste turbolenze per i mercati nel prossimo futuro. Nei Paesi emergenti, trainati dalla Cina, la crescita dovrebbe attestarsi sul 4,6% nel 2017 e sul 4,9% nel 2018. Sempre secondo il Fondo, le economie avanzate subiranno un incremento del 2,2% nel 2017 e del 2% nel 2018.

---

<sup>1</sup> Fonte: Nota di Aggiornamento al DEF 2017 del 23 settembre 2017 - Premessa

Nel primo trimestre del 2017 la crescita del commercio mondiale è stata superiore al 4%. Vi hanno contribuito sia i Paesi industrializzati che quelli emergenti. Il rafforzamento delle maggiori valute rispetto al dollaro ha portato ad una redistribuzione del potere d'acquisto, riducendolo nell'area del dollaro ed incrementandolo nelle altre zone. Questo aspetto, unito ad una nuova diminuzione dell'inflazione a livello mondiale, ha partecipato al miglioramento diffuso del clima di fiducia di famiglie e imprese, con effetti positivi sulla domanda complessiva.

Anche in Europa la crescita è diffusa tra i Paesi. Il rafforzamento dell'euro contribuisce a mantenere l'inflazione su valori storicamente bassi e ciò, se da un lato rappresenta motivo di preoccupazione per la BCE e per il sistema delle imprese *export oriented*, dall'altro sostiene il potere d'acquisto delle famiglie assicurando il buon andamento dei consumi privati. Grazie alla crescita più sostenuta, la disoccupazione è scesa al 9,6% (nel 2015 era pari al 10,3% e nel 2014 all'11,4%). La politica di bilancio ha assunto un tono fortemente espansivo ampliando la dimensione degli acquisti di titoli e contribuendo a garantire stabilità finanziaria e a scongiurare fenomeni deflattivi.

A fine anno si prevede una crescita del PIL intorno al 2,2%.

## 1.2 Scenario nazionale

L'economia italiana, a partire dalla fine del 2016, ha mostrato una accelerazione più spiccata rispetto alle previsioni formulate in occasione della pubblicazione del DEF nell'aprile 2017.

“Le stime ISTAT per il primo trimestre, che inizialmente indicavano una crescita moderata, hanno infatti subito una revisione al rialzo in giugno (a 0,44% t/t da 0,23% t/t) e gli ultimi dati trimestrali confermano una crescita del PIL a ritmi soddisfacenti anche nel secondo trimestre. Inoltre, le modifiche apportate al profilo di crescita del 2016 hanno migliorato l'effetto trascinamento sul 2017. La variazione acquisita al secondo trimestre è pari all'1,2%. La dinamica del PIL è stata sostenuta dalla domanda interna, incluse le scorte, con andamenti divergenti tra le componenti, mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo lievemente positivo nel primo trimestre e nullo nel secondo”.<sup>2</sup>

I dati relativi al primo semestre del 2017 confermano la dinamica di crescita dei consumi privati, nonostante il rallentamento registrato nel secondo trimestre.

“Tra le categorie di consumo è proseguita l'espansione dei servizi (che pesano più del 50% del totale) mentre nel secondo trimestre la spesa per le varie tipologie di beni ha subito una battuta d'arresto. Gli investimenti in macchinari sono stati oggetto di una revisione sostanziale a partire dal 2016 e, secondo i più recenti dati trimestrali, paiono aver decelerato nel primo semestre di quest'anno”.<sup>3</sup>

Si tratta, probabilmente, di un rallentamento temporaneo se si considera una serie di evidenze che mostrano un notevole incremento degli ordinativi e delle aspettative di produzione di beni capitali.

Inoltre, le indagini presso le imprese mostrano tendenze positive sia per i piani di investimento complessivi, sia per gli ordinativi domestici e le importazioni di beni strumentali: segno di una risposta alle misure di incentivazione agli investimenti adottate dal Governo con le ultime leggi di bilancio.

---

<sup>2</sup> Fonte: Nota di Aggiornamento al DEF 2017 del 23 settembre 2017 - L'economia italiana, recenti andamenti

<sup>3</sup> Fonte: Nota di Aggiornamento al DEF 2017 del 23 settembre 2017 - L'economia italiana, recenti andamenti

Anche gli investimenti in mezzi di trasporto hanno proseguito su un percorso di crescita sostenuta mentre quelli relativi al settore delle costruzioni progrediscono più lentamente.

Nel corso dell'anno è proseguito il processo di graduale miglioramento dell'offerta di credito: indicazioni particolarmente favorevoli provengono ancora una volta dai prestiti alle famiglie, in crescita dalla metà del 2015, mentre, per quanto riguarda i prestiti concessi alle società non finanziarie, i dati rilevati mostrano una dinamica sostanzialmente stabile a livello tendenziale.

La ripresa degli scambi commerciali internazionali, rafforzatasi nella prima parte del 2017, ha favorito le esportazioni italiane (in termini di volumi). Particolarmente positivo l'aumento del valore delle esportazioni italiane nei primi sei mesi del 2017 (+8,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Unitamente alla crescita economica, anche il mercato del lavoro, beneficiando delle riforme introdotte negli ultimi anni, è migliorato rispetto alle aspettative: nei primi due trimestri del 2017 l'occupazione ha continuato a crescere e anche la domanda di lavoro da parte delle imprese ha registrato segnali di miglioramento, seppur trainata dal *“lavoro dipendente”*.

“Il tasso di inflazione è attualmente pari all'1,2% secondo i dati di agosto, dopo il picco registrato in aprile (1,9%)”.<sup>4</sup>

Sul fronte dei consumi, si rafforzano le indicazioni incoraggianti emerse negli ultimi mesi. Aumenta il clima di fiducia delle famiglie, grazie al miglioramento di tutte le componenti. Gli indicatori disponibili forniscono segnali molto positivi anche per gli investimenti.

Per quanto riguarda l'offerta, si registrano segnali positivi per il settore industriale e per quello dei servizi. Gli orientamenti delle imprese si rivelano positivi soprattutto nel settore manifatturiero grazie ad aspettative più ottimistiche sulla produzione. Sulla stessa linea troviamo anche l'indice PMI, mentre più incerte risultano le prospettive del settore delle costruzioni. Anche il quadro del comparto dei servizi per la seconda parte dell'anno resta positivo, dopo la crescita sostenuta del valore aggiunto e del fatturato avvenuta nei primi due trimestri.

“In conclusione, nella seconda parte dell'anno, la crescita sarà sostenuta e quantomeno in linea con il ritmo del primo semestre. Conseguentemente, la previsione di crescita del 2017 è rivista al rialzo all'1,5%, sostenuta principalmente dal contributo positivo della domanda interna, comprese le scorte, mentre le esportazioni nette sottrarranno circa 1 decimo di punto alla crescita del PIL”.<sup>5</sup>

### **1.3 Scenario regionale**

Per il secondo anno consecutivo il Mezzogiorno cresce più del Centro-Nord: un risultato non scontato, sulla scia di una crescita del 2015 che sembrava avesse tratti di eccezionalità in quanto legata a fattori difficilmente ripetibili.

“Secondo valutazioni di preconsuntivo elaborate dalla SVIMEZ, nel 2016 il PIL (a prezzi concatenati), nel Mezzogiorno è aumentato dell'1%, un valore pressoché analogo a quello del 2015 (1,1%).

---

<sup>4</sup> Fonte: Nota di Aggiornamento al DEF 2017 del 23 settembre 2017 - L'economia italiana, recenti andamenti

<sup>5</sup> Fonte: Nota di Aggiornamento al DEF 2017 del 23 settembre 2017 - L'economia italiana, recenti andamenti

L'incremento è stato superiore di 0,2 punti a quello rilevato nel resto del Paese (0,8%), mentre l'anno precedente il divario a favore del Mezzogiorno era stato doppio (0,4%)".<sup>6</sup>

**Tab. PIL – Variazioni per cento annue e cumulate** <sup>(a)</sup>

Ripartizioni	2001-2007	2008-2014	2014	2015	2016	2008-2016	2001-2016
Mezzogiorno	4,5	-13,2	-1,3	1,1	1,0	-11,3	-7,2
Centro-Nord	9,7	-7,2	0,5	0,7	0,8	-5,8	3,4
Nord-Ovest	8,7	-6,3	0,2	1,0	1,0	-4,4	3,9
Nord-Est	9,2	-6,4	0,9	0,7	1,2	-4,5	4,3
Centro	11,9	-9,3	0,6	0,1	0,2	-9,1	1,8
Italia	8,5	-8,6	0,1	0,8	0,9	-7,1	0,8

<sup>(a)</sup> Calcolate su valori concatenati – Anno di riferimento 2010 – Fonte: Elaborazioni Svimez su dati Istat e stime Svimez

Dopo sette anni di crisi interrotta, durata fino al 2014, e dopo l'eccezionale risultato del 2015, nel 2016, quindi, l'economia delle regioni meridionali ha consolidato la sua ripresa, contribuendo alla crescita del PIL nazionale in misura ben maggiore della dimensione produttiva dell'area.

I risultati raggiunti nel Mezzogiorno nel biennio 2015-2016 sono comunque il frutto di fattori che hanno origine sia dalla profondità della crisi in quest'area, sia da eventi per molti versi particolari e soggetti a fluttuazioni: climatiche, geopolitiche e legate ai cicli della programmazione comunitaria, quindi difficilmente ipotizzabili per gli anni successivi con le stesse caratteristiche.<sup>7</sup>

Tuttavia, ciò che ha sostenuto la crescita del prodotto nel Mezzogiorno è stato l'incremento sia dei consumi che degli investimenti, entrambi aumentati, nel 2016, dopo sette anni di flessioni consecutive.

Il risultato economico nel 2016, quindi, conferma che la recessione è ormai alle spalle: in dieci delle venti regioni italiane il prodotto accelera, in sei cresce, pur se con ritmi più contenuti, mentre nelle restanti quattro si riduce.

**Tab. Variazione del PIL nelle regioni italiane – Tassi di crescita del PIL (variazioni percentuali)** <sup>(1)</sup>

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	2000-07 <sup>(2)</sup>	2007-15 <sup>(2)</sup>	2013	2014	2015	2016 <sup>(3)</sup>
Piemonte	7,9	-10,8	-0,1	-1,0	0,7	....

<sup>6</sup> RAPPORTO SVIMEZ 2017 SULL'ECONOMIA DEL MEZZOGIORNO - Il Mezzogiorno cresce ancora più del Centro-Nord

<sup>7</sup> RAPPORTO SVIMEZ 2017 SULL'ECONOMIA DEL MEZZOGIORNO - Il Mezzogiorno cresce ancora più del Centro-Nord

Valle d'Aosta	7,3	-10,9	-5,8	-1,4	-0,7	....
Lombardia	9,5	-2,8	-2,0	0,7	0,9	....
Liguria	4,9	-12,0	-2,5	0,6	0,2	....
<b>Nord Ovest</b>	<b>8,6</b>	<b>-5,7</b>	<b>-1,6</b>	<b>0,3</b>	<b>0,8</b>	<b>0,8</b>
Prov. autonoma di Bolzano	8,4	7,6	-0,1	0,6	1,7	....
Prov. autonoma di Trento	6,6	-2,4	0,5	0,6	-0,3	....
Veneto	9,2	-7,7	-1,0	0,6	0,6	....
Friuli Venezia Giulia	6,7	-10,5	0,7	-0,1	0,1	....
Emilia-Romagna	10,3	-4,9	-0,8	1,0	0,9	....
<b>Nord Est</b>	<b>9,2</b>	<b>-5,9</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>1,2</b>
Toscana	8,1	-5,5	-2,3	1,1	0,9	....
Umbria	6,1	-15,7	-2,7	-2,6	1,9	....
Marche	12,3	-11,2	-2,1	1,8	0,0	....
Lazio	14,9	-9,6	-2,0	-0,3	-0,1	....
<b>Centro</b>	<b>11,9</b>	<b>-9,0</b>	<b>-2,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,7</b>
<b>Centro Nord</b>	<b>9,7</b>	<b>-6,7</b>	<b>-1,5</b>	<b>0,4</b>	<b>0,6</b>	<b>0,9</b>
Abruzzo	4,2	-4,4	-2,6	-0,9	2,6	....
<b>Molise</b>	<b>5,0</b>	<b>-20,5</b>	<b>-7,2</b>	<b>-0,7</b>	<b>0,9</b>	....
Campania	5,4	-14,9	-2,7	0,1	-0,1	....
Puglia	2,1	-9,2	-2,8	0,0	1,2	....
Basilicata	-0,5	-6,3	2,4	-1,1	4,1	....
Calabria	3,6	-13,1	-3,2	-0,8	1,1	....
Sicilia	5,9	-12,7	-2,3	-2,6	2,1	....
Sardegna	6,7	-11,1	-3,3	-0,8	-0,7	....
<b>Sud e Isole</b>	<b>4,5</b>	<b>-11,9</b>	<b>-2,7</b>	<b>-0,8</b>	<b>1,1</b>	<b>0,9</b>
<b>Italia</b>	<b>8,5</b>	<b>-7,9</b>	<b>-1,7</b>	<b>0,1</b>	<b>0,7</b>	<b>0,9</b>

<sup>(1)</sup> Variazioni percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2010.

<sup>(2)</sup> Tassi di crescita cumulati.

<sup>(3)</sup> Istat, *Stima preliminare del PIL e dell'occupazione a livello territoriale*.

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali*.

Il divario di sviluppo tra le regioni del Nord del Paese e quelle del Sud, misurato in termini di prodotto pro capite, segna, nell'ultimo biennio, un'apprezzabile riduzione, particolarmente evidente per l'Abruzzo, **il Molise**, la Campania e la Basilicata.

**Tab. Prodotto Interno Lordo pro capite nelle regioni italiane calcolato su valori a prezzi correnti**

Regioni	Euro	Indici: Italia = 100 <sup>(a)</sup>				
	2016	2001	2007	2014	2015	2016
Piemonte	29.856	109,1	108,7	106,3	108,0	108,2
Valle d'Aosta	34.074	129,9	129,2	128,4	124,7	123,5
Lombardia	36.379	131,9	128,6	132,7	132,2	131,9
Trentino Alto Adige	38.745	131,7	128,3	140,4	140,0	140,5
Veneto	31.468	114,1	112,7	114,0	114,2	114,1
Friuli Venezia Giulia	30.001	108,8	108,6	108,3	108,6	108,8
Liguria	31.374,7	109,5	111,0	112,2	112,5	113,7
Emilia Romagna	34.363	123,1	122,1	123,7	123,4	124,6
Toscana	29.785	106,5	105,8	108,6	108,0	108,0
Umbria	23.935	97,8	95,2	86,6	88,1	86,8
Marche	26.729	96,0	99,0	96,4	97,5	96,9
Lazio	31.213	123,4	125,9	116,2	114,3	113,1
Abruzzo	24.453	87,4	84,3	87,7	89,4	88,6
<b>Molise</b>	<b>19.593</b>	<b>76,0</b>	<b>79,2</b>	<b>69,7</b>	<b>70,6</b>	<b>71,0</b>
Campania	17.866	66,6	66,4	64,0	63,7	64,8
Puglia	17.674	64,8	63,6	63,3	64,2	64,1
Basilicata	20.105	71,3	71,2	70,6	73,3	72,9
Calabria	16.848	59,8	59,8	61,4	60,6	61,1

Sicilia	17.182	64,3	64,3	65,3	62,2	62,7
Sardegna	19.649	71,4	72,9	72,4	71,5	71,2
Mezzogiorno	18.214	67,0	67,1	65,5	65,9	66,0
Centro Nord	32.454	118,5	117,8	117,9	117,7	117,6
Nord Ovest	34.093	123,1	121,3	123,4	123,6	123,6
Nord Est	33.084	118,4	117,2	119,5	119,4	119,9
Centro	29.660	112,4	113,6	109,1	108,3	107,5
<b>Italia</b>	<b>27.585</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rapporto SVIMEZ 2017 sull'economia del Mezzogiorno

### 1.3.1 Bilancio demografico regionale

La popolazione totale residente in Molise al 1° gennaio 2017 ammonta a 310.449 abitanti (152.777 maschi, pari al 49,21% del totale, e 157.672 femmine, pari al 50,79% del totale), in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente.<sup>8</sup>



Tab. Principali indicatori demografici di rilevanza economica e sociale dal 2013 al 2017

<sup>8</sup> Fonte: ISTAT.

Indicatori	Periodo di riferimento				
	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione 0-14 anni al (valori percentuali) - al 1° gennaio	12,3	12,1	11,9	11,7	11,6
Popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	65,2	65,0	64,7	64,7	64,5
Popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio	22,5	22,9	23,4	23,6	24,0
Indice di dipendenza strutturale (valori percentuali) - al 1° gennaio	53,4	53,8	54,5	54,7	55,1
Indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali) - al 1° gennaio	34,6	35,2	36,1	36,5	37,2
Indice di vecchiaia (valori percentuali) - al 1° gennaio	183,3	189,3	196	201,4	206,9
Età media della popolazione - al 1° gennaio	45,2	45,5	45,8	46,0	46,3

L'indice di dipendenza strutturale nel Molise aumenta di anno in anno. Il che significa che la popolazione potenzialmente attiva (cioè con età compresa tra 15 e 64 anni) deve farsi carico di un sempre più elevato numero di corregionali potenzialmente inattivi (cioè gli infraquattordicenni più gli ultrasessantacinquenni. L'indice, infatti, si ricava calcolando la percentuale del numero dei potenzialmente inattivi rispetto a quello dei potenzialmente attivi. Cresce sempre più, insomma, il numero di ragazzi e anziani di cui devono occuparsi i molisani in età lavorativa.

L'indice di vecchiaia in Molise (ossia il rapporto numerico tra la popolazione con oltre 64 anni e quella con meno di 15) fa rilevare un incremento del 2,73% rispetto al 1° gennaio 2016. Lo squilibrio della struttura per età della popolazione, quindi, cresce costantemente, come comprovato anche dall'incremento dell'età media che nella regione, agli inizi del 2017, è di 46,3 anni, contro il 46,0 di un anno prima.

### 1.3.2 Molise: quadro d'insieme dell'economia regionale

Il rapporto 2017 sull'economia regionale, a cura della filiale campobassana della Banca d'Italia, dal titolo "L'Economia del Molise - Aggiornamento Congiunturale", fa emergere segnali di continuità nella ripresa dell'economia del Molise, anche se la crescita economica prosegue in misura moderata rispetto alle altre regioni italiane. Solo le imprese più grandi, con le loro esportazioni, trascinano la crescita, mentre la domanda interna resta debole.

"Nel 2017 i risultati reddituali delle imprese molisane si prefigurano ancora positivi, pur presentando segnali di indebolimento rispetto all'anno precedente. Secondo il sondaggio autunnale, nell'industria in senso stretto e nei servizi privati non finanziari, il saldo tra le imprese che prevedono di conseguire un



utile e quelle che indicano una perdita è diminuito, rimanendo comunque al di sopra dei valori minimi raggiunti nel corso della crisi. Nel settore delle costruzioni tale saldo si è mantenuto su valori positivi.”<sup>9</sup>

Nei primi sei mesi dell’anno l’occupazione si è ridotta dopo un triennio di significativa crescita, riflettendo anche il ridimensionamento della popolazione precedentemente inattiva. Tuttavia, è cresciuto il numero delle persone in cerca di occupazione ed è diminuito il numero dei cosiddetti “scoraggiati”.

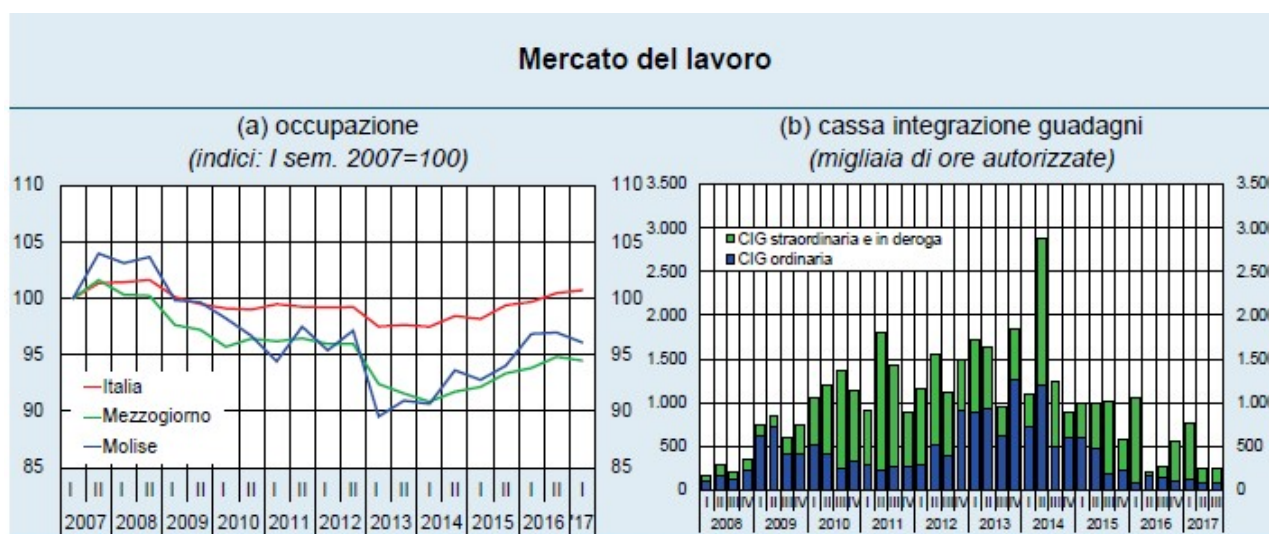
La qualità del credito è migliorata sia per le imprese che per le famiglie; il deterioramento dei prestiti si è ridotto, attenuando il divario con i valori nazionali e con quelli raggiunti prima dell’insorgere della crisi.

Piccoli segnali che lasciano ben sperare nella ripresa e in un proseguimento della crescita.

### 1.3.3 Il mercato del lavoro

Nei primi sei mesi del 2017 il recupero dell’occupazione, in atto dal 2014, si è arrestato in tutto il Sud.

L’offerta di lavoro ha continuato a crescere, includendo, tra le persone in cerca di occupazione, anche quelle precedentemente inattive: nel primo semestre del 2017, il tasso medio di disoccupazione è salito al 13,8% (12,8 nel 2016), aumentando così il divario con il valore medio nazionale.



Fonte: Istat. Rilevazioni sulle forze di lavoro per il pannello a; INPS per il pannello b.

Le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG), nel periodo compreso tra gennaio e settembre 2017, sono diminuite del 17,8%. Gli interventi ordinari hanno fatto registrare una contrazione del 23,2% mentre quelli straordinari e in deroga si sono ridotti del 16,1%, attestandosi su una quota di quattro quinti di quelli complessivi. Tra i comparti di specializzazione dell’industria regionale, quello

<sup>9</sup> Tratto da Economie regionali: L’economia del Molise - Aggiornamento congiunturale - LE IMPRESE

alimentare continua ad assorbire oltre la metà della CIG complessiva erogata in regione, quasi esclusivamente a carattere straordinario e in deroga.

### 1.3.4 Le famiglie e i consumi

Nella prima parte dell'anno resta piuttosto debole l'andamento dei consumi delle famiglie: tra i beni durevoli, il calo delle vendite dirette delle autovetture ai privati non è stato compensato dall'espansione di noleggi e leasing alle persone fisiche, e anche nel mercato delle abitazioni non vi sono stati miglioramenti significativi.

Le compravendite sono rimaste sui livelli contenuti dell'anno precedente (0,9%), a fronte di una più sostenuta espansione registrata in Italia e nel Mezzogiorno, mentre i prezzi delle abitazioni sono cresciuti dell'1%.

Ancora in aumento il ricorso al prestito di banche e società finanziarie da parte delle famiglie molisane (3% su base annua nel giugno scorso): in particolare il volume dei mutui per l'acquisto di abitazioni è cresciuto dell'1,9% ed è proseguita anche l'espansione del credito al consumo (5,1%). Tuttavia, il flusso delle erogazioni di mutui, se considerato in connessione con il debole andamento delle compravendite di abitazioni, si è lievemente ridotto (-5,3% rispetto al corrispondente periodo del 2016), mantenendosi comunque su valori più che doppi rispetto ai minimi raggiunti nel biennio 2012-13.

### 1.3.5 La qualità del credito

Nel primo semestre del 2017 è cresciuta, in misura lieve per le imprese e maggiore per le famiglie, la domanda di prestiti. "È quanto emerge dalle indicazioni fornite dai principali Istituti bancari operanti in regione tramite l'indagine sul credito bancario a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLS). Nelle previsioni degli intermediari, l'espansione della domanda di credito proseguirebbe anche nella seconda parte dell'anno".<sup>10</sup> Sono inoltre ulteriormente migliorati, avvicinandosi ai valori medi nazionali, gli indicatori relativi alla qualità dei prestiti concessi da banche e società finanziarie alla clientela residente in Molise.

**La domanda di credito.** Per quanto riguarda le imprese, la domanda è risultata in crescita nel settore terziario e in quello manifatturiero, mentre si è ridotta nel comparto edile; per ciò che attiene alle famiglie, emerge un rafforzamento della crescita della domanda per il credito al consumo.

**L'offerta di credito.** Restano pressoché invariate, nella prima parte del 2017, le condizioni sui finanziamenti praticate dalle banche alle imprese e alle famiglie: condizioni di finanziamento che hanno mantenuto valori relativamente favorevoli nel manifatturiero e nel terziario, a fronte di un orientamento più prudente nel settore delle costruzioni; per quanto riguarda le famiglie, gli intermediari hanno segnalato un lieve incremento delle quantità offerte e del costo dei nuovi mutui.

---

<sup>10</sup> Tratto da Economie regionali: L'economia del Molise - Aggiornamento congiunturale - IL MERCATO DEL CREDITO

### 1.3.6 La dinamica delle imprese

Nel terzo trimestre del 2017, in Molise, il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese è stato di +43 e quindi complessivamente inferiore a quello registrato lo scorso anno (+125 imprese).

I risultati del terzo trimestre del 2017 si traducono in un tasso di crescita pari a +0,12%.<sup>11</sup>

**Tab. Andamento delle imprese registrate in Molise**

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Agricoltura, silvicoltura pesca	10.209,00	10.151,00	39,00	68,00	-29,00	-0,28%	0,38%	0,67%
Estrazione di minerali da cave e miniere	18,00	15,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%	0,00%
Attività manifatturiere	2.508,00	2.155,00	11,00	16,00	-5,00	-0,20%	0,44%	0,64%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata...	64,00	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%	0,00%
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione...	76,00	67,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%	0,00%
Costruzioni	4.141,00	3.748,00	37,00	37,00	0,00	0,00%	0,89%	0,89%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	7.662,00	7.044,00	48,00	79,00	-31,00	-0,40%	0,63%	1,03%
Trasporto e magazzinaggio	863,00	780,00	1,00	11,00	-10,00	-1,16%	0,12%	1,27%
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	2.347,00	2.120,00	15,00	23,00	-8,00	-0,34%	0,64%	0,98%
Servizi di informazione e comunicazione	467,00	426,00	8,00	5,00	3,00	0,64%	1,71%	1,07%
Attività finanziarie e assicurative	546,00	516,00	5,00	8,00	-3,00	-0,55%	0,92%	1,47%
Attività immobiliari	485,00	450,00	1,00	2,00	-1,00	-0,21%	0,21%	0,41%

<sup>11</sup> Fonte: Dati Infocamere Movimprese

Attività professionali, scientifiche e tecniche	905,00	806,00	7,00	9,00	-2,00	-0,22%	0,77%	0,99%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi supporto alle imprese	815,00	727,00	6,00	12,00	-6,00	-0,74%	0,74%	1,47%
Amministrazione pubblica e difesa	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%	0,00%
Istruzione	153,00	142,00	1,00	0,00	1,00	0,65%	0,65%	0,00%
Sanità e assistenza sociale	229,00	208,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%	0,00%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	352,00	319,00	4,00	3,00	1,00	0,28%	1,14%	0,85%
Altre attività di servizi per persona	1.352,00	1.313,00	9,00	7,00	2,00	0,15%	0,67%	0,52%
Attività di famiglie e convivenze	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%	0,00%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	==	==	==
Imprese non classificate	2.159,00	9,00	144,00	13,00	131,00	6,07%	6,67%	0,60%
<b>TOTALE</b>	<b>35.353,00</b>	<b>31.056,00</b>	<b>336,00</b>	<b>293,00</b>	<b>43,00</b>	<b>0,12%</b>	<b>0,95%</b>	<b>0,83%</b>

### 1.3.7 L'Agricoltura in Molise

L'agricoltura ha assunto un ruolo di primo piano nella creazione di nuova occupazione giovanile al Sud.

In particolare, l'imprenditorialità giovanile agricola è in forte crescita: il maggior contributo è proprio quello delle regioni del Mezzogiorno. Tra queste, il Molise fa registrare dati senz'altro incoraggianti.

L'agricoltura riveste un ruolo decisivo nell'economia regionale e il peso dell'imprenditorialità giovanile nell'agricoltura molisana è rilevante!

Il Molise si caratterizza, infatti, per un'incidenza percentuale della superficie destinata all'uso agricolo significativamente più elevata rispetto alla media nazionale: quasi il 63% del territorio è utilizzato a scopi agricoli.

In questo contesto la strategia regionale si è posta l'obiettivo di giungere ad un modello di economi caratterizzante sia per il settore agricolo che per quello rurale in genere. Un nuovo modello che ha richiesto la definizione di un'azione sinergica di tutte le misure programmatiche: a partire da quelle rivolte al capitale umano, passando per gli investimenti, per finire con quelle finalizzate all'innovazione, al supporto di pratiche maggiormente sostenibili, nonché al mantenimento delle attività agricole nei territori svantaggiati.

**Tab. Andamento delle imprese agricole e di zootecnia registrate in Molise nel primo trimestre degli ultimi dieci anni<sup>12</sup>**

<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Registrate</i>	<i>Attive</i>	<i>Iscritte</i>	<i>Cessate (al netto delle cessazioni d'ufficio)</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>	<i>Tasso di iscrizione</i>	<i>Tasso di cessazione</i>
I 2017	10.022	9.976	116	253	-137	-1,37%	1,16%	2,52%
I 2016	9.990	9.942	182	265	-83	-0,83%	1,82%	2,65%
I 2015	9.952	9.908	87	210	-123	-1,24%	0,87%	2,11%
I 2014	10.115	10.071	99	273	-174	-1,72%	0,98%	2,70%
I 2013	10.447	10.403	122	267	-145	-1,39%	1,17%	2,56%
I 2012	10.668	10.628	105	304	-199	-1,87%	0,98%	2,85%
I 2011	10.971	10.932	112	397	-285	-2,60%	1,02%	3,62%
I 2010	11.504	11.266	128	281	-153	-1,33%	1,11%	2,44%
I 2009	11.608	11.564	93	284	-191	-1,65%	0,80%	2,45%
I 2008	9.948	9.916	90	241	-151	-1,52%	0,90%	2,42%

Dal 2013 il tasso di crescita delle imprese agricole e di zootecnia in Molise ha fatto registrare un andamento crescente, fino a raggiungere, nel 2016, un incremento dello 0,27%, rimasto quasi costante nel corso del I trimestre dell'anno 2017. Nel corso del II trimestre 2017, invece, il tasso di crescita diventa +0,52% (130 iscrizioni su 77 cessazioni)

L'obiettivo del prossimo futuro è quello di raggiungere l'azione sinergica necessaria ad uno sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni: sociale, ambientale ed economica.

Funzionale a tale scopo è il Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020.

Per affrontare le sfide del futuro, i punti chiave della strategia regionale diventano: ricambio generazionale, sostenibilità, innovazione, miglioramento delle infrastrutture e abbattimento del *digital divide*.

La Regione Molise ha impegnato oltre 12 milioni di euro per il ricambio generazionale in agricoltura, a favore di 138 nuovi insediati; 20 milioni sono stati messi a bando per investimenti volti a migliorare le prestazioni aziendali con l'uso di tecnologie innovative e sostenibili; 18 i milioni di euro destinati al *bio*.

Il tutto senza trascurare interventi tesi al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro nelle aree rurali, al fine di limitare i fenomeni di abbandono.

Con queste premesse il Molise si propone l'obiettivo di certificare, per i prossimi anni, oltre il 30% della superficie agricola regionale come superficie interessata dall'agricoltura biologica, al fine di creare un

<sup>12</sup> Fonte: Dati Infocamere Movimprese

distretto capace di garantire alle imprese agricole un'autonomia territoriale rispetto alla reperibilità e alla disponibilità di materie prime certificate e di qualità.



## **SEZ. II - GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLA POLITICA REGIONALE: LA PROGRAMMAZIONE 2018-2020**

La politica regionale ha posto al centro della propria azione la promozione della crescita intelligente, sostenibile e solidale del Molise, attraverso l'assunzione di tre priorità: **Ri-innovare la PA, Ri-lanciare lo sviluppo economico, Ri-pensare la qualità della vita.**

Declinate in obiettivi strategici nonché supportate dall'organizzazione di risorse finanziarie (regionali, aggiuntive, addizionali) e strumentali, quelle priorità hanno trovato e trovano attuazione nelle azioni e nei programmi, anche trasversali, in campo economico, sociale e territoriale, descritti qui di seguito.

### **2 RINNOVARE LA PA**

L'attuale Governo regionale ha individuato da subito, tra le prioritarie esigenze di intervento, il potenziamento della capacità amministrativa dell'ente, per offrire adeguati livelli nei servizi e per restituire centralità al cittadino. Per raggiungere l'obiettivo, sta conducendo un'azione integrata di razionalizzazione e – al contempo – di potenziamento dell'organizzazione: sotto il profilo degli adempimenti, dei tempi, delle risorse umane e strumentali, del *network*. Sono stati attuati e sono tuttora in corso di attuazione interventi volti alla razionalizzazione e semplificazione delle procedure e alla progressiva riduzione della spesa, quali veicoli per garantire coerenza con i vincoli normativi e con le istanze dei cittadini.

#### **2.1 L'azione di rinnovamento della macchina amministrativa**

##### **2.1.1 Semplificazione, revisione delle procedure e sistema dei controlli**

L'innalzamento del livello di qualità nell'organizzazione e nella produzione amministrativa genera innegabili ricadute positive sulla competitività, la crescita e lo sviluppo del sistema locale: si favoriscono le connessioni tra procedimenti amministrativi che coinvolgono i vari enti di governo del territorio; si uniformano le procedure di interesse locale e la modulistica; se ne ricavano semplificazione e riduzione degli oneri burocratici; si garantisce ai cittadini e alle imprese il rispetto del diritto a un'azione amministrativa efficace, tempestiva e semplice.

Sotto il profilo della semplificazione, la Regione Molise, in attuazione delle previsioni contenute nell'art. 6 della L.R. n. 4/2016, ha adottato il proprio **Piano biennale di semplificazione amministrativa per il periodo 2016-2018**, che ha costituito il punto di partenza di un percorso incentrato sul riordino “qualificato” della normativa regionale, insieme con tutti gli interlocutori del sistema regionale, nella definizione delle azioni di ridisegno delle procedure, dei flussi e degli strumenti informativi ed, eventualmente, dei modelli organizzativi.

Il documento di piano persegue l'obiettivo di elevare il livello di qualità dei procedimenti amministrativi, al fine di migliorare il rapporto tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione, incrementando – allo stesso tempo – la competitività, la crescita e lo sviluppo del sistema locale. In tal senso, la sua attuazione è funzionalmente collegata, in una logica di sistema, alla realizzazione:



- degli interventi, a livello regionale, delineati dall'Agenda per la semplificazione, a norma dell'articolo 24 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari), convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 11 agosto 2014, n. 114;
- degli interventi di semplificazione previsti dal “Piano di rafforzamento amministrativo” (PRA);
- di quanto previsto dal Codice dell'amministrazione digitale favorendo una maggiore efficienza ed economicità dell'azione della pubblica amministrazione anche attraverso l'erogazione di servizi in cooperazione, la semplificazione amministrativa e l'accesso da parte dei cittadini e delle imprese ai servizi *on line*.

L'attuazione, che è assoggettata a verifica e controllo sullo stato di avanzamento e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati, si articola, nel dettaglio, in interventi misurabili riguardanti:

- il rafforzamento della competitività del sistema;
- la rimozione e la significativa riduzione degli adempimenti amministrativi e dei relativi costi a carico dei cittadini, delle imprese e delle pubbliche amministrazioni;
- la riduzione dei tempi;
- la semplificazione organizzativa dei procedimenti amministrativi;
- il miglioramento degli indici di efficienza, di qualità, di velocità dei procedimenti amministrativi;
- la misurazione e riduzione degli oneri amministrativi;
- il riordino dell'ordinamento normativo relativo alla soppressione o revisione delle norme che impongono regolazioni inutili, ingiustificate, obsolete o sproporzionate;
- la diffusione di strumenti telematici nei rapporti fra i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni;
- il rafforzamento delle capacità di definizione e realizzazione di azioni di semplificazione;
- il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni per le imprese ed i cittadini;
- la riorganizzazione dell'intero sistema normativo regionale in un ridotto numero di testi unici che assicurino la chiarezza e l'accessibilità delle norme stesse;
- il miglioramento delle competenze professionali degli operatori pubblici, mediante interventi formativi ed informativi;
- la definizione ed attuazione di un programma di formazione e di un piano di comunicazione interna;
- l'utilizzo degli strumenti telematici nei rapporti tra pubbliche amministrazioni e tra pubblica amministrazione e cittadini, a partire dalla PEC;
- la *community network region-ale*, promozione della cooperazione applicativa e dell'identità digitale regionale;
- la razionalizzazione ed usabilità dei siti istituzionali;
- la diffusione e il riutilizzo dei dati pubblici (*open data*).

Ad integrazione e strettamente in funzione degli interventi di semplificazione previsti nel Piano, nel corso del 2017 la Regione ha dato impulso alla realizzazione di un **processo di riorganizzazione** incentrato su due aspetti fondamentali: la definizione di una adeguata cornice normativa e regolamentare; la modificazione dell'assetto organizzativo funzionale in grado di garantire una produzione amministrativa coerente con i fini istituzionali.

Tale processo ha richiesto l'emanazione di atti e provvedimenti successivi che: da un lato hanno recepito le indicazioni del legislatore italiano ed europeo; dall'altro hanno revisionato la struttura organizzativa e hanno condotto, da ultimo, all'aggregazione delle macrofunzioni all'interno dei Dipartimenti.

Realizzata la configurazione giuridico-formale, al fine di conseguire fluidamente la piena funzionalità della struttura, sono in fase di avvio ulteriori interventi che incidono più direttamente sull'organizzazione del lavoro (sui processi, i servizi, i meccanismi operativi e di coordinamento) e sul livello cognitivo delle persone (prassi, cultura, mentalità e competenze). Si tratta di interventi studiati per rimuovere le criticità derivanti dalle stratificazioni e rigidità delle dinamiche burocratiche e dalla consistente riduzione del personale (fattori notoriamente frenanti per il processo di innovazione); ma posti in essere anche per dare operatività e attuazione al sistema di controlli di gestione e strategici già definiti in via generale.

Per tali ragioni, è stata programmata un'azione integrata e complessiva finalizzata a creare le basi conoscitive e metodologiche per la progettazione, elaborazione e sperimentazione di procedure di natura operativa e applicativa volte a razionalizzare gli atti normativi e le procedure amministrative, a ridurre i costi e i tempi di svolgimento delle pubbliche funzioni, a realizzare un più efficace sistema di comunicazione e a rendere effettiva la garanzia della trasparenza.

In particolare, si sta procedendo alla messa a punto di un metodo che costituisce un'infrastruttura conoscitiva e funzionale, costituita da strumenti tecnici e da competenze organizzative, per procedere alla mappatura e descrizione sequenziale dei singoli procedimenti, all'individuazione e rimozione di eventuali anomalie, nonché alla pianificazione e allo svolgimento del lavoro con una adeguata gestione di risorse e tempi.

La mappatura e la reingegnerizzazione dei processi rappresenta, altresì, un passaggio obbligato con cui definire la fonte informativa primaria per affinare e dare concreta attuazione al **sistema dei controlli interni**, codificando la procedura operativa per l'espletamento della verifica di legittimità e di proficuità economico-funzionale degli atti.

La codifica e la piena integrazione delle procedure revisionate nel sistema di gestione concorre a definire standard operativi e vincoli procedurali per una predisposizione e adozione degli atti amministrativi coerente con gli obblighi in materia di controllo di regolarità contabile.

Analogamente, tale attività sarà funzionale all'adozione di un sistema di contabilità analitica con l'individuazione di centri di costo e dei relativi centri di responsabilità nonché per correlare obiettivi attesi e capacità di produzione dell'azione amministrativa con particolare riferimento ai ruoli dirigenziali.

In via generale, il Governo regionale postula una stretta interconnessione tra il sistema dei controlli di gestione e il sistema del controllo strategico. La messa a sistema degli strumenti e delle azioni su descritte costituisce l'elemento che concorre all'elaborazione del Piano di performance organizzativa nonché la base per la creazione dell'architettura amministrativa cui affidare la realizzazione, il

monitoraggio e il controllo necessari a rilevare il grado di efficienza dell'amministrazione. Il sistema garantirà, sul piano operativo, che gli obiettivi altamente strategici, individuati nei documenti programmatici, trovino attuazione nella produzione amministrativa, in maniera coerente alle dotazioni finanziarie disponibili.

### **2.1.2 Piano di Rafforzamento Amministrativo**

Gli interventi su descritti concorrono all'attuazione degli interventi di semplificazione legislativa e procedurale previsti più in generale dal "Piano di rafforzamento amministrativo (PRA)" della Regione Molise per il periodo di programmazione 2014-2020.

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) è un documento operativo individuato dalla Commissione Europea per contribuire al processo di adeguamento amministrativo, tecnico, regolatorio ed organizzativo delle Amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione dei Programmi operativi 2014-2020.

Nella Programmazione 2014/2020 la Regione ha optato per la predisposizione di un unico Programma Operativo regionale (PO Plurifondo FESR-FSE) ed ha, pertanto, predisposto un solo Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), comprendente sia le azioni incidenti sulla parte FESR, sia sulla parte FSE. Con esso, l'Amministrazione esplicita l'impegno per migliorare le proprie performance, così da assicurare un'esecuzione efficiente, efficace e trasparente dei Fondi, innalzando la capacità di governare le complessità connesse a tematiche trasversali e ad esigenze di integrazione degli stessi, all'interno di un quadro unitario di programmazione.

In altri termini, attraverso il PRA, la Regione mira a consolidare una più efficiente organizzazione della macchina amministrativa. In questo senso lo pone quale **strumento operativo con funzione di raccordo tra il miglioramento della strategia per l'attuazione e gestione dei Programmi Operativi e il rafforzamento strutturale della capacità amministrativa.**

Il **PRA della Regione Molise**, nella sua versione definitiva, è stato approvato con delibera della **Giunta Regionale n. 422 del 4 agosto 2015**. In estrema sintesi, esso prevede una struttura di gestione e attuazione delle azioni di miglioramento, un nuovo modello di programmazione e controllo, il monitoraggio degli investimenti pubblici, degli aiuti di Stato e degli appalti pubblici, la gestione ed esecuzione dei PO, le modalità di verifica della capacità amministrativa degli organismi intermedi e dei beneficiari, nuovi meccanismi di coordinamento e d'integrazione dei Fondi, la trasparenza delle azioni legate ai Programmi, un sistema partenariale e di partecipazione della società civile, un sistema di valutazione, un sistema di competenze trasversali relativamente a situazioni emergenziali regionali, misure per l'Autorità ambientale, nonché un sistema di diagnosi e azioni di miglioramento sulle procedure.

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Molise definisce complessivamente **48 interventi di miglioramento**, così suddivisi:

- n. 18 interventi di semplificazione legislativa e procedurale;
- n. 13 interventi sul personale;
- n. 17 interventi sulle funzioni trasversali e sulle funzioni comuni.

Gli stessi interventi afferiscono a tre linee di finanziamento:

- Linea 6.1 Interventi di semplificazione legislativa e procedurale

- Linea 6.2 Interventi sul personale
- Linea 6.3 Interventi sulle funzioni trasversali e sulle funzioni comuni.

La prima fase di attuazione del PRA si concluderà alla data del 31 dicembre 2017.

I dati di monitoraggio disponibili (all'ultimo aggiornamento quadrimestrale che è quello al 31.08.2017) registrano che alcuni interventi tra quelli preventivati sono stati conclusi, altri sono in corso di attuazione, qualcuno è stato modificato per sopravvenute esigenze di attuazione, secondo il dettaglio che segue:

<b>Linea di intervento</b>	<b>N. interventi</b>	<b>Interventi realizzati</b>	<b>% Realizzata</b>
6.1 Interventi di semplificazione legislativa/procedurale	18	13	72,22%
6.2 Interventi sul personale	13	9	69,23%
6.3 Interventi sulle funzioni trasversali e sulle funzioni comuni	17	13	76,47%

Il 2018 sarà l'anno di attivazione della II fase del PRA, che passa attraverso l'adozione formale del nuovo Piano e che sarà caratterizzata da un nuovo percorso definitorio, con l'individuazione di specifiche linee guida nonché format di predisposizione e monitoraggio.

Le principali novità della II fase dei PRA sul tema degli interventi direttamente legati ai PO FESR FSE sono: (i) l'inserimento di una distinzione tra interventi e attività; (ii) la definizione di tre tipologie di interventi (Standard Nazionali - SN, Standard Locali - SL e Locali - L) e (iii) il collegamento tra interventi e target.

Gli interventi rappresentano le iniziative che ogni singolo Piano prevede di mettere in campo per il raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento amministrativo. Devono essere il più possibile concreti e ad essi è ipotizzabile ricondurre uno o più specifici output a valle del completamento. Costituiscono, pertanto, il principale oggetto di monitoraggio dei PRA. Le attività rappresentano l'articolazione analitica degli interventi di rafforzamento, la narrazione descrittiva delle modalità attuative con cui l'Amministrazione intende realizzare e completare gli interventi.

Gli interventi Standard Nazionali (SN) sono definiti a livello nazionale e sono obbligatoriamente assunti all'interno del PRA. La selezione, la responsabilità e l'eventuale copertura finanziaria sono definite a livello nazionale. Per gli interventi Standard Locali (SL), la selezione è definita a livello nazionale. Alle Amministrazioni è richiesta: (i) la declinazione nelle singole attività da svolgere, (ii) la definizione del responsabile, (iii) l'eventuale copertura finanziaria. Le Amministrazioni sono chiamate inoltre ad associare le attività ai target di efficacia finanziaria e di efficienza amministrativa. Sarà possibile non attivare l'intervento SL, per il quale risulta essere stata già realizzata ogni possibile attività di rafforzamento. Per gli interventi Locali, l'individuazione e descrizione degli interventi e delle relative attività sono di competenza della singola Amministrazione, così come la responsabilità e la eventuale copertura finanziaria. Le Amministrazioni dovranno completare tutte le associazioni ai relativi target.

Potranno essere inseriti ulteriori interventi e target non strettamente legati alla gestione dei PO FESR e FSE non impattanti sui target di efficienza e di efficacia interconnessi ai Programmi.

I primi mesi dell'anno saranno dedicati alla suddetta pianificazione ed al negoziato di adozione ad essa correlato.

### **2.1.3 La valutazione degli investimenti pubblici.**

Nel 2018 la valutazione degli investimenti pubblici vivrà una fase pregnante di pianificazione e, al contempo, un momento di forte accelerazione sul piano attuativo, in concomitanza con il più avanzato stato di implementazione dei Programmi ad essa sottesi.

Sul versante della pianificazione, rileva la definizione di:

- (i) Piano Unitario Regionale di Valutazione (PURV), al fine di cogliere le tematiche di comune interesse ai diversi fondi e per le quali le rispettive AdG decidano di intraprendere percorsi condivisi;
- (ii) Piano delle Valutazioni (PdV) riferito al “Patto per lo Sviluppo della Regione Molise”, sul modello del PdV POR FESR FSE 2014-2020 approvato dal Comitato di Sorveglianza in data 15 luglio 2016;
- (iii) “Piano di valutazione interno” del PSR, previsto al Paragrafo 9.5 del Programma, quale piano di lavoro multi-anno che individua soggetti, ruoli e principali scadenze del processo di Valutazione.

Per quanto riguarda l'aspetto attuativo, l'adozione, mediante Avviso pubblico, di un Elenco fornitori ex D. Lgs. 50/2016 articolato, trasversalmente ai Programmi, in sezioni specialistiche dovrebbe garantire, da un lato, velocità e trasparenza alle procedure di affidamento, e, dall'altro, i necessari requisiti di capacità tecnica alla realizzazione della ricerca valutativa.

La qualità della valutazione continuerà ad avere il suo presidio Regionale nel coordinamento tecnico delle attività curato, per l'intero set dei Programmi Regionali dei fondi SIE e FSC, dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP), al fine di ottimizzare il raccordo necessario tra la valutazione e le attività di programmazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di intervento promossi e attuati dall'amministrazione. Il NVVIP eseguirà direttamente le attività di valutazione caratterizzate da competenze prevalentemente incentrate sulla conoscenza di strumenti e metodologie di programmazione ed attuazione di strategie di investimento e, solo in via residuale, quelle con focus tematico, per le quali preponderante sarà il ricorso al citato Elenco fornitori.

Con riferimento più puntuale alle attività da realizzare, particolare rilevanza assumono alcune milestones della Programmazione, che rinviano, per disposizioni regolamentari e/o di pianificazione interna, a precisi step di Valutazione on going, individuabili segnatamente in:

- (i) verifica al 31/12/2018 del Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (Performance Framework); (ii) adozione del Piano di Rafforzamento Amministrativo seconda fase, prevista nei primi due mesi del 2018; (iii) Relazione annuale di attuazione (o esecuzione) 2018, da presentare nel 2019.

L'annualità 2018 assume, dunque, un profilo di forte incidenza per la verifica delle capacità messe in campo e delle potenzialità di successo della Programmazione 2014-2020. Per la natura delle sopra citate analisi, il compito valutativo sarà molto diversificato a seconda dello specifico oggetto di indagine.

Per quanto riguarda il Performance Framework, la valutazione è stata già intrapresa nel 2017, con il mandato di rendere scenari previsionali attendibili circa la possibilità di conseguire la riserva di efficacia prevista per il POR FESR FSE 2014-2020, all'esito degli interventi attivati e da attivare in un circoscritto lasso temporale, nel quadro delle direttrici strategiche (RIS3, Strategie Territoriali, contrasto della crisi) sottostanti al Programma.

La suddetta valutazione, illustrata al Comitato di Sorveglianza nel giugno 2017, ha, altresì, provveduto a formulare suggerimenti, sia di natura procedurale, sia di tenore regolatorio, per il miglioramento della performance, con riferimento alla quantificazione dei traguardi di output e, soprattutto, finanziari contenuti nel Quadro stesso. Di tali suggerimenti, il Programmatore ha tenuto debita considerazione nella proposta di Riprogrammazione in corso a fine anno 2017. Nel 2018 l'esercizio valutativo proseguirà nell'alveo dell'evoluzione attuativa, mediante aggiornamento e *follow up* delle indicazioni procedurali declinate e delle ipotesi realizzative formulate, alla luce delle puntualizzazioni regolamentari sul tema e della Riprogrammazione di fine anno.

Nel 2019, la valutazione *on going* rispetto al quadro prenderà in carico la redazione di un particolare report a valenza di ex post rispetto ai risultati intermedi da conseguire entro il 2018.

La medesima logica multifunzionale appartiene alla valutazione del PRA, che proseguirà *on going*, sulla scia di quanto effettuato nel 2017, focalizzandosi sui rapporti di monitoraggio resi dal responsabile del Piano e sugli output conseguiti ivi posti in evidenza, ma assumerà anche valenza di supporto ex ante nei primi mesi del 2018, con riferimento alla predisposizione del PRA II Fase.

Per quanto riguarda la Relazione Annuale, premesso che l'esecuzione delle pertinenti attività valutative andrà perfezionata nel 2019, a partire dall'ultimo trimestre del 2018 sarà opportuno affiancare le strutture responsabili nel processo di sistematizzazione ed elaborazione dei dati necessari e nel rilevamento dei fabbisogni di competenza valutativa, da soddisfare anche mediante il ricorso all'Elenco fornitori sopra menzionato. Particolare attenzione dovrà essere dedicata, nella chiave di lettura proposta, al Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale di cui all'Allegato V Regolamento di esecuzione n. 808/2014.

Alle descritte attività, si aggiungerà il completamento della valutazione concernente gli strumenti finanziari utilizzati dalla Regione nel periodo 2007-2013.

Ulteriori domande valutative relative al POR FESR FSE 2014-2020 saranno attivate secondo una gerarchia di priorità condivisa all'interno dell'articolato sistema di governance previsto nel PdV. Il NVVIP ne coordinerà tecnicamente l'esecuzione nei casi di affidamento all'esterno o ne curerà direttamente la realizzazione.

Domande valutative specifiche potranno essere disposte in ambiente PSR e/o Patto per lo sviluppo del Molise, nei termini definiti nei rispettivi strumenti di pianificazione, o, nelle more dell'adozione degli stessi, in affinità al grado di maturità tematica e/o strategica del Programma o anche in merito ad approfondimenti preliminari all'attivazione di misure/interventi.

Rilevano, senza dubbio, le domande sui temi comuni da prevedere nel PURV, che potranno essere anticipate, proprio in quanto di interesse delle diverse AdG, a seguito di decisione in tal senso assunta in sede di Tavolo Tecnico Interfondo.

## 2.2 Riordino istituzionale e gestione associata delle funzioni e dei servizi

L'evoluzione normativa a livello nazionale che riguarda l'associazionismo è tendenzialmente orientata a valorizzare l'aggregazione tra comuni sulle tematiche dello sviluppo e dell'offerta di servizi qualificati di cittadinanza.

In tal senso la Legge Regionale 19 gennaio 2016, "Riordino istituzionale e l'esercizio associato di funzioni e servizi", con la quale sono stati definiti gli ambiti ottimali per l'esercizio e la gestione associata delle funzioni e dei servizi da parte degli enti locali, coglieva e, in qualche misura, anticipava tali orientamenti.

Il dialogo avviato dalla Regione con gli enti locali è stato, infatti, ispirato alla necessità di stabilire uno stretto rapporto tra assetto istituzionale, livello di erogazione dei servizi ai cittadini e politiche di sviluppo socio-economico. In tal senso, le aggregazioni degli ambiti presentano delle connotazioni molto dinamiche nel senso che possono essere gestite a geometria variabile per provare a consentire l'ottimizzazione dei servizi che possono richiedere economie di scala e dimensioni particolari.

Considerate le proroghe intervenute con provvedimenti di carattere nazionale all'obbligo di associare le funzioni fondamentali, la Regione Molise ha fortemente lavorato sul versante della volontarietà dell'aggregazione tra comuni riconducendone il vantaggio a premialità legate all'accesso a risorse nazionali (fondo Sviluppo e Coesione) e comunitarie (POR e PSR) in grado di sostenere lo sviluppo economico, l'uso efficiente delle risorse (ad esempio raccolta differenziata) e l'erogazione dei servizi alla popolazione (ad esempio servizi per l'infanzia).

Tali aspetti sono stati ulteriormente valorizzati nella definizione delle strategie territoriali sia per le tre aree urbane che per le aree interne attraverso il sostegno all'associazionismo tra i comuni coerenti con le tematiche definite di sviluppo in co-progettazione.

Nel prossimo anno, 2018, tali aspetti dovranno consolidarsi in meccanismi stabili di *governance* degli enti locali in grado di garantire, con il supporto della regione, un rafforzamento delle capacità amministrative di tali enti nella gestione delle risorse comunitarie e nazionali e nell'erogazione dei servizi.

Peraltro, tali interventi sono coerenti con gli obiettivi della c.d. **Legge sui Piccoli comuni** di recente approvazione. Scopo della legge è favorire e promuovere lo sviluppo sostenibile economico, sociale, ambientale e culturale, promuovere l'equilibrio demografico del Paese, favorendo la residenza nei piccoli comuni, incentivare la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, rurale, storico, culturale e architettonico. Il ddl punta anche all'adozione di misure a favore dei cittadini che vi risiedono e delle attività produttive, contro lo spopolamento e per incentivare l'arrivo dei turisti. Obiettivi, dunque, coerenti con le azioni regionali in campo sopra descritti e quanto mai rilevanti in un territorio come quello molisano nel quale forte è la presenza di piccolissimi comuni.

### **3 RILANCIARE LO SVILUPPO ECONOMICO**

Al fine di dare impulso alla crescita della competitività del territorio e del sistema imprenditoriale, la Regione ha attuato politiche di sviluppo che, mediante la valorizzazione delle risorse a valere sui fondi POR FESR-FSE, FEASR ed FSC, e facendo leva sui driver dell'innovazione e del sostegno alle imprese, hanno consentito di pianificare ed attuare azioni riconducibili a politiche del credito e dell'innovazione, alla buona impresa e all'Accessibilità del territorio.

#### **3.1 Politiche di innovazione.**

##### **3.1.1 L' Agenda digitale Molise**

Nell'ambito della programmazione 2014-2020, e in linea con i propri obiettivi di sviluppo dell'innovazione e della digitalizzazione, il Governo regionale ha adottato, quale strategia trasversale, il proprio Documento programmatico "Agenda Digitale Molise", adottato per dare attuazione nel territorio al sistema definito a livello europeo dalla Strategia Europa 2020 e dalla Digital Agenda europea e a livello nazionale dall'Agenda Digitale Italiana, secondo le specificità proprie della nostra regione.

Lo sviluppo delle tecnologie digitali è infatti leva di sviluppo della competitività dei territori, che promuovere l'attrattività dei territori e sostenere la competitività delle imprese; accrescere la qualità della vita delle persone e delle famiglie e potenziare ed accrescere i livelli di efficienza ed efficacia della PA locale.

- Per il raggiungimento degli obiettivi strategici di crescita legati alle nuove tecnologie, la Regione ha individuato un insieme di aree prioritarie di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del Molise che interessano due ambiti: le Infrastrutture Digitali quali pre-condizioni di base per lo sviluppo e il rinnovo della Società dell'Informazione, in tutti gli ambiti.
- **la Crescita Digitale**

Riguardo alle **Infrastrutture Digitali** nell'ambito del Patto per lo Sviluppo del Molise, è stata inserita una Linea di Intervento, nell'ambito dell'Area tematica "Infrastrutture", in continuità e a completamento di quanto già realizzato nel precedente ciclo di programmazione. In data 18 aprile 2016 è stato firmato, tra la Regione Molise e il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga finalizzato alla realizzazione della copertura infrastrutturale del Piano degli investimenti per le aree bianche della Regione Molise, per un valore complessivo di euro 27.136.953,00, di cui 17.000.000,00 a valere sulle risorse del PSR Molise 2014/2020 e 10.136.953,00 a valere sulle risorse FSC 2014/2020, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015. Nel corso del 2017 si è concluso il procedimento di perfezionamento, tra Open FiberSpA ed Infratel, relativo alla sottoscrizione delle cinque Convenzioni, tra cui quella relativa al territorio della Regione Molise ed è stata avviata la progettazione dei Comuni di Fase 1 per realizzare un'infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle aree bianche della regione Molise, Abruzzo, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto.



Sul versante della **Crescita Digitale** sono in corso di progettazione ed attuazione le azioni previste dalla strategia relativamente ai servizi digitali avanzati che verranno realizzati e rilasciati nel corso del prossimo triennio mediante l'attivazione dell'Azione **"Pacchetti applicativi sw per banda ultra larga"**- 8,00 milioni di euro a carico del POR FESR 2014-2020.

L'azione, nell'ambito della strategia dell'Agenda digitale Molise, è finalizzata a sostenere, anche attraverso interventi di ottimizzazione e potenziamento del Data center regionale che si dovessero rendere necessari, la realizzazione di applicativi e sistemi informativi concernenti l'operatività di servizi riconducibili prioritariamente a:

- E-government, open data e semplificazione: implementazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente; implementazione della banca dati Molise Open Data; SUAP associato.

La linea di intervento OPEN DATA prevede la promozione di un modello regionale di open government basato sul libero accesso ai dati pubblici e sulla forte interazione con cittadini e imprese, finalizzato a creare un acceleratore economico per il territorio. Essa è finalizzata alla progettazione e realizzazione della banca dati regionale, che risulti interoperabile con il portale nazionale dei dati aperti, e che raccolga, oltre ai dati di stretta competenza della Regione, i dati open gestiti dagli enti pubblici locali, in particolare comuni e azienda sanitaria. L'intervento complessivo può prevedere anche meccanismi di incentivazione alle aziende finalizzate al riutilizzo – anche a scopi commerciali, come già accade nei Paesi anglosassoni - delle informazioni pubbliche e alla creazione di applicazioni innovative basate su questi dati.

L'ambito di intervento a cui si è dato priorità nell'attuazione è stato quello sanitario. A tal fine è stato predisposto e approvato, con DGR n. 288 del 22 giugno 2016, il Piano attuativo Agenda Digitale per la Salute, per l'importo di 6,00 milioni di euro, che consta di uno specifico programma di interventi, da attuare nell'arco del prossimo triennio e già in corso di realizzazione, finalizzato a reingegnerizzare e a potenziare il sistema informativo sanitario regionale.

La "digitalizzazione" del settore sanitario è un passaggio fondamentale per migliorare il rapporto tra il costo e la qualità dei servizi sanitari erogati alla collettività, in un contesto economico sociale dove limitare sprechi e inefficienze, al fine di ridurre ed azzerare disuguaglianze tra le varie realtà territoriali, è una delle azioni prioritarie da perseguire e finalizzare.

Inoltre la particolare situazione del sistema sanitario della Regione Molise (in Piano di Rientro) evidenzia l'impellente necessità di un deciso miglioramento delle capacità di monitoraggio, controllo e indirizzo del Sistema Sanitario Regionale, con uno specifico programma di interventi finalizzato a reingegnerizzazione e a potenziare il sistema informativo sanitario regionale.

Il piano è articolato in una serie di interventi specifici di sanità digitale, di seguito riportati, finanziati in parte con fondi dell'Asse 2 - POR FESR-FSE 2014-2020:

Intervento	Costo Totale	di cui POR FESR-FSE
1. Interoperabilità del Fascicolo Sanitario Elettronico – FSE	700.000.00	700.000.00
2. CUP e governo delle Liste di Attesa	700.000.00	700.000.00
3. Sistema informativo Ospedale Unico del Molise	1.700.000.00	1.700.000.00
4. Laboratorio Logico Unico (LLU) e Laboratorio Sangue	700.000.00	700.000.00
5. Registro tumori	200.000.00	200.000.00
6. Sistema Integrato di Telemedicina	4.250.000.00	750.000.00

7. Cartella Clinica Integrata	250.000,00	250.000,00
8. Case della salute e Ospedali di Comunità	1.000.000,00	1.000.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>9.500.000,00</b>	<b>6.000.000,00</b>

Il primo degli interventi previsti ha già trovato attuazione. Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) riservato ai cittadini molisani consente ad ogni cittadino residente in Molise di chiedere, l'attivazione del proprio FSE. A fine novembre 2017 già 5000 FSE sono stati aperti da Molisani.

Il Fascicolo Sanitario Elettronico è l'insieme di dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito.

I principali obiettivi del FSE sono:

1. agevolare l'assistenza sanitaria del paziente;
2. offrire un servizio che può facilitare l'integrazione delle diverse competenze professionali nell'ambito sanitario;
3. fornire una base informativa clinica consistente relativa al paziente.

In particolare, il nucleo minimo di documenti che confluiscono nei rispettivi FSE è costituito da:

- a) dati identificativi e amministrativi dell'assistito;
- b) referti;
- c) verbali di Pronto Soccorso;
- d) lettere di dimissione ospedali Pubblici Molise;
- e) profilo sanitario sintetico fornito dai MMG e PLS;
- f) prescrizioni dematerializzate;
- g) consenso o diniego alla donazione degli organi e tessuti.

Tali attività sono ricomprese nel progetto "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di interoperabilità del fascicolo sanitario elettronico della Regione Molise con il Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale "SPID" e con i Sistemi di FSE sovra regionali", approvato con Determinazione del Direttore del I Dipartimento n. 44 del 10/10/2016. Con tale atto è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica, individuando nella Direzione Generale per la Salute la responsabilità complessiva delle attività progettuali.

Il progetto, di importo pari a euro 700.000,00 prevede la realizzazione dei seguenti sotto progetti, già in fase di avvio:

1. *Assistenza tecnica specialistica per l'avvio in produzione del FSE-Molise*: è l'insieme di attività effettuate al fine di garantire costantemente l'efficienza e l'operatività dell'utente, indipendentemente dalla sua locazione fisica. Le attività sono prodedeutiche all'avvio in produzione del FSE-Molise.
2. *Interoperabilità con il Sistema Nazionale di Identità Digitale (SPID)*: adeguamento delle componenti software del Fascicolo Sanitario Elettronico e della relativa integrazione con l'anagrafe Regionale del Molise, al fine di predisporre l'interoperabilità tra il FSE ed un erogatore di

identità digitale in accordo alle regole tecniche previste dall'Agenzia per l'Italia Digitale, articolo 4, comma 2, DPCM 24 ottobre 2014, che permetterà ai cittadini di autenticarsi per accedere ai servizi del Fascicolo Sanitario della Regione in modalità sicura tramite SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale per l'accesso a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica Identità Digitale utilizzabile da computer, tablet e smartphone.

3. *Interoperabilità Nazionale dei Servizi di fascicolo sanitario elettronico*: adeguamento ed evoluzione delle componenti software del Fascicolo Sanitario Elettronico della Regione Molise e della relativa integrazione con il Sistema Tessera Sanitaria (TS) che, nelle more dell'istituzione dell'ANA (Anagrafe Nazionale Assistenti), fornirà i servizi necessari per soddisfare richieste di identificazione anagrafica per un proprio assistito che possono provenire da sistemi FSE di altre regioni. L'obiettivo è realizzare una infrastruttura interoperabile a livello interregionale e nazionale.
4. *Interoperabilità dell'Anagrafe Vaccinale al FSE-Molise*: installazione e parametrizzazione della piattaforma software per la gestione dell'Anagrafe Vaccinale e sua interoperabilità con il FSE-Molise al fine di importare i relativi dati clinico/sanitari nel fascicolo personale del paziente.
5. *Cartella clinica ospedaliera*: installazione e parametrizzazione piattaforma software per la gestione della dematerializzazione della ricetta rossa presso tutti gli ambulatori ospedalieri della Regione Molise e sua interoperabilità con il FSE-Molise, al fine di importare le prescrizioni nel fascicolo personale del paziente.

Nell'ambito del Piano Agenda Digitale Salute, inoltre, è stata recentemente avviato l'intervento **2.CUP e governo delle Liste di Attesa**, finalizzato alla realizzazione di un sistema regionale omogeneo di gestione delle agende e delle prenotazioni sanitarie. Il progetto per un importo di 700.000 euro, verrà realizzato dall'Azienda Sanitaria Regionale del Molise ASReM.

- "smartcities and communities": applicazione di soluzioni "intelligenti" per il territorio e la sua società, con particolare attenzione ai temi dello sviluppo sostenibile, inclusi la lotta al cambiamento climatico e gli strumenti di mitigazione. Le risorse saranno territorializzate a favore delle autorità urbane e delle aree interne nell'ambito delle rispettive strategie. Sono in corso incontri con i territori.

A completamento dell'azione Open data Molise è stato avviato l'intervento di "Esposizione in open data del patrimonio dei dati del Sistema Informativo Unitario per la gestione, il monitoraggio degli Investimenti Pubblici e lo scambio elettronico del Molise (MOSEM)".

In aderenza alla strategia per la Crescita Digitale 2014-2020 del Governo Nazionale al fine di completare la fase di realizzazione di "Italia Login" la casa on-line del cittadino e dell'impresa italiana, ovvero un'unica piattaforma che sostituisce l'eterogeneità dell'offerta attuale e integra i servizi digitali verticali in un'unica piattaforma di accesso, la Regione Molise sta verificando i presupposti necessari per realizzare il Nodo Pagamenti in adesione a PagoPA declinando l'azione a livello locale sulla base delle indicazioni del livello centrale.

### 3.1.2 La Smart specialization strategy

La Regione Molise si è dotata, per la prima volta, di una strategia in materia di ricerca e innovazione tecnologica denominata Strategia di specializzazione Intelligente del Molise (sinteticamente RIS3). Tale strategia, sollecitata anche dalla Commissione Europea è stata approvata con DGR n. 309 del 22 giugno 2016. Essa costituisce il pilastro fondamentale attorno al quale vengono programmate ed attuate le iniziative di sostegno alla ricerca ed all'innovazione che sono fondamentali per favorire il rilancio del tessuto economico produttivo in un'ottica di modernizzazione e di aumento della capacità competitiva. È ormai appurato ed ampiamente condiviso da tutti gli esperti che solo un forte investimento sulla ricerca e l'innovazione consente ai territori di mantenere ed aumentare la propria capacità competitiva e, quindi, di uscire dalla crisi ed intraprendere un percorso di crescita sostenibile. La RIS3 del Molise ha una precisa "vision" che è quella di "rendere il Molise un territorio fertile per la ricerca e l'innovazione, puntando alla valorizzazione del patrimonio ambientale e dei sistemi di business, attraverso una forte azione di **accompagnamento** a beneficio di tutti gli stakeholder, la **semplificazione** delle procedure e dei processi, l'**affidabilità** nell'attuazione delle policy. Creare così un ecosistema dove ricerca e innovazione trovino un substrato favorevole alla loro diffusione ed implementazione, costituendo la base su cui fondare reti e filiere in un **nuovo rapporto pubblico-privato, capace di valorizzare ed attrarre talenti e capitali**".

Definire una strategia comporta la necessità di fare delle scelte. Grazie al profondo lavoro di analisi svolto sia sulla base dei dati statistici, sia in funzione della profonda conoscenza del territorio e del sistema produttivo, la RIS3 del Molise ha definito **4 driver di sviluppo** principali su cui puntare: **sistema agroalimentare, industrie turistiche culturali e creative, scienze della vita e sistema ICT**. All'attuazione della strategia concorrono diversi programmi, tra cui in particolare il POR FESR FSE 2014/2020, il cui obiettivo tematico n. 1 è interamente dedicato a questa tematica. Alcune azioni di tale asse sono in corso di attuazione, altre saranno attivate nell'arco dell'anno 2018.

A maggio 2017, è stato approvato l'Avviso pubblico, denominato High Tech Business, per l'attivazione dell'azione 1.3.1 dedicata al **sostegno ed alla creazione di start up innovative**, avente una dotazione finanziaria iniziale di **2 milioni di euro**. La procedura di presentazione delle domande, con procedura a sportello, si è aperta il 08/05/2017 e, ad oggi, ha visto la presentazione di **57 domande**, 23 delle quali ammesse alle agevolazioni e 4 in corso di valutazione. L'interesse per la misura è stato quindi abbastanza elevato considerata anche la particolare tipologia delle iniziative ammissibili ed ha portato alla creazione di **nuove start up innovative** con progetti di particolare interesse nei diversi ambiti selezionati dalla RIS3. Tale circostanza ha indotto il governo regionale a estendere fino al 30/06/2018 l'apertura dello sportello e ad aumentare di un ulteriore **milione di euro** la dotazione finanziaria disponibile.

Un'altra azione fondamentale attivata nell'ambito dell'OT1 del POR è la misura 1.2.1. Si tratta di una iniziativa di sistema volta ad aumentare la capacità del tessuto produttivo di aggregarsi e di agganciarsi a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica. Nei mesi scorsi sono state molteplici le iniziative e gli incontri con tutti gli *stakeholders* ed in particolare con gli istituti di ricerca e con l'Università per fornire supporto ed accompagnamento nella definizione di progetti volti a utilizzare le opportunità offerte da iniziative di più ampia scala attivate a livello nazionale e comunitario. Sempre nell'ambito di tale azione, la cui attuazione è affidata alla società in *house* Sviluppo Italia Molise, è stata promossa una manifestazione di interesse rivolta alle imprese ed ai centri di ricerca per conoscere le esigenze ed i progetti su cui gli *stakeholders* sono impegnati per riuscire così a progettare al meglio i bandi di aiuto che saranno attivati nei prossimi mesi in attuazione delle misure 1.1.1 e 1.2.2. del

POR. Si tratta in particolare di bandi destinati alle imprese sia in forma singola che associata volti a sostenere programmi di ricerca e di sviluppo precompetitivo negli ambiti di specializzazione individuati dalla RIS 3 Molise. Tali bandi, che concorrono anche all'attuazione di quanto stabilito dal PRRI per l'Area di Crisi complessa (**cf. paragrafo 3.2**), avranno una dotazione complessiva di circa **10 Milioni** di euro e saranno attivati nei primi mesi del 2018 per dispiegare i propri effetti fino a tutto il 2020.

Altra iniziativa che si colloca a pieno titolo nell'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente è l'attivazione dell'azione 3.1.1. del POR dedicata agli "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". L'avviso pubblico destinato a PMI e professionisti è stato aperto dal 18/10/2017 fino al 05/12/2017 ed ha visto la presentazione di 614 istanze di partecipazione. Entro i primi giorni del 2018 sarà pubblicata la graduatoria ai sensi di quanto previsto dal bando e immediatamente dopo si passerà alla valutazione di merito dei progetti. L'avviso ha una dotazione finanziaria molto rilevante, pari a **14 milioni di euro** e concorre all'attuazione della strategia per l'Area di crisi complessa. Si tratta di un investimento importante per la Regione che punta a rilanciare la competitività del sistema produttivo regionale così da consentire alle imprese di agganciare le dinamiche di crescita in atto e di aumentare l'occupazione.

### **3.2 L'Area di crisi complessa del Molise (D.M. del 7 agosto 2015).**

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con decreto del 7 agosto 2015, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 31 gennaio 2013, ha definitivamente e formalmente accertato e riconosciuto "le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio ricompreso tra le due province di Isernia e Campobasso e per le aree di localizzazione delle aziende dell'indotto".

A seguire con DGR n. 125 del 23 marzo 2016 la Regione ha circoscritto l'"area complessa" al seguente territorio:

- Comuni soci del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Isernia - Venafro;
- Comuni soci e/o appartenenti al comprensorio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Campobasso - Boiano;
- Comuni, già ricompresi nella DGR n. 419/2015, dove erano/sono presenti aziende dell'indotto avicolo, tessile, metalmeccanico e che hanno aree artigianali/industriali infrastrutturate.

Agli inizi del secondo semestre del 2016, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., al fine di meglio definire i fabbisogni di sviluppo dell'area e, quindi, la gamma dei relativi strumenti agevolativi da attivare, hanno avviato una preliminare valutazione sulle intenzioni d'investimento degli imprenditori.

Si è proceduto, quindi, con la pubblicazione di una specifica "Call" dedicata alle imprese italiane ed estere orientata a verificare:

- i programmi di investimento produttivo (creazione di nuova unità produttiva, Ampliamento/riqualificazione/diversificazione di unità produttiva esistente);
- i programmi di investimento per la tutela ambientale;

- i progetti di innovazione dei processi della organizzazione;
- i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Le proposte d'investimento, pervenute entro metà ottobre 2016 sono risultate coerenti con gli obiettivi di rilancio delle attività industriali, di sostegno dei programmi di sviluppo e di incremento dei livelli occupazionali dell'area.

Le manifestazioni ritenute valide, riferite ad una vasta gamma di ambiti settoriali, sono risultate 979 per un totale di investimenti che ammonta a 1.604 milioni di euro ed una ipotesi occupazionale di oltre 10.500 addetti. Sopra la soglia d'investimento di 1,5 milioni, 117 sono le manifestazioni d'investimento produttivo che, per requisiti oggettivi e soggettivi, rientrano nel campo di applicazione della legge 181/89. Di esse, circa il 60% riguarda il settore manifatturiero, con la metà degli investimenti concentrati nell'industria alimentare (30%).

La "Call" promossa con l'obiettivo di definire i fabbisogni di sviluppo del territorio ha quindi registrato un chiaro successo in termini di partecipazione.

Il 20 aprile 2017 si è tenuta la riunione del Gruppo di Coordinamento e Controllo nel corso della quale è stata approvata la proposta di Progetto di Riconversione e Riqualficazione Industriale (PRRI) dell'area di crisi industriale complessa del territorio ricompreso tra le due province di Isernia e Campobasso corrispondente ai Comuni di Venafro (IS), Campochiaro (CB) e Bojano (CB), elaborata da Invitalia, ai sensi del comma 6 dell'art. 27 del DL n. 83 del 22 giugno 2013, convertito in Legge n. 134 del 7 agosto 2012, e degli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 31 gennaio 2013.

Con l'Accordo di Programma sottoscritto il 27 luglio 2017 il Ministero dello sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, la Regione Molise e Invitalia (l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ) si sono impegnati ad attuare il PRRI per l'Area di crisi industriale complessa di Venafro – Bojano – Campochiaro". L'Accordo è finalizzato alla salvaguardia e al consolidamento delle imprese dell'area di crisi industriale complessa e delle aree di localizzazione delle aziende dell'indotto; all'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali; al reimpiego dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro.

Esso comprende il progetto di riconversione e riqualficazione industriale e il complesso della strumentazione agevolativa.

In particolare il PRRI definisce il programma degli interventi che risultano così articolati:

- a) promozione di iniziative imprenditoriali** in grado di sostenere l'economia locale e tracciare traiettorie di sviluppo sostenibile, anche tramite programmi di investimento in attività di R&S e creazione e consolidamento di start up innovative;
- b) ricollocamento lavorativo del personale** appartenente a uno specifico bacino tramite azioni volte alla riqualficazione e reimpiego dei lavoratori, incentivi all'occupazione, meccanismi di premialità per i beneficiari delle agevolazioni che occupano lavoratori provenienti dal succitato bacino;
- c) interventi infrastrutturali prioritari** per l'area di crisi, tramite le azioni previste nel Patto per lo Sviluppo della Regione Molise.

## LE RISORSE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

L'Accordo prevede l'impiego di risorse pubbliche per **45,58 milioni di euro**, così articolate:

- a. **15 milioni** di euro stanziati dal Ministero dello Sviluppo, a valere sulle risorse della legge n. 181/1989, per l'agevolazione di investimenti produttivi di dimensioni superiori a 1,5mln€.
- b. **10 milioni** di euro, stanziati dalla Regione Molise, a valere sul POR FESR 2014-2020 per – Asse 3, per l'agevolazione di investimenti produttivi al di sotto di 1,5 Mln€;
- c. **11 milioni** di euro, stanziati dalla Regione Molise, a valere sul POR FESR 2014-2020 per – Asse 1, per l'agevolazione di progetti di R&S e per la creazione e consolidamento di start up innovative.
- d. **5,08 milioni** di euro, stanziati dalla Regione Molise a valere POR FESR 2014-2010- Asse 6 per le politiche attive del lavoro;
- e. **4,5 milioni di euro**, stanziati dalla Regione Molise a valere sulle risorse residuali di cui alla DGR n. 638 del 30/12/2016 con la quale è stato approvato il Piano Regionale per le Politiche attive del lavoro, integrata con DGR n. 114/2017, come declinato nella strumentazione elencata specificamente nel PRRI.

A cui si aggiungono, nell'ambito del «**Patto per il Molise**» (firmato il 26 luglio 2016 dal Governo e dalla Regione Molise), 45 Milioni di euro:

- 15 milioni di euro per «Pacchetti integrati bonus fiscali e contributi per imprese» per un ammontare di
- 15 milioni di euro per il miglioramento delle zone industriali, a logistica e svincoli o a situazioni particolari delle aree industriali e delle zone Pip.
- 15 milioni di euro per un centro di ricerca da localizzarsi in area di crisi complessa.

## LE RISORSE GIÀ ATTIVATE

### ***Avviso pubblico per l'area di crisi industriale “Venafro-Campochiaro-Bojano e aree dell'indotto”***

Con Circolare Direttoriale del 15 settembre 2017 n.114766, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato l'Avviso pubblico per l'area di crisi industriale “Venafro-Campochiaro-Bojano e aree dell'indotto”.

La dotazione finanziaria dell'Avviso ammonta a **15 milioni di euro** tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989. L'Avviso promuove la realizzazione di una o più iniziative imprenditoriali nel territorio dei Comuni indicati appartenenti all'area di crisi industriale, finalizzate al rafforzamento del tessuto produttivo locale e all'attrazione di nuovi investimenti. Le iniziative imprenditoriali devono prevedere la realizzazione di programmi di investimento produttivo e/o programmi di investimento per la tutela ambientale, eventualmente completati da progetti per l'innovazione dell'organizzazione con spese ammissibili di importo non inferiore a euro 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila), nonché comportare un incremento degli addetti dell'unità produttiva oggetto del programma di investimento.

Lo sportello per la presentazione delle domande **chiuderà il prossimo 18 dicembre**.

***Avviso pubblico “Aiuti per Investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale”.***

L'Avviso, a valere sull'Azione 3.1.1 “Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale” attivata con D.G.R. n. 341 del 19 settembre 2017 è stato approvato con la Determina n. 62 del 29.09.2017 del Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale nonché Autorità di Gestione del POR Molise FESR-FSE 2014-2020 e persegue lo scopo di sostenere gli investimenti nelle imprese molisane, per favorire i processi di rafforzamento e ristrutturazione aziendale. Si tratta di sostenere progetti che permettano un salto qualitativo delle imprese incentivando investimenti che favoriscano processi di innovazione produttiva e di efficienza energetica e la competitività delle imprese.

L'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento del presente avviso è pari a euro 14.000.000,00 (quattordicimilioni), a valere sull'Azione 3.1.1 del POR FESR FSE Molise 2014-2020 – Asse III “Competitività dei sistemi produttivi”. Nell'ambito della suddetta dotazione finanziaria è stabilita una riserva di euro 10.000.000,00 (diecimilioni) per interventi da realizzare su unità produttive localizzate nel territorio dei comuni facenti parte dell'Area di Crisi Complessa<sup>1</sup> “Venafro-Campochiaro-Bojano”. La finestra temporale per la presentazione delle domande si è chiuso lo scorso 5 dicembre.

Altri due avvisi (Avviso pubblico per Tirocini extra-curricolari - di inserimento e reinserimento al lavoro “Sostegno all'occupazione over 30” Azione 6.1.1 e Avviso Autoimprenditorialità “Creazione di imprese da parte dei lavoratori dell'area di crisi complessa del Molise”) sono stati attivati nell'ambito delle Politiche attive del lavoro, alla cui sezione si rimanda.



### **3.3 Il Programma di Sviluppo Rurale**

Il Programma di Sviluppo Rurale, approvato dalla Commissione Europea il 2 luglio 2015, costituisce lo strumento di programmazione comunitaria del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale che consente di sostenere e finanziare gli interventi del settore agricolo-forestale regionale e accrescere lo sviluppo delle aree rurali.

Attraverso il Programma di Sviluppo Rurale, la Regione Molise si è posta l'obiettivo centrale di giungere a un modello di economia che caratterizzi sia il settore agricolo e forestale, sia quello rurale in genere. Un nuovo modello che ha richiesto la definizione di un'azione sinergica di tutte le misure programmatiche a partire da quelle sul capitale umano, agli investimenti, alle azioni collettive, all'innovazione o al sostegno di pratiche maggiormente sostenibili o al mantenimento delle attività agricole nei territori svantaggiati.

Un'azione che ha come obiettivo comune quello di: migliorare l'efficienza ambientale nell'uso delle risorse, valorizzare e conservare la biodiversità con particolare attenzione a quella dei siti Natura 2000, ridurre le pressioni sull'ambiente e le emissioni, migliorare le performance economiche e la qualità della vita nelle aree rurali.

Al mese di dicembre 2017 il Programma di Sviluppo Rurale si caratterizza per uno stato di attuazione delle risorse impegnate superiore all'80% della dotazione finanziaria. Complessivamente sono state attivate n.23 sottomisure rispetto alle 34 previste che hanno consentito l'individuazione di **445 beneficiari per le misure ad investimento**, di cui 80 enti pubblici, 357 aziende private e 5 GAL, 3592 beneficiari per le misure a superficie.

Il PSR-Molise 2014/2020, ed in particolare la misura 19, ha consentito l'individuazione di quattro Gruppi di Azione Locale con il coinvolgimento, quali componenti del partenariato, di 119 comuni e 363 aziende private che hanno condiviso l'attuazione della strategia di sviluppo locale per i propri territori. Nei prossimi mesi i Gruppi di Azione Locale saranno impegnati nell'attivazione dei bandi che consentiranno l'immissione sul territorio di ulteriori **11,7 milioni di euro**.

Nel corso del 2018 saranno attivate le restanti 11 sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Molise, per l'importo complessivo di **ulteriori 32 milioni di euro**, che consentiranno la realizzazione di interventi di valorizzazione dei siti turistici e naturalistici presenti nel territorio in considerazione della loro potenzialità di crescita in termini di attrattività ed alla tendenza ad un turismo sempre più personalizzato ed attento agli elementi naturalistici, ecologici ed enogastronomici, l'implementazione di progetti di cooperazione, il sostegno ad azioni di formazione e acquisizione di conoscenze a favore degli agricoltori, il sostegno ad investimenti il ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio quali alberate, siepi e alberi sparsi non legati ad impegni agroambientali e muretti a secco.

Contestualmente sarà data piena attuazione alla strategia di comunicazione del programma con iniziative di supporto nei confronti dei beneficiari del Programma e di promozione delle restanti misure da attivare.

Proseguiranno le iniziative di collaborazione con l'Università degli Studi del Molise per favorire il trasferimento di esperienze, conoscenze e buone pratiche in tema di sviluppo rurale agli studenti e sarà ulteriormente valorizzata e incentivata la partecipazione delle aziende molisane a manifestazioni a carattere internazionale per la promozione delle ricchezze del territorio molisano.

Nel corso del 2018 sarà data piena attuazione dal nuovo sistema per l'assegnazione del carburante e proseguiranno le iniziative di semplificazione, snellimento delle procedure e supporto a favore degli agricoltori.

La dotazione finanziaria del Programma rideterminata a seguito del provvedimento di sussidiarietà verso le regioni colpite dagli eventi sismici dell'agosto 2016 è pari a **207.750.250,00**.

### 3.4 Il credito per il sistema produttivo

Nel 2018 l'Amministrazione regionale consoliderà il rilancio della strategia regionale in materia di accesso al credito e garanzie.

Al tessuto imprenditoriale, grazie alle iniziative avviate nell'anno 2016-2017, sono offerti strumenti adeguati e complementari alle iniziative di sviluppo e di crescita. Il tutto con uno spirito di integrazione con le corrispondenti iniziative europee e nazionali, con le quali si punta a realizzare un positivo effetto sinergico.

L'impianto regionale è mirato infatti ad accompagnare e favorire, nel medio – breve termine, un processo di diversificazione nell'offerta di credito complementare al sistema bancario, mediante il consolidamento del sistema del fondo di garanzia pubblico, nonché con strumenti alternativi ed innovativi, quali prestiti e microfinanza.

A tal fine si evidenziano:

- il “*Fondo Unico per lo Sviluppo del Molise*”
- *il Fondo Regionale di Garanzia Diretta* per garanzie dirette su finanziamenti alle imprese finalizzati alla realizzazione di nuovi investimenti, al sostegno delle iniziative imprenditoriali di start-up, al sostegno della liquidità aziendale, del capitale di esercizio e dello smobilizzo dei crediti vantati nei confronti della P.A., per il differimento degli oneri sociali, per il consolidamento dei debiti a lungo termine;
- *il Fondo Regionale di Garanzia su Portafoglio* dei finanziamenti attivati nell'ambito del Fondo Regionale per le Imprese;

L'applicazione sul territorio regionale dello strumento EREM CBSI (EIB Risk Enhancement Mandate – Cooperative Banks and Small Financial Intermediaries) gestito dal Fondo Europeo degli Investimenti (FEI). L'iniziativa è destinata, tramite l'intervento della finanziaria regionale, alle PMI ed ai Professionisti operanti sul territorio molisano. I prestiti concedibili, per investimenti a medio e lungo termine e per capitale circolante, avranno le seguenti caratteristiche: importo da 25.000 a 375.000 euro e durata di un minimo di 2 anni.

Gli strumenti di agevolazione per l'accesso al credito e delle garanzie devono essere considerati strumenti al servizio delle altre politiche ed iniziative coordinate ed attuate dalla stessa Amministrazione: il POR FESR FSE 2014/20, il Piano di sviluppo rurale, il Programma di rilancio dell'Area di crisi complessa.

L'attivazione degli strumenti di accesso al credito valorizza ulteriormente il ruolo della Finmolise S.p.a. che, così come individuato nelle recenti rilevazioni della Banca d'Italia, svolge un ruolo fondamentale nel mercato del credito regionale rilasciando garanzie a favore delle banche convenzionate.

## GLI STRUMENTI FINANZIARI ATTIVI

▪ **DGR 606 del 21/12/2016 – Strumento EREM CBSI del Fondo Europeo per gli Investimenti**

Il provvedimento ha autorizzato la Finmolise ad accedere alla provvista fondi attraverso lo strumento EREM CBSI del Fondo Europeo per gli Investimenti per 7,5 milioni di euro ed attivare prestiti alle PMI per 15 milioni di euro.

Il cronoprogramma, già avviato **nell'esercizio 2017 con una erogazione di prestiti per complessi 3,5 milioni di euro**, prevede la seguente ripartizione:

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2020
Prestiti a PMI	4.000.000	7.500.000	7.500.000

Le tipologie di intervento consentite riguardano: prestiti per investimenti; prestiti per capitale circolante; credito commerciale alle p.m.i.; prestiti partecipativi; prestiti per start up innovative; prestiti per iniziative di internazionalizzazione; prestiti per iniziative di avvio e/o potenziamento di accordi di rete, distretti, cluster; prestiti per iniziative di avvio e/o potenziamento di società cooperative; prestiti per investimenti particolarmente innovativi da parte di imprese già operative, prestiti per la partecipazione ai programmi ed iniziative identificate nei finanziamenti diretti della Commissione europea.

▪ **DGR 348 del 08/07/2016 – Credito alle imprese per lavori di ricostruzione post sisma**

Il provvedimento ha autorizzato la Finmolise a concedere anticipazioni alle imprese impegnate nella ricostruzione post-sisma nei limite di impegno di 6 milioni di euro.

Il cronoprogramma, già avviato nell'esercizio 2017 con erogazione di **anticipazioni per complessi 5,8 milioni** di euro, prevede la seguente ripartizione:

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2020
Anticipazioni factoring	10.000.000	10.000.000	5.000.000

ipotizzando blocchi di cessioni di credito da 5 milioni di euro con scadenza a sei mesi.

▪ **DGR 140 del 11/04/2016 – Accesso al credito per il sistema imprenditoriale regionale**

Il provvedimento ha istituito il Fondo Unico per lo Sviluppo del Molise destinato alla concessione di garanzie dirette al sistema creditizio per la concessione di affidamenti alle imprese del territorio regionale. La dotazione complessiva ammonta a 17,5 milioni di euro ed è finalizzata agli interventi ad imprese start-up, investimenti, liquidità ed investimenti. Nel corso

degli 2016-2017 il fondo ha garantito finanziamenti alle imprese da parte del sistema bancario per **circa 15 milioni di euro**.

Il cronoprogramma prevede la seguente ripartizione:

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2020
Impegno del fondo	6.000.000	6.000.000	5.000.000
Credito alle imprese	30.000.000	30.000.000	25.000.000

Il fondo è operativo dal 2016. Le ipotesi di credito erogato tengono conto dell'effetto leva generato dai moltiplicatori e dalle percentuali di garanzia prestabile.

- **DGR 242 del 24/05/2016 – Riprogrammazione PAR FSC Piccolo prestito ad imprese e professionisti**

Il provvedimento ha istituito un Fondo per la concessione di piccoli prestiti fino all'importo massimo di 25 mila euro. Sono incorso di completamento le procedure di assegnazione delle risorse.

Il cronoprogramma prevede la seguente ripartizione:

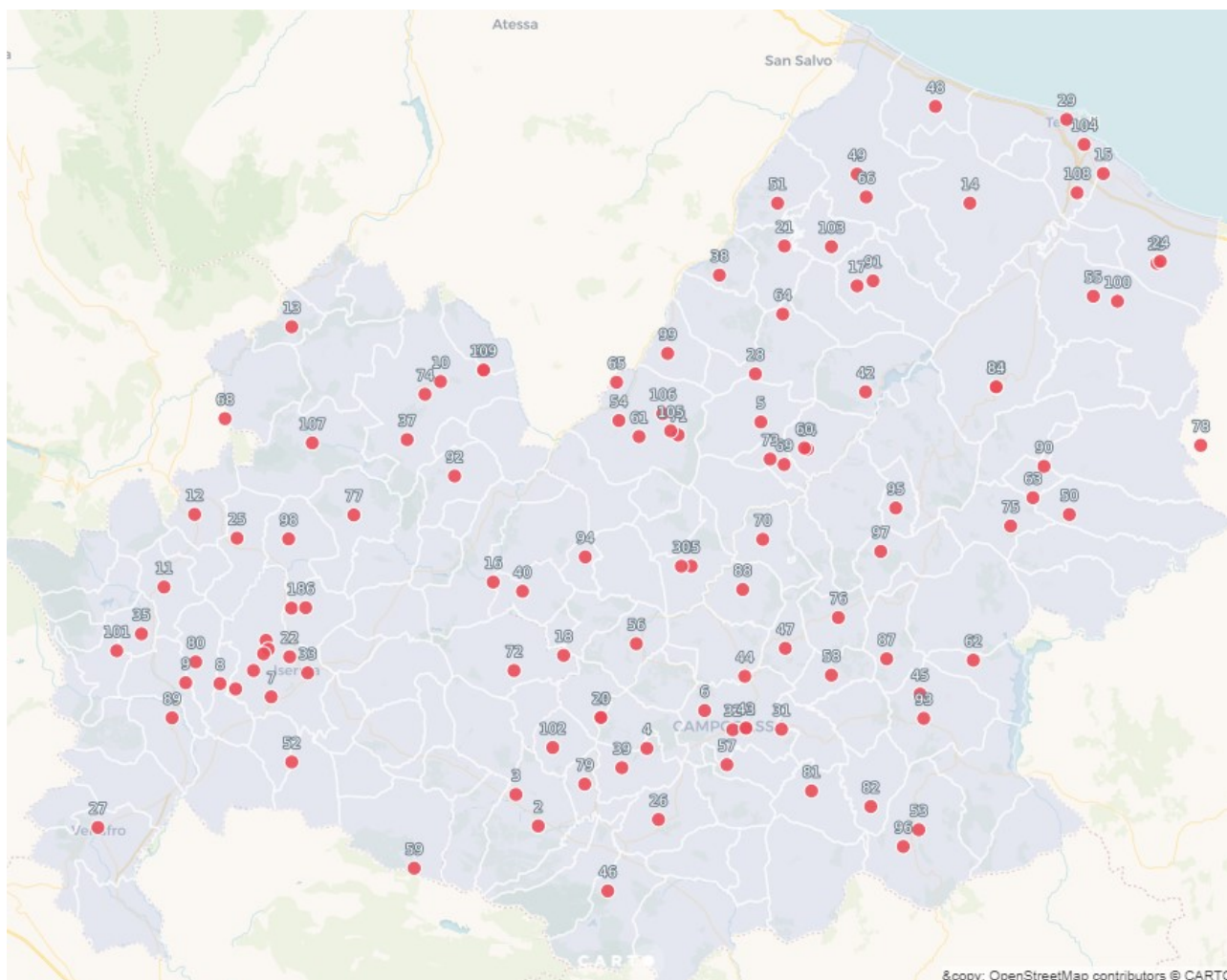
DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2019
Prestiti	4.000.000	1.000.000	1.000.000

### 3.5 Infrastrutture: gli interventi per il miglioramento della viabilità e del trasporto pubblico

Quello della viabilità è un ambito sul quale l'Esecutivo regionale è stato chiamato a pianificare ed attuare piani di azione compatibili e coerenti con una situazione che ha visto il venir meno di finanziamenti verso soggetti intermedi, come le Comunità Montane e le Province, e un decremento delle risorse a favore di ANAS e Regione.

Le scelte operate sono state, pertanto, orientate in prima battuta alla programmazione di interventi di viabilità minore a valere sulle risorse FSC 2007-2013 per un importo complessivo di 111.529.859,74 milioni di euro.

Attualmente sono aperti di **83 cantieri**, per altri **26 interventi** è in corso la stipula dei contratti con le imprese e/o la consegna dei lavori.



E ancora con lo stesso obiettivo di restituire funzionalità ad una viabilità interna in condizioni di difficile percorrenza se non addirittura di interdizione al traffico, nell’ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise (Area Tematica “Infrastrutture” – Linea di intervento “Viabilità” – Risorse FSC 2014-2020), si è voluta fortemente l’introduzione ed il finanziamento di un’Azione **“Viabilità minore”** con una dotazione di 33,850 milioni di euro. Ad oggi la Giunta regionale ha già definito e approvato i primi due Programmi degli interventi di viabilità provinciale riferiti all’Area Medio Trigno (n. 6 interventi) per euro 5.670.000,00 e all’Area Cratere (n. 12 interventi) per euro 5.385.000,00 .

E’ in fase di definizione il completamento del Programma degli interventi della residua disponibilità finanziaria.

Nel Patto per il Molise sono, inoltre, previsti importanti interventi:

- il completamento della la FV Fresilia(con intersezione in prossimità di Frosolone - 40 milioni di Euro;
- la FV Castellelce (con intersezione in prossimità di Palata, 25 milioni di euro), che collegheranno, la “Bifernina” con la “Trignina”, a vantaggio di importanti aree interne, e agevolando i collegamenti dall’Alto Molise e dall’area del Trigno a Campobasso.

Per ciò che riguarda il trasporto pubblico, sono stati privilegiati gli interventi sul Sistema ferroviario, in considerazione dei maggiori impatti positivi in termini di sostenibilità, riduzione degli incidenti e soprattutto rispetto dell'ambiente.

E' stato già attivato l'intervento per l'“**Elettrificazione I° tronco -Roccaravindola-Isernia - del tratto Roccaravindola Campobasso**”, del valore di 15,00 milioni di euro, che già è in avanzata fase di progettazione.

In data 9 agosto 2017 è stato firmato dal Presidente della Regione, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e dall'Ad di RFI S.p.A. il Protocollo d'Intesa per la Velocizzazione ed elettrificazione della linea Venafro-Campobasso, riferito all'intervento "Elettrificazione I° tronco - Roccaravindola - Isernia - del tratto Roccaravindola Campobasso".

L'intervento “Elettrificazione I° tronco Roccaravindola-Isernia del tratto Roccaravindola-Campobasso” rientra nel più ampio intervento denominato “Elettrificazione e velocizzazione Roccaravindola-Isernia-Campobasso 1^ fase”, con un costo di 30,00 milioni di euro, che si articola in più lotti, temporalmente e funzionalmente indipendenti, che concorrono al potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria esistente, con l'obiettivo di conseguire un miglioramento delle prestazioni in termini di potenzialità della linea e di velocità commerciale dei treni al fine di migliorare i collegamenti ferroviari nelle aree interne e con le Regioni Campania e Lazio.

### 3.6 Turismo e Cultura

#### 3.6.1 Piano strategico triennale di promozione turistica

La L. R. n. 13 del 9 giugno 1978 “Promozione Turistica” prevede la predisposizione di programmi annuali articolati in una serie di azioni finalizzate a rafforzare l'identità turistica del Molise, aumentare la conoscenza del territorio e delle sue opportunità e incentivare la destagionalizzazione dei flussi mediante la promozione di prodotti turistici legati agli eventi, ai borghi, alla cultura, alla natura, allo sport, alla spiritualità e all'enogastronomia. In particolare, si intende incentivare il turismo enogastronomico, anche in vista delle iniziative da programmare in attuazione delle direttive del MIBACT e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali riguardanti “2018 – Anno del Turismo Enogastronomico”, mediante azioni finalizzate a rafforzare il rapporto tra arte, cultura, cibo e turismo per un'offerta innovativa e segmentata. Si intende, altresì, in attuazione della direttiva del MIBACT riguardante “2019 – Anno del Turismo lento”, finalizzata alla valorizzazione dei territori meno conosciuti, favorire esperienze di viaggio innovative e sostenibili (treni storici, cammini, ciclovie, viaggi a cavallo...).

Nell'ambito del *Patto per lo Sviluppo della Regione Molise* e con riferimento all'Area Tematica “Turismo e Cultura” sono state attivati i seguenti interventi a valere sulle risorse FSC 2014-2020 programmate nell'ambito del Patto per il Molise:

- **“Valorizzazione sistema diffuso del mare attraverso mobilità turistica sostenibile”** – 5,00 milioni di euro In data 13 marzo 2017, il Presidente ha incontrato i Sindaci dei Comuni della costa molisana (Termoli, Campomarino, Petacciato e Montenero di Bisaccia), per la definizione dell'intervento.

Il Comune di Termoli, a valle del predetto incontro, ha trasmesso la convenzione firmata in data 8 giugno 2017 fra i Comuni di Termoli, Petacciato, Montenero di Bisaccia e Campomarino

per la realizzazione della “Pista ciclabile litoranea Campomarino – Montenero di Bisaccia”, nell’ambito dell’Azione “Valorizzazione sistema diffuso del mare attraverso mobilità turistica sostenibile” del Patto per lo sviluppo della Regione Molise, finalizzata alla costituzione di una Associazione temporanea di scopo ai sensi dell’art. 30 del Dlgs n. 267/2000, denominata “Associazione dei Comuni per la mobilità sostenibile”, con l’obiettivo di realizzare, a beneficio delle proprie comunità, programmi comuni orientati alla creazione e valorizzazione di un sistema diffuso del mare attraverso la mobilità turistica sostenibile e ad intercettare congiuntamente le opportunità offerte dal Patto per lo Sviluppo della Regione Molise.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 246 del 29 giugno 2017, è stato approvato lo schema di Protocollo d’Intesa fra la Regione Molise e i Comuni di Termoli, Petacciato, Montenero di Bisaccia e Campomarino, predisposto dal Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale, finalizzato alla realizzazione dell’intervento denominato “Valorizzazione sistema diffuso del mare attraverso mobilità turistica sostenibile - Pista ciclabile litoranea Campomarino – Montenero di Bisaccia”, con soggetto attuatore il Comune di Termoli, per l’importo di 5,00 milioni di euro a carico delle risorse FSC 2014-2020.

Il Protocollo d’Intesa è stato firmato in data 25 luglio 2017.

- **“Impiantistica sportiva con poli integrati con offerta scolastica, turistica e qualità della vita”** - 10,00 milioni di euro

Con deliberazione della Giunta regionale n. 117 del 30 marzo 2017 è stata approvata la scheda tecnica dell’Azione “Impiantistica sportiva con poli integrati con offerta scolastica, turistica e qualità della vita”, predisposta dal Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale, che ha individuato l’articolazione delle risorse per provincia, gli interventi ammissibili, le modalità di attuazione, le tipologie di impianti oggetto di finanziamento, ai fini della predisposizione dell’Avviso pubblico rivolto ai Comuni, in forma singola o associata, Unioni di Comuni, Comuni ricadenti nell’ambito delle Aree SNAI, Aree interne e/o delle Aree urbane e alle Province, per la selezione degli interventi.

Con determinazione del Direttore del IV Dipartimento n. 102 del 5 giugno 2017 è stato approvato l’Avviso pubblico.

Sono pervenute 83 proposte progettuali/progetti, di cui 50 riferite alla provincia di Campobasso e 33 alla provincia di Isernia, per un valore finanziario complessivo di 20,35 milioni di euro.

- Nell’ambito dell’Azione **Molise che Incanta - Azioni di promozione, marketing, auto narrazione e comunicazione del sistema della cultura e del turismo molisani**” - (14,00 milioni di euro) sono stati attivati i seguenti interventi /Avvisi:
  - con deliberazione della Giunta regionale n. 59 del 28 febbraio 2017, è stata autorizzata, per l’importo di euro 90.000,00, la **partecipazione dell’Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Termoli alla Borsa Internazionale del Turismo** che si è svolta a Milano dal 2 al 4 aprile 2017, in quanto finalizzata alla promozione e valorizzazione del territorio molisano nei circuiti internazionali e a determinare l’aumento delle presenze turistiche e dell’occupazione legata al settore. Un ritorno importante, con un approccio rinnovato di coinvolgimento delle realtà territoriali ed imprenditoriali locali che troverà conferma anche nei prossimi anni in virtù della *redemption* registrata dall’azione di promozione.

- con deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 30 marzo 2017, è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa fra la Regione Molise e l'Automobile Club Campobasso, predisposto dal Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale, per la realizzazione annuale delle **gare automobilistiche “Rally del Molise” e “Slalom Città di Campobasso”** e delle connesse iniziative di promozione dei valori dello sport automobilistico, del turismo e del territorio nei circuiti nazionali ed internazionali, per l'importo complessivo di euro 180.000,00 per il triennio 2017-2019, da articolare annualmente in euro 60.000,00, di cui euro 50.000,00 per il *Rally del Molise* ed euro 10.000,00 per lo *Slalom Città di Campobasso*. Il Protocollo d'Intesa fra la Regione Molise e l'Automobile Club Campobasso è stato firmato in data 10 maggio 2017.
- con deliberazione della Giunta regionale n. 165 del 12 maggio 2017, sono state attivate risorse del FSC 2014-2020 per l'importo di euro 40.000,00 per la organizzazione della giornata dedicata al Molise nell'ambito della **Mostra “Borghi – Viaggio Italiano”** che si è svolta a Roma, presso le Terme di Diocleziano il giorno 30 maggio 2017, evento finalizzato alla promozione, a livello nazionale e internazionale, dell'Italia dei piccoli borghi e, quindi, dei borghi del Molise, ricchi di testimonianze del passato ed ancora custodi della storia, tradizione e identità del territorio, località uniche ma ancora poco conosciute, dove l'ospite può riappropriarsi di una dimensione di viaggio a misura d'uomo, lontano dai percorsi turistici convenzionali. Il soggetto attuatore è stato individuato nel Comune di Castel del Giudice per l'esperienza di “buona pratica” nel campo della valorizzazione e promozione di piccole comunità.
- con deliberazione della Giunta regionale n. 197 del 29 maggio 2017, integrata con atto n.204/2017, è stata approvata la scheda tecnica della sotto azione **“Sperimenta Molise - Calendario delle esperienze culturali, sportive e turistiche di promozione del territorio regionale”**, per l'importo di 2,00 milioni di euro, predisposta dal Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale, ai fini della predisposizione dell'Avviso pubblico rivolto ai Comuni, Unioni o aggregazioni di Comuni, Organismi strumentali di Comuni, Istituzioni del Molise e soggetti privati senza fini di lucro (enti, organizzazioni, fondazioni e associazioni con finalità coerenti con l'Azione “Molise che incanta – Azioni di promozione, marketing, auto narrazione e comunicazione del sistema della cultura e del turismo molisani”, attestate dallo Statuto) aventi sede legale nella regione Molise, per la selezione degli eventi e delle manifestazioni riferite al periodo giugno 2017 – gennaio 2018. Attualmente è in fase di definizione la graduatoria delle candidature.
- con deliberazione della Giunta regionale n. 422 del 7 novembre 2017 sono state approvate le schede tecniche delle Azioni relative al Progetto **“Un Patto per la promozione della Cultura”**, con soggetto attuatore la Fondazione Molise Cultura, per un valore finanziario complessivo di euro 775.000,00 di cui euro 580.000,00 a carico delle risorse del FSC 2014-2020.

Nel corso del 2018 si darà impulso all'attivazione degli interventi finalizzati alla valorizzazione dell'identità regionale, alla promozione turistica e culturale dei borghi minori e al completamento funzionale del Sistema Albergo Diffuso e della microricettività già previsti nel Patto per il Molise.

Le azioni previste sono le seguenti:



“*Progetto Razza Umana – Valorizzazione e identità regionale- “Il Molise ci mette la faccia”*. L’azione prevede la realizzazione, attraverso una raccolta di foto di volti molisani rappresentativi di diversi luoghi, mestieri ed età, un “censimento culturale” finalizzato alla diffusione dell’identità regionale, uno studio socio-politico, culturale e antropologico della morfologia dei molisani. Il Progetto, nato da un’idea di Oliviero Toscani, offre l’occasione di dotarsi di un testamento visivo: una importante esperienza per raccontare il Molise, per far conoscere a noi e agli altri la nostra terra. Le “opere d’arte” saranno gli stessi molisani, consapevoli protagonisti dell’identità della propria terra; diversi set saranno allestiti sul territorio regionale per realizzare, in un arco di tempo limitato, il maggior numero di ritratti possibili.

“*Ospitalità creativa - Specializzazione di borghi minori per eventi culturali ed artistici di eccellenza*”. È finalizzata alla realizzazione di residenze di artisti nazionali e internazionali nei piccoli borghi molisani in cambio di programmazione artistica e attività didattiche, con lo scopo di animare i piccoli centri rilanciandoli come laboratori creativi, ma anche come luoghi di inclusione, integrazione e scambio culturale. Gruppi di artisti costruiscono, in cambio e sulla base di un periodo di ospitalità, una proposta di programmazione culturale integrata con la comunità locale e con la storia e la tradizione dei luoghi.

“*Completamento funzionale del Sistema Albergo Diffuso*”. L’incremento dell’albergo diffuso, tipologia ricettiva che offre un modello di ospitalità originale ed una opportunità di sviluppo turistico del territorio, sarà promosso anche al fine di contrastare lo spopolamento dei piccoli borghi molisani.

“*Progetto Arakne rete dei centri culturali e delle opportunità tra tutti i comuni*. Al centro dell’azione è la realizzazione di una rete del patrimonio culturale regionale al fine di condividere con il partenariato dinamiche, eventi ed iniziative di qualità. Il programma operativo si articola in tre fasi:

- *Capillarità*: definizione capillare del sistema del patrimonio culturale secondo lo schema frattale applicato ai tematismi dello specifico territoriale, una architettura generativa finalizzata a interconnettere tutti gli ambiti in successione gerarchica, a favorire l’integrazione tra scale diverse, a raggiungere ogni aspetto del territorio con ordine tematico.
- *Performance*: valutazione delle emergenze del territorio in base ad alcuni parametri che serviranno a stabilire i criteri e le priorità di intervento affinché tali emergenze possano accedere ad un livello qualitativo di accessibilità, fruizione e conservazione dagli standard elevati.
- *Informatizzazione*: adozione di un servizio informatico on line per la *governance* della cultura finalizzato ad ottenere una efficiente gestione e coordinamento delle attività, una industrializzazione della metodologia, una maggiore facilità nella condivisione di dati e risultati. Il servizio offre la possibilità di consultare, confrontare e analizzare via web i dati raccolti e, di conseguenza, il contesto socio - economico e le caratteristiche specifiche del territorio sotto il profilo dell’industria e del patrimonio culturale.

Importanti interventi per dare completezza sono in progettazione con risorse già stanziare, questi riguardano:

- Molise archeologico - rete di scavi diffusi e coordinati con borghi e contesti attrezzati per accoglienza
- Valorizzazione integrata dei sistemi turistici montani
- Valorizzazione e tutela di itinerari e percorsi ad alto valore naturalistico e paesaggistico a fini turistici, della mobilità sostenibile alternativa
- Valorizzazione sistemi lacuali

Le azioni attivate e quelle che via via saranno programmate, convergono tutte in una strategia complessiva finalizzata ad agevolare la fruizione della cultura regionale, stimolando le principali attrattività di valenza turistica e favorendo l'interscambio esperienziale degli artisti locali ed extra regionali, a promuovere lo sviluppo del Molise mediante la valorizzazione del suo patrimonio artistico-culturale nei circuiti nazionali e internazionali, a consentire una migliore fruizione dei luoghi della cultura favorendo la creazione di una rete stabile capace di collegare tra loro le varie forme di arte (teatro, poesia, letteratura, arti figurative) alle aree ad alta vocazione turistico-culturale quali siti archeologici, storici, di alto valore architettonico.

### **3.6.2 Piano strategico triennale per la “nuova migrazione” e per valorizzare l'appartenenza alla terra di origine**

La Legge regionale 30 giugno 2015, n. 12 “Interventi per la promozione dei rapporti con i molisani nel mondo” prevede la realizzazione di interventi finalizzati a rafforzare nei giovani, figli di molisani residenti all'estero, il valore dell'identità della terra di origine attraverso l'insegnamento della lingua italiana, la conoscenza del territorio regionale e nazionale, la formazione culturale e professionale, l'interscambio di soggiorni ed esperienze culturali, turistici e sportivi, e a sostenere le esperienze di mobilità di lavoro e di studio attraverso la formazione di reti di contatto.

A tal fine nel corso del triennio saranno attivati nel piano triennale e annuale le seguenti azioni:

- Corsi di lingua italiana, di cultura, di tradizione, di enogastronomia e cucina molisana, di ambiente, di legislazione regionale, nazionale ed europea per gruppi di giovani di origine molisana residenti all'estero da realizzare con l'Università, Istituzioni Scolastiche, CCIAA, Associazioni o altri Enti competenti in Molise o all'Estero;
- Contest internazionali di corti riservato ai giovani di origine molisana residenti all'estero riguardanti esperienze di vita legate alla nuova emigrazione;
- Progetti di interscambio di soggiorni, studi e formazione tra giovani residenti in Molise e giovani molisani residenti all'estero volti alla reciproca conoscenza del territorio, della lingua, della cultura e della specializzazione professionale da effettuare in Molise e nei Paesi dove è maggiormente presente l'associazionismo di emigrati molisani;
- Stage di formazione realizzati presso aziende molisane ed estere;
- Creare la rete di contatto tra giovani molisani, che si recano all'estero per migliorare la propria formazione didattica e professionale, associazioni e federazioni di molisani, aziende e patronati presenti all'estero o in Italia, affinché possano offrire orientamento al lavoro, assistenza fiscale, supporto nel campo della normativa sul lavoro, assistenza sanitaria e conoscenza del territorio e della cultura del Paese estero.

### **3.6.3 Il Distretto Turistico “MOLISE ORIENTALE”**

La Legge 12 luglio 2011, n. 106: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 “Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia” (G.U. n. 160 del 12 luglio

2011) prevede che possono essere istituiti, con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, su richiesta delle imprese del settore che operano nei territori interessati, previa intesa con le Regioni interessate, i Distretti turistici.

L'obiettivo del Legislatore nel riconoscere i Distretti turistici è riqualificare e rilanciare l'offerta turistica e di accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori del Distretto, di migliorare l'efficienza nell'organizzazione e nella produzione dei servizi, di assicurare garanzie e certezze giuridiche alle imprese che vi operano con particolare riferimento alle opportunità di investimento, di accesso al credito, di semplificazione e celerità nei rapporti con le pubbliche amministrazioni.

In tale quadro normativo nazionale, anche la Regione Molise riconosce i Distretti Turistici e contribuisce fattivamente alle finalità ricomprese nell'art. 22 della Legge Regionale 4 maggio 2016 n. 4:

Nel rispetto della suddetta normativa nazionale e regionale è stato costituito il Distretto Turistico "Molise Orientale", il cui riconoscimento è avvenuto ufficialmente il D. M. n. 311 del 30 giugno 2016.

Tale Distretto:

- Assume il principio del coordinamento fra le istituzioni pubbliche coinvolte nell'attuazione della normativa in materia di Distretto turistico come necessario presupposto per gli interventi di semplificazione normativa ed amministrativa ad esso correlati.
- sostiene, nell'ambito dei programmi Comunitari, le attività e i processi di aggregazione e di integrazione tra le imprese e gli enti pubblici dei Distretti, ivi compresa la creazione di marchi, promuovendo, altresì, la collaborazione e l'integrazione progettuale con tutti i soggetti pubblici e privati interessati, favorendo, attraverso formule di particolare agevolazione e valutazione, approvate dalla Giunta Regionale, le aggregazioni i sistemi, le reti e altre modalità connettive di attività imprenditoriali, anche diverse, collegate territorialmente e operanti nel settore turistico e nell'indotto.
- Supporta iniziative attivate in contesti turistici omogenei e integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a Regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e artigianato locale, o dalla diffusione di imprese turistiche singole o associate.

Il Distretto Turistico Molise Orientale al fine di contribuire allo sviluppo di un sistema economico locale basato sulla partecipazione degli attori sociali e sulla cittadinanza attiva, finalizzato al rafforzamento delle interrelazioni tra i vari settori economici locali, capace di spalmare gli effetti del benessere sull'intero sistema produttivo (agroalimentare, artigianato, costruzioni, ecc.). Una sostenibilità economica e ambientale da perseguire attraverso la "costruzione" di un prodotto di qualità locale che passa per l'integrazione delle offerte (tra turismo ed altre attività produttive) per superare la frammentazione delle stesse attività produttive e per soddisfare le esigenze della domanda interessata a un "prodotto territoriale" e a modalità di fruizione sempre più orientate verso il turismo esperienziale.

Un primo obiettivo è quindi quello di riscoprire gli elementi costitutivi dell'identità territoriale di quella parte della Regione Molise

L'aggregazione spontanea dei comuni si fonda su una direttrice che accomuna specificità ed identità di natura storico-culturale, oltre che paesaggistiche ed enogastronomiche, e dall'esigenza di tutelare e promuovere in campo nazionale ed internazionale le emergenze del territorio, constatato l'insufficiente sfruttamento delle sue potenzialità turistiche. Avviare un processo di valorizzazione vuole dire avviare una riflessione strategica sul futuro, sul ruolo che il turismo – e con esso la cultura – può avere come

settore economico trainante in un Paese e in una regione i cui beni culturali e naturalistici rappresentano importanti *driver* competitivi.

Da qui l'esigenza di creare e proporre nel mercato turistico un prodotto che rappresenti la migliore sintesi del Territorio, un *unicum* che consenta di proporre un prodotto integrato e variegato dove è possibile combinare vari aspetti della “vacanza”, all'interno di un quadro dove cultura, folklore, natura, enogastronomia fungano da collante nel definire un circuito turistico di qualità.

La gestione di Strumenti della Programmazione negoziata (Patti Territoriali, PTT, GAL etc...) unitamente alla realizzazione di numerose iniziative volte a favorire le condizioni di sviluppo socioeconomico locale, hanno indotto negli amministratori la consapevolezza delle specifiche particolarità del territorio e delle proprie “esigenze”.

### **La dimensione territoriale**

Il Distretto Turistico Molise Orientale ricade in quella porzione di territorio molisano in cui la costa si presenta come la porta d'ingresso di un'area che si spinge a nord fino a Trivento e a sud fino al Lago di Occhito.

Tra i molteplici criteri che hanno portato alla definizione del perimetro possiamo inserire la zonizzazione relativa alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata “Biferno DOC”. Altro riferimento sono i criteri storici, riferiti principalmente all'alta concentrazione di borghi medievali (insediamenti arroccati, castelli, cattedrali, ecc.) e culturali, riguardanti tradizioni e folklore. Parallelamente, criteri geografici e fisico-spaziali, riferendosi alla morfologia in gran parte collinare che caratterizza questo ambito. Criteri politico amministrativi, ovvero seguendo i tracciati dei confini comunali. A questi si aggiungono anche criteri demografici (le caratteristiche del “capitale umano” presente) ed economici (il tipo di struttura produttiva presente), che in questa porzione di territorio denotano una certa omogeneità.

### **Le linee di intervento**

Secondo quanto riportato dal piano strategico di sviluppo del turismo 2017 – 2022 del *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*, il Distretto beneficerà di specifici strumenti agevolativi volti a favorire la collaborazione e l'integrazione fra imprese del comparto e a sviluppare modelli reticolari di offerta ricettiva, interessando oltre un terzo della superficie e della popolazione regionale. Tale nota è stata riportata come unica azione positiva di tutta la Regione Molise nel report finale della Banca d'Italia (cfr. *L'economia del Molise*, Banca d'Italia, Economie regionali, 15, 2017).

Il Piano di Sviluppo Turistico del Distretto prevede un insieme di azioni destinate a rendere accessibile e fruibile la destinazione “Molise Orientale”, che si traduce nell'attivazione di strutture, di servizi primari e dell'intero *set* di *facilities* che rendono concretamente possibile la fruizione delle risorse territoriali da parte del turista. Data la complessità propria di questo settore, ne deriva la necessità da parte degli attori coinvolti in tale attività di dar vita ad azioni collaborative che tendono attivamente alla promozione di *standard* ambientali e culturali sostenibili e di qualità e che raccolgano l'insieme delle risorse e dei servizi in un unico prodotto turistico complesso, integrato e innovativo, più o meno inserito in pacchetti e intermediato. Il percorso del piano si completa con l'attivazione dei processi di comunicazione e di immissione

nel mercato, che dovranno necessariamente considerare le caratteristiche della domanda, espressa tanto dalla comunità residente, quanto dai turisti e visitatori in genere.

Per perseguire tali effetti positivi, il piano agisce su leve fondamentali come l'innovazione tecnologica e organizzativa, la capacità di adattamento alle trasformazioni del mercato, la valorizzazione del patrimonio territoriale e culturale tangibile e intangibile raccolto nella prima parte, l'adeguamento delle competenze, le condizioni favorevoli per le attività imprenditoriali.

La strategia si sviluppa secondo linee parallele:

- creare una forte immagine distintiva dell'area;
- lavorare su una logica di filiera sviluppando le vocazioni e le potenzialità di ciascuno del settore turistico, agroalimentare e produttivo;
- garantire una globale qualità del territorio unitamente all'efficacia del sistema infrastrutturale;
- promuovere una *governance* coordinata e/o unitaria dell'area, valorizzando le autonomie locali e favorendo l'associazionismo istituzionale dal basso.

I principi ispiratori che sottendono il modello distrettuale identificato sono sintetizzabili nei concetti di valorizzazione, responsabilità, condivisione, partecipazione, internazionalizzazione e miglioramento continuo.

L'elemento centrale su cui si intende far muovere la politica di *governance* e di *marketing* territoriale è la creazione di una immagine distintiva e unica che riassume, valorizzi e trasfonda le diverse specificità del Distretto Turistico Molise Orientale.

Il turismo del buon vivere se da una parte fa propri i valori che caratterizzano le cosiddette "città slow" ossia salvaguardia del territorio, attenzione alla qualità della vita, ricerca della genuinità e dei sapori tipici, guarda al futuro e ad un equilibrio armonico tra tradizione e innovazione.

Il successo del presente Piano di Sviluppo Turistico, quindi, dipenderà dalla capacità di attivare due tipologie differenti di risorse:

1. *risorse materiali* – umane, tecnologiche, economiche e finanziarie;
2. *risorse immateriali* – interesse, condivisione, partecipazione, fiducia, collaborazione, senso di appartenenza e cultura della responsabilità.

### **3.7 Interventi per l'occupazione**

Le politiche di intervento sull'occupazione si basano su un sistema di iniziative che partendo dalla necessità di fronteggiare l'emergenza lavoro, generata dalla complessità della crisi, si inseriscono in una prospettiva nella quale, interventi strutturali e di innovazione creano le condizioni naturali e sostenibili per la crescita dell'occupazionale. Un ruolo fondamentale giocano le politiche attuate per l'occupazione dei giovani ed in particolare per coloro che appartengono a categorie che presentano maggiori complessità e difficoltà.

Ad integrazione e per potenziare l'efficacia delle politiche passive messe in campo dal Governo nazionale, per fronteggiare le ripercussioni della crisi economica sono state promosse, con risorse nazionali e comunitarie, misure di politica attiva finalizzate alla progettazione di interventi, azioni e strumenti rivolti a diverse categorie di lavoratori coerentemente programmate e attuate con le politiche per lo sviluppo erogate in un sistema articolato ed unitario di servizi per l'impiego.

### **3.7.1 Il sistema regionale dei servizi per l'impiego**

Il sistema regionale dei servizi per l'impiego è stato delineato dalla legge regionale n.27/99 che ha recepito, a suo tempo, il decreto legislativo n.469/97 di conferimento alle regioni e agli locali delle funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro.

Con la riforma del mercato del lavoro ai sensi della legge n.183/2014 e successivi decreti attuativi, che prevede, tra l'altro, il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, viene confermato il mantenimento in capo alle Regioni e alle Province autonome delle competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro.

In particolare, il D.Lgs. n.150/2015, attuativo della legge n. 183/2014, definisce il nuovo quadro di riferimento giuridico dei servizi per l'impiego, modificando in modo radicale le normative, i principi e i criteri operativi che hanno disciplinato la materia di che trattasi. La gestione operativa delle politiche attive e la responsabilità dei Centri per l'impiego resta affidata in capo alle Regioni e Province Autonome.

L'art. 34 del Decreto Legislativo n. 150/2015 sancisce l'espressa abrogazione del D.Lgs. n.469/97, che ha rappresentato il pilastro per la costruzione dell'assetto organizzativo decentrato dei Centri per l'Impiego, e del D.Lgs. n. 81/2000 che ha costituito, negli anni, la cornice nazionale di riferimento per l'attuazione, sul territorio, del complesso di attività amministrative poste in essere dai Centri per l'Impiego, senza prevedere un regime transitorio per un passaggio graduale dalla vecchia alla nuova disciplina,

Nella fase di transizione verso il definitivo assetto di competenze, per le annualità 2015 e 2016 la Regione Molise, allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, ha stipulato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali una convenzione, finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione o Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 125/2015 e dell'art. 11 del D.Lgs. n. 150/2015.

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della citata convenzione, la Regione Molise, ha provveduto a stipulare con le Province di Campobasso e Isernia apposite convenzione, valide fino al 31/12/2016, al fine di garantire la continuità di funzionamento dei servizi per l'impiego e dell'erogazione delle connesse misure di politica attiva del lavoro nella Regione, in attuazione del D.Lgs. n. 150/2015 e della citata convenzione stipulata con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali in data 2 dicembre 2015.

Relativamente all'anno 2017, con l'Accordo Quadro in materia di politiche attive per il lavoro, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella riunione del 22 dicembre 2016, il Governo, le Regioni e le Province Autonome hanno concordato anche per tale annualità di gestire la fase di transizione, nelle more del completamento dell'iter legislativo della riforma in atto, di comune accordo in spirito di leale collaborazione, in continuità con quanto stabilito per le annualità 2015-2016 dall'Accordo Quadro in

materia di politiche attive del lavoro del 30 luglio 2015. La conseguente convenzione tra Ministero del Lavoro e la Regione Molise è stata sottoscritta il 28 novembre 2017.

Il legislatore regionale, nelle more del completamento del processo legislativo e regolamentare di riordino del sistema nazionale e locale delle politiche per l'occupazione e del mercato del lavoro, è intervenuto con la L.R. n.2/2017, che all'art.11, disciplinando in materia di funzionamento dei servizi per l'impiego, riserva, in particolare, in capo alla Regione le funzioni di programmazione e di coordinamento strategico delle politiche per l'occupazione e del mercato del lavoro e conferisce all'Agenzia Regionale Molise Lavoro, di cui alla L.R. n. 27/99, il coordinamento gestionale ed operativo dei Centri per l'Impiego della regione, quali uffici territoriali operanti ai sensi degli artt. 11 e 18, comma 1, del D.lgs. n. 150/2015.

Il riferimento normativo nell'ambito del quale i CPI devono svolgere l'attività, è rappresentato dal combinato disposto di diverse norme del decreto legislativo n. 150/2015, tra cui le più rilevanti sono rappresentate:

- dagli artt. 11, 12 e 18 che riguardano rispettivamente l'organizzazione territoriale del sistema regionale di accreditamento dei servizi per il lavoro, i servizi e le misure di politica attiva che le Regioni direttamente tramite i CPI, ovvero tramite i soggetti accreditati, sono chiamate ad erogare ai disoccupati, ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro ed ai lavoratori a rischio di disoccupazione, alla luce della nuova definizione di cui all'art. 19;
- dall'art. 20 contenente disposizioni in materia di patto di servizio personalizzato;
- dagli artt. 21 e 22 in materia di condizionalità e dall'art. 26 sull'utilizzo ai fini di pubblica utilità dei lavoratori percettori di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro;
- dagli artt. 23 e 24 contenenti la disciplina e le modalità di funzionamento dell'assegno di ricollocazione;

In particolare, I Centri per l'Impiego, svolgono, in attuazione di quanto previsto dall'art. 18, nonché dall'art. 28 del D.lgs. n. 150/2015, in forma integrata, nei confronti dei disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, le seguenti attività:

- orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione;
- ausilio alla ricerca di una occupazione, anche mediante sessioni di gruppo, entro tre mesi dalla registrazione;
- orientamento specialistico e individualizzato, mediante bilancio delle competenze ed analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva del lavoro, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europea;
- orientamento individualizzato all'autoimpiego e tutoraggio per le fasi successive all'avvio dell'impresa;
- avviamento ad attività di formazione ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale, dell'autoimpiego e dell'immediato inserimento lavorativo;
- accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione;

- promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio;
- gestione, anche in forma indiretta, di incentivi all'attività di lavoro autonomo;
- gestione di incentivi alla mobilità territoriale;
- gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti;
- promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile, ai sensi dell'art. 26, del D.lgs. n. 150/2015.

I Centri per l'Impiego svolgono inoltre i seguenti compiti:

- servizi per il collocamento dei disabili, di cui alla L. n. 98/1999;
- avviamento a selezione nei casi previsti dall'art. 16, della L. n. 56/1987.

La Regione Molise con DGR n. 85 /2016 ha approvato il **Piano regionale transitorio delle politiche attive per il lavoro**, che partendo dal modello regionale dei servizi per il lavoro definito dalla legge regionale n. 27/99 ed attuato con il Masterplan Regionale dei servizi per il lavoro, approvato con DGR n.1232/2008 e finanziato con risorse POR FSE 2007/2013, delinea i servizi per il lavoro secondo gli elementi definiti dalla nuova normativa nazionale, in particolare dal D.LGS n.150/2015 e dall'emanando Piano nazionale di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva.

Il Piano si focalizza in particolar modo sulla fase di start-up del nuovo sistema delineato dal decreto legislativo n. 150/2015, in relazione alla quale diventa determinante garantire l'allineamento ai nuovi strumenti di intervento. Il sistema di governance previsto mantiene una centralità dei Centri per l'impiego e la loro collaborazione con gli altri soggetti pubblici e privati accreditati, operanti nel territorio regionale, ai quali potranno essere affidati i servizi e le misure, con specifico atto regionale, sulla base della propria regolamentazione, delle previsioni dell'articolo 12 del D.lgs. 150/2015 e dei costi standard definiti dall'ANPAL.

Il documento è articolato in due macro tipologie di Obiettivi correlati tra loro:

- Sviluppo e consolidamento del sistema;
- Obiettivi di miglioramento qualitativo dei servizi.

I primi costituiscono le precondizioni per un effettivo processo di innalzamento della qualità dei servizi. I secondi fanno riferimento specificatamente alla ipotesi di sviluppo dei servizi e delle prestazioni ad esse correlate erogate dai servizi per l'impiego.

Per l'implementazione dei servizi e degli interventi previsti dal Piano regionale transitorio delle politiche attive per il lavoro, vengono utilizzate le risorse finanziarie previste dal POR FESR-FSE 2014-2020 relativamente all' Obiettivo Tematico 8-ASSE 6 - Azione 6.5.1 "Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force ", da assegnare sulla base di specifica progettazione esecutiva.

In merito, l'Agenzia Regionale Molise Lavoro sta predisponendo la progettazione esecutiva relativa agli 2018-2019 per un costo annuo di circa € 1.090.000,00.

Inoltre, al fine di garantire la funzionalità dei Centri per l'Impiego di Campobasso, Isernia e Termoli, la Regione Molise, nel rispetto di quanto previsto dagli Accordi Quadro in materia di politiche attive per il lavoro approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nelle riunioni del 30 luglio 2015 e 22 dicembre 2016, concorre unitamente al Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali al finanziamento degli oneri di



funzionamento, ivi compreso quello per il personale, in misura proporzionale al numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato direttamente impiegati in compiti di erogazione di servizi per l'impiego, nella proporzione, rispettivamente, di 1/3 e 2/3. Per l'anno 2017 l'importo a favore della Regione è pari a € 1.273.863,00. L'importo a carico del Bilancio della Regione Molise è pari a € 636.931,5.

Il disegno di Legge di Bilancio dello Stato, anno 2018, prevede alcune disposizioni inerenti il trasferimento del personale dei Centri per l'Impiego, per le quali la Conferenza delle Regioni intende presentare delle modifiche e rappresentare la necessità che, nelle more della definizione delle relative procedure, i rapporti tra le regioni e gli enti di area vasta continuino ad essere regolati dagli atti assunti dalle regioni e dagli enti medesimi in attuazione dell'art.11 del decreto legislativo n.150/2015 e delle convenzioni stipulate tra lo Stato e le regioni. **Ciò dovrebbe comportare la conferma anche degli impegni finanziari finora assunti.**

### **3.7.2 Le politiche attive del lavoro**

Le politiche attive del lavoro saranno realizzate mediante **pacchetti personalizzati e modulari di misure e strumenti di politica attiva**, coerenti con le caratteristiche specifiche dei lavoratori e che incrocino i fabbisogni di risorse umane espressi dai settori produttivi incentivati dai diversi Programmi regionali.

I suddetti interventi permetteranno, pertanto, di contribuire al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

- allargamento delle condizioni di accesso al mercato del lavoro;
- innalzamento generalizzato delle competenze;
- aumento del tasso di occupazione;
- prevenzione di fenomeni di esclusione sociale.

**Il Piano regionale per le politiche attive** prevede incentivi da destinare alla creazione di impresa in forma individuale o associata con particolare riferimento ai settori economici con maggiori potenzialità competitive tra cui l'industria della salute, del benessere, della qualità della vita e del welfare, della creatività, della cultura, del turismo e dell'ambiente. Il tutto anche attraverso l'utilizzo/riutilizzo dei beni pubblici in disponibilità.

Il Piano, del valore di € 8.000.000,00 consentirà l'attivazione di bonus assunzionali in favore delle imprese che assumeranno uno o più lavoratori interessati dal processo di crisi nell'ambito dei rispettivi fabbisogni e previa verifica della sussistenza dei requisiti professionali.

È, infine, prevista la messa in disponibilità di voucher per la formazione individuale e la qualificazione delle competenze professionali dei lavoratori con riferimento ai medesimi settori strategici di intervento del tessuto economico regionale.

Nell'anno 2018 saranno, inoltre, attivate le seguenti altre misure di politica attiva a valer sul POR FSE 2014-2020 a favore dei giovani in complementarità con la seconda fase del programma garanzia giovani:

## Misure di politica attiva a valere sul POR FESR FSE 2014-2020

### ***Avviso Autoimprenditorialità “Creazione di imprese da parte dei lavoratori dell’area di crisi complessa del Molise”***

L’Avviso (approvato con Determinazione del Direttore del I Dipartimento n. 43 del 14 luglio 2017): si rivolge ai disoccupati o percettori di misure di sostegno al reddito, comunque denominate, che dalla data del 1 gennaio 2008 risultavano occupati con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato (collaborazione a progetto, collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni occasionali, soci lavoratori, etc.) presso aziende coinvolte nelle crisi delle seguenti attività:

- polo avicolo agroalimentare: Solagrital-Gam e aziende dell’indotto;
- polo tessile: Ittierre Spa e aziende dell’indotto;
- polo meccanico (ambito Venafro-Pozzilli).

Dispone di una dotazione finanziaria pubblica quantificata in € 1.000.000,00 a valere sulle Risorse del POR FESR FSE Molise 2014/2020 Asse 6 - Azione 6.4.1 “Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale”.

### ***Avviso pubblico per Tirocini extra-curricolari - di inserimento e reinserimento al lavoro “Sostegno all’occupazione over 30” Azione 6.1.1***

L’Avviso, che da attuazione alla Scheda di intervento “Sostegno all’occupazione Over 30” approvata dall’Esecutivo regionale con delibera n. 231 assunta nella seduta del 23 giugno 2017, ha l’obiettivo di incrementare l’occupazione rafforzandone le dinamiche attraverso un sistema di politiche attive che consenta ai disoccupati di effettuare una formazione “on the job” che gli permetta, di entrare in contatto con contesti produttivi, sviluppando anche conoscenze e competenze che possano favorire l’inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro, e nel contempo faciliti alle imprese, che hanno intenzione di assumere, di conoscere e sperimentare i potenziali dipendenti nei contesti produttivi e organizzativi attraverso lo strumento del tirocinio extracurricolare.

### **Dotazione finanziaria € 800.000,00 per i lavoratori del bacino dell’ Area di crisi complessa**

La misura prevista è orientata, in particolare, ai seguenti principi guida:

1. Pari opportunità per tutti i disoccupati residenti nella Regione Molise ad accedere alle politiche attive del lavoro;
2. Apprendimento permanente (*life long learning*) in grado di fornire ai disoccupati una formazione continua e strumenti intesi ad orientarli verso scelte consapevoli di inserimento nel mondo del lavoro (sia come dipendente che come lavoratore autonomo);
3. Centralità del sistema impresa nell’individuare le persone più idonee da inserire nel proprio organico;
4. Promozione dello strumento del tirocinio per valutare le persone nel contesto del lavoro;
5. Attenzione ai disoccupati dell’Area di crisi complessa di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, 7 agosto 2015. (Il bacino dei lavoratori rientranti in tale riserva è quello definito dalla DGR n. 125 del 23 marzo 2016 come successivamente modificato e integrato dalle DGR nn. 196/2016 e 422/2016);

La dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione del presente Avviso ammonta complessivamente ad euro 1.600.000,00 a valere sulle risorse POR FESR Molise 2014/2020 Asse 6 Azione 6.1.1 "Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita, con una riserva finanziaria di € 800.000,00 in favore dei disoccupati dell'Area di crisi complessa.

### **3.7.3 Politiche a favore dell'occupazione giovanile: il Programma "Garanzia Giovani"**

#### **3.7.3.1 Garanzia Giovani Prima Fase**

La Regione Molise, valorizzando le opportunità e le risorse disponibili nell'ambito della **Prima Fase di Garanzia Giovani**, che si avvia a conclusione, ha attuato, a partire dal 2015, interventi per un ammontare complessivo di € 7.673.740,00 cui si sono aggiunte ulteriori risorse finanziarie pari ad € 1.927.677,33 a seguito delle risorse ai sensi dell'art. 3 della legge n. 99/2013 (di conversione del D.L. n. 76/2013) e finalizzate alla realizzazione di tirocini per i giovani NEET (Neet - *Not in Education, Employment or Training*) a favore dei 15mila giovani residenti in Molise.

Garanzia Giovani è il Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile istituito con Raccomandazione del Consiglio UE del 22/4/2013, con il riconoscimento di finanziamenti per i Paesi Membri con **tassi di disoccupazione giovanile superiori al 25%**, finalizzati all'attivazione di politiche attive di orientamento, istruzione e formazione e inserimento al lavoro, a sostegno dei giovani che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo.

Il Governo nazionale, in considerazione del contesto italiano, caratterizzato da un quadro ricco di interventi e di riforme in corso, ha deciso di affrontare le sfide poste dalla Raccomandazione del Consiglio sulla Garanzia Giovani adottando uno specifico Programma Nazionale, il PON Iniziativa Occupazione Giovani, approvato con Decisione C(2014)4969 dell' 11-luglio-2014, gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e attraverso il quale viene attuata in Italia l'iniziativa Garanzia Giovani.

Nel rispetto delle competenze definite dalla cornice costituzionale, e secondo la logica di *governance* multilivello, alle Regioni è riconosciuto il ruolo di Organismo intermedio per l'attuazione del programma sul territorio: la gestione delle risorse è stata, in altri termini, affidata alle Regioni/Province Autonome, secondo quanto stabilito nelle convenzioni sottoscritte con in Ministero del lavoro e delle politiche sociali e nei Piani di attuazione regionale definiti in coerenza con la strategia e le finalità del Programma.

Il Piano di attuazione della Regione Molise, approvato nel 2014 (DGR n. 311 del 14 luglio) e aggiornato nel 2015 (DGR n. 633 del 2015) ha consentito di mettere in campo azioni strategiche in sinergia con gli attori istituzionali e con il partenariato economico e sociale, vedendo il coinvolgimento, tra gli altri, dell'Agenzia Regionale Molise Lavoro (cui è stata affidata la gestione operativa degli interventi), di Sviluppo Italia Molise, dei Servizi per il lavoro, dell'INPS, dell'Università degli Studi del Molise, del sistema di formazione professionale, coinvolti a vario titolo nell'attivazione delle seguenti Misure di intervento pianificate:

Misura 1.B Accesso alla garanzia

Misura 1.C Orientamento specialistico o di II livello

- Misura 2A Formazione mirata all'inserimento lavorativo
- Misura 3 Accompagnamento al lavoro
- Misura 4A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale
- Misura 4C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca
- Misura 5 Tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica
- Misura 6 Servizio Civile
- Misura 7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità
- Misura 9 Bonus occupazionale

### I risultati di Garanzia Giovani aggiornati alla 05.12.2017



#### *Tirocini extracurricolari*

Tra le misure attivate, in particolare quella relativa ai Tirocini extracurricolari ha restituito risultati apprezzabili ed efficaci nel favorire l'inserimento lavorativo e ottenuto riconoscimenti positivi sia dai beneficiari che dalle imprese. I Tirocini Formativi Extracurricolari sono stati attivati nell'ambito dell'Avviso pubblico per la Prima Fase di Garanzia Giovani pubblicato il 16 aprile 2015, per il quale è stato previsto, nel 2016 un incremento di risorse dell'importo di € 400.000,00 attuato mediante scorrimento della graduatoria.

In aggiunta alle misure previste e finanziate nella Misura da Garanzia Giovani, la Regione Molise, valorizzando le risorse di cui al D.L. 76/2015, convertito con modificazioni dalla Legge n. 99/2013, ha inteso **estendere il target dei beneficiari** mediante attivazione di tirocini attraverso la pubblicazione dell'*Avviso tirocini extra-curricolari di inserimento e reinserimento al lavoro* (di cui alla DGR n. 42 del 15 febbraio 2016) che ha fatto registrare i seguenti risultati:

- n. 633 tirocini per €. 1.605.547,42 di Fondi nazionali destinati ai NEET tra i 18 e i 30 anni iscritti al Programma “Garanzia Giovani” Molise
- n. 148 tirocini per € 399.150,00 di risorse regionali destinate ai Disoccupati fra i 30 e i 35 anni (che pertanto non rientranti in Garanzia Giovani)

### **Autoimpiego**

La Misura 7 “sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità” ha come obiettivo quello di sostenere l’avvio di piccole iniziative imprenditoriali, mediante l’offerta di servizi integrati e mirati, volti a promuovere la realizzazione di progetti per il sostegno e lo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali.

La misura si articola in due fasi distinte attraverso la Scheda 7.1 per le attività di accompagnamento all’avvio di impresa e supporto allo start up di impresa e la Scheda 7.2 per il supporto all’accesso al credito agevolato quale supporto all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità.

A tal fine a maggio 2015 è stata stipulata una Convenzione con Sviluppo Italia Molise S.p.A., società strumentale in house della Regione Molise, (giusta DGR n. 179 del 24.4.2015), con scadenza prorogata al 31 dicembre 2017, per l’erogazione dei servizi di relativi ad “Attività di accompagnamento all’avvio di impresa e supporto allo start up di impresa”.

Tali attività si sono sostanziate nel trasferimento di una metodologia tecnica di progettazione d’impresa ai NEET iscritti al Programma “Garanzia Giovani” e potenzialmente interessati a sviluppare iniziative di autoimpiego. Il percorso di accompagnamento è finalizzato alla predisposizione di un *business-plan* utilizzabile per la presentazione di richieste di finanziamento. Nell’ambito del Programma Garanzia Giovani (Misura 7.2) è prevista infatti la costituzione di fondi rotativi per l’agevolazione di iniziative imprenditoriali.

Dal 15 giugno 2015 al 31 agosto 2017 sono stati invitati agli incontri 383 utenti e regolarmente inseriti nel percorso 180 utenti.

Orientato alla stessa finalità è il Fondo SELFIEmployment, istituito nell’ambito del Programma Garanzia Giovani e finanzia l’avvio di nuove piccole iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo. Si tratta di finanziamenti a tasso zero erogabili per iniziative in tutti i settori della produzione di beni, fornitura di servizi e commercio, anche in forma di *franchising*. I destinatari **sono i giovani** tra i 18 e i 29 anni iscritti al programma Garanzia Giovani. Il Fondo finanzia piani di investimento inclusi tra 5.000 e 50.000 euro. Si tratta di finanziamenti a tasso zero per i quali non è richiesta nessuna forma di garanzia reale e/o di firma, rimborsabili in massimo 7 anni con rate mensili posticipate che partono dopo sei mesi dalla concessione del prestito. Gli investimenti devono essere realizzati entro 18 mesi dal perfezionamento del provvedimento di ammissione. Il Fondo è gestito da Invitalia sotto la supervisione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. La domanda e il relativo *business plan* possono essere presentati dal 1° marzo 2016. Non sono previste scadenze, le domande saranno valutate seguendo l’ordine di presentazione, fino ad esaurimento dei fondi.

Al 1 novembre 2017 in Molise risultano essere presentati 20 progetti e finanziate 10 iniziative<sup>13</sup>.

<sup>13</sup> <http://www.invitalia.it/site/new/home/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/selfiemployment/risultati/domande-presentate.html>

### ***Accompagnamento al lavoro***

Per l'avvio della Misura 3 "Accompagnamento al lavoro" è stato pubblicato un Avviso pubblico finalizzato alla costituzione di un "Elenco regionale dei Soggetti abilitati all'Accompagnamento al lavoro Garanzia Giovani Molise" (giusta DGR n. 746 del 29 dicembre 2015). L'obiettivo del servizio è progettare e attivare una serie di interventi volti a intercettare opportunità occupazionali presso il sistema della domanda di lavoro (*scouting* delle opportunità) ed incrociarle con i profili dei giovani (*matching* rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane), fornendo assistenza nell'individuazione della più adeguata tipologia contrattuale da applicare e supporto al giovane nelle fasi di avvio e ingresso nel mercato del lavoro (*tutoring*). Il risultato previsto è la stipula di un rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato o in somministrazione o in apprendistato. Il servizio sarà remunerato a risultato in relazione al tipo di contratto di assunzione ed al grado di profilazione del giovane assunto.

### ***Formazione mirata all'inserimento lavorativo***

Per l'attivazione della Misura "2A Formazione mirata all'inserimento lavorativo" è stato previsto nel Piano di attuazione stanziamento complessivo di € 1.200.000,00, con l'obiettivo di fornire ai giovani *NEET* della regione Molise esperienze formative, per sviluppare e consolidare le loro conoscenze e competenze professionali.

In data 16/07/2016 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise l'Avviso pubblico "per la costituzione di un catalogo dell'offerta formativa mirata all'inserimento lavorativo - Garanzia Giovani Molise (misura 2a).

Richieste di finanziamento corsi pervenute € 545.253,37

Richieste di finanziamento corsi ammissibili € 497.693,97

Valore impegno corsi approvati € 1.161.371,92

### ***Bonus occupazionale***

La Regione Molise ha assegnato a questa misura € 500.000,00. Essa prevede il riconoscimento di un Bonus occupazionale diretto ai datori di lavoro che assumono dei giovani con il ricorso ai seguenti contratti:

- Tempo determinato o contratto di somministrazione con durata compresa tra i 6 ed i 12 mesi
- Tempo determinato o contratto di somministrazione con contratti della durata minima di 12 mesi
- Tempo indeterminato

Il sistema di assegnazione dei bonus è variabile in base alla tipologia di contratto con cui avviene l'assunzione e al *profiling* del giovane

La misura è concretamente gestita dall'INPS, con la quale è stata sottoscritta apposita convenzione a livello centrale, in collaborazione con la Regione Molise e l'Agenzia Regionale Molise Lavoro.

I Fondi destinati alla Regione Molise per i Bonus Occupazionali ammontano, a seguito della rimodulazione, ad euro 500.000,00.

Le risorse economiche, come l'iter procedurale, sono gestite dall'INPS e risultano presentate 343 domande di cui:

- 180 Ammissibili (Assunzione realizzate)
- 13 Accolte (in Attesa di perfezionamento)

### **3.7.3.2 Garanzia Giovani Seconda Fase**

I risultati conseguiti nell'ambito della Prima Fase del Programma e i dati registrati dai principali indicatori sull'andamento del mercato del lavoro in Italia nell'ultimo periodo, hanno evidenziato nuove priorità per la salvaguardia dell'occupazione, la lotta alla disoccupazione e all'inattività giovanile, il contrasto alla segmentazione del mercato del lavoro e ai fenomeni di disoccupazione di lunga durata. una ripresa nelle diverse regioni Italiane che, tuttavia, viaggia a diversa velocità.

Tra le regioni in transizione, caratterizzate da una crescita più lenta, il Molise è tra quelle che crescono più rapidamente, con un dato di differenza rispetto al periodo pre-crisi, che si attesta a più del 4%.

In ogni caso, il persistere di fenomeni di disoccupazione in specifiche realtà territoriali e di inattività tra i giovani (anche se non solo tra questi ultimi) hanno spinto la Commissione a rifinanziare l'Iniziativa Occupazione Giovani (IOG) e a indicare gli interventi a contrasto della disoccupazione giovanile come priorità di allocazione delle risorse FSE aggiuntive, in particolare nei territori del Mezzogiorno.

Dal rifinanziamento dell'Iniziativa Occupazione Giovani e dall'aggiustamento tecnico FSE derivano, dunque, 903 milioni di euro di risorse comunitarie aggiuntive, che verrà impiegato per la prosecuzione anche per i prossimi anni degli interventi di contrasto del fenomeno "NEET" a sostegno dell'attuazione della Nuova Garanzia Giovani, e per garantire un ulteriore sostegno degli interventi di contrasto della disoccupazione giovanile più in generale (non solo i NEET), nell'ambito dell'obiettivo tematico 8 "Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori" e della priorità di investimento 8.ii "Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani"

In sede di Comitato Politiche attive le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento (PAT) sono state informate riguardo al fatto che le risorse aggiuntive saranno formalmente attribuite solo a conclusione dell'iter di riprogrammazione del PON IOG e sono state adottate quasi tutte le nuove schede di Misura della Nuova Garanzia Giovani che delineano la cornice di riferimento per la formulazione di ogni nuovo dispositivo attuativo che sarà emanato dalla AdG e dagli O.I.I. in attuazione del PON IOG. Al Molise le risorse attribuite a seguito della riprogrammazione ammontano ad € 6.554.346,09 così articolate:

**€ 2.623.578,53 per le iniziative ricomprese nell'Asse 1 - Occupazione Giovani NEET**

**€ 3.930.767,56 Asse 2 per le iniziative ricomprese nell'Asse 2 - Occupazione Giovani**

A livello centrale, il PON IOG ha definito 9 misure di politica attiva, che le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento attiveranno sui rispettivi territori tramite i servizi accreditati:

1-A Accoglienza e informazioni sul programma
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento
1-C Orientamento specialistico o di II livello
1-D Accoglienza, presa in carico, orientamento Intercettazione e attivazione di giovani NEET svantaggiati
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi
2-C Assunzione e Formazione
3 Accompagnamento al lavoro
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca
5 Tirocinio extra-curriculare
5 bis. Tirocinio extra-curriculare in mobilità geografica
6-A Servizio civile nazionale
6-A bis Servizio civile regionale
6-B Servizio Civile Nazionale nell'Unione Europea
7.1 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa
7.2 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: supporto per l'accesso al credito agevolato
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale

### 3.8 La Cooperazione Territoriale Europea

La Cooperazione Territoriale Europea rappresenta una parte centrale delle politiche di sviluppo della Regione Molise, considerata una scelta strategica e decisiva di crescita per il territorio regionale, già chiaramente espressa nel “Documento di Economia e Finanza 2016-2018”. Un approccio alla programmazione che la Regione Molise ha assunto con determinazione, avviando un rilancio delle politiche per lo sviluppo, fondate sul riconoscimento e valorizzazione del territorio, della produzione, del lavoro e delle persone nonché su una sistematica integrazione fra i diversi livelli istituzionali e su un coordinamento strategico dell'azione regionale e delle risorse europee, nazionali e regionali. È in questa logica che la Cooperazione Territoriale concorre agli obiettivi di sviluppo e coesione che la Regione ha definito, supportando le istituzioni e il sistema economico nel cogliere le opportunità di un'economia aperta e, grazie ad una piena valorizzazione di progettualità transnazionali e transfrontaliera e ad una trasparente ed effettiva valutazione delle politiche messe in campo, accrescendo la capacità di far interagire competizione globale e sviluppo dei nostri territori. In linea con le strategie di sviluppo ed in una logica di coerenza con le priorità politiche e con gli obiettivi tematici approvati con il POR 2014-2020, l'attività della Cooperazione Territoriale Europea, Programmi Transnazionali e Transfrontalieri,



Cooperazione Pubblica allo Sviluppo è stata ricondotta alle competenze del servizio competitività nella più ampia cornice dell'attuazione delle politiche di sviluppo del Dipartimento III.

### **3.8.1 Quadro generale di attuazione dei Programmi CTE attivi nella regione Molise**

Le priorità definite nei Programmi di Cooperazione, a differenza del passato, tengono conto degli obiettivi tematici fissati nel Documento di Programmazione pertanto le proposte progettuali, non solo devono essere attinenti agli obiettivi tematici scelti dal programma, ma devono essere coerenti con la programmazione regionale. In tale ottica il ruolo di coordinamento della Regione Molise è fondamentale e la verifica sulla coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi regionali è imprescindibile ed implica la definizione delle procedure amministrative a monte, al fine di evitare criticità ai soggetti che ritengono di formulare e presentare proposte progettuali. Per questa ragione e nel rispetto dei Regolamenti Comunitari è stata adottata la deliberazione Giunta Regionale n. 405 del 31.07.2015 con la quale è stato approvato il documento che disciplina le varie fasi progettuali dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea.

**Programmi di Cooperazione Territoriale Europea in cui la Regione Molise è territorio eleggibile**

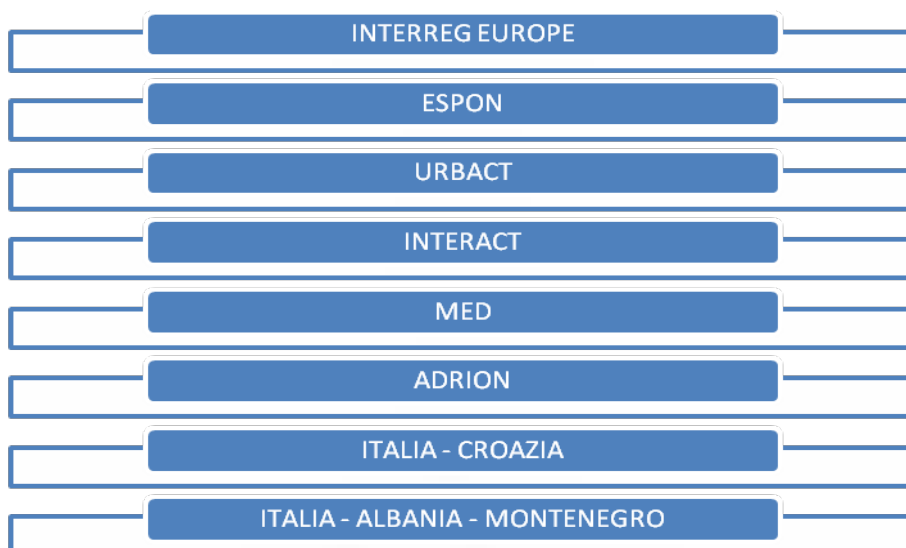


Tabella delle corrispondenze tra gli obiettivi del POR FESR – FSE 2014-2020 e i Programmi

OBIETTIVI TEMATICI		POR FESR- FSE 2014 - 2020	ADRION	ITALIA ALBANIA MONTENEGRO	MED	ITALIA CROAZIA	INTERREG	URBACT	ESPON	ITERACT
OT 1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.	X	X		X	X	X	X	X	X
OT 2	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.	X							X	X
OT 3	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura.	X		X			X			X
OT 4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	X			X	X	X	X		X
OT 5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi.									X
OT 6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	X	X	X	X	X	X	X		X
OT 7	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete		X	X		X				X
OT 8	Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori	X		X				X		X
OT 9	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	X						X		X
OT 10	Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	X								X
OT 11	Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della Pubblica amministrazione.	X	X	X	X	X				X

Il diverso assetto strategico e gestionale, adottato sul tema della cooperazione, ha consentito di ottenere da un lato il proliferare della capacità progettuale, in termini di idee ed istanze con un incremento di candidature superiori al 100% (nel 2016 sono state 50 mentre nel 2017 sono state 120), e dall'altro ha

consentito la contaminazione delle istituzioni e regionali con i temi della progettualità, cooperazione e competitività territoriale quali volano di sostenibilità e sviluppo.

### Riepilogo dell'attività di cooperazione nel periodo di programmazione di riferimento

	2017	2016	2015	2014	TOTALE
<i>In Attesa di Valutazione</i>	49	3	-	-	52
<i>Non Approvati</i>	56	35	27	4	122
<i>Approvati</i>	15	12	27	4	58
<b>TOTALE</b>	120	50	54	8	232

L'accesso ai bandi dei Programmi a Gestione Diretta, la rete costruita negli anni precedenti, il buon livello e capacità di progettazione, la collaborazione tra la Regione e gli altri soggetti regionali che operano nel campo della Cooperazione, hanno fatto notevolmente implementare le attività relative al settore.

### 3.8.2 Progetti di Cooperazione, articolati per programma, candidati nel periodo 2014/2020

PROGRAMMA	Regione Molise	Altri Enti	Totale
ITALIA - CROAZIA	4	-	4
AICS	1	-	1
INTERREG EUROPE	5	2	7
MED	1	-	1
ADRION	1	-	1
EUROPE AID	2	-	2
LIFE	2	1	3
ERASMUS +	5	25	30
EUROPA PER I CITTADINI	1	1	2
EUROPA CREATIVA	-	2	2
FAMI	1	-	1
HORIZON 2020	-	1	1
COSME	-	1	1
COST ACTION	-	1	1

IPA (Capitalization)	1	-	1
<b>TOTALE</b>	<b>24</b>	<b>34</b>	<b>58</b>

### 3.8.3 La cooperazione: attività in programmata per il 2018

Con la messa a regime del sistema *di governance* (comitati nazionali, coordinamento strategico, approvazione del programma operativo di assistenza tecnica) le attività della cooperazione territoriale e allo sviluppo avranno la massima espansione nel prossimo triennio.

Per i progetti in corso del programma Interreg Europe (Hericoast, Impact, Zero Co2, Land Sea, SIE) saranno sviluppati i documenti e i piani di azione che troveranno riscontro nelle politiche regionali di settore, mentre per il progetto Panoramè l'attività riferita alla task migration prevede lo sviluppo di un documento da condividere con tutte le realtà del mediterraneo. Inoltre si concluderanno i progetti finanziati con il programma Europeaid Tchou e Dear. Nel periodo relativo al mese di maggio è previsto lo svolgimento del festival culturale a Salvador de Bahia che vedrà impegnati operatori molisani con quelli brasiliani sui temi della cucina, del teatro, della danza e della musica.

Ad inizio 2018 partiranno i quattro progetti di capitalizzazione finanziati con il programma Italia – Croazia: di rilievo il progetto Readinnes (tutela dai rischi naturali) nel quale la regione Molise è lead partner. Vedranno l'avvio anche i progetti standard del programma Italia - Albania -Montenegro.

In coerenza con le scelte programmatiche la Regione ha dato molto rilievo al tema ambientale tant' che anche su questo programma la proposta forte della regione Molise è quella che interessa l'elaborazione di sistemi per la massima tutela possibile dai rischi naturali con servizi collegati tra i territori e una cabina di monitoraggio.

L'impegno sul piano internazionale ed in particolare nell'area Adriatico –Ionica resta un obiettivo primario con interventi diretti della Regione Molise nell'Euroregione Adriatico –Ionica e nelle iniziative che saranno poste in essere con lo strumento del “facility pint” finanziato con il programma Adrion e coordinato dalla regione Marche per lo sviluppo e la conoscenza della strategia regionale Adriatico – Ionica denominata Eusair

Proprio per diffondere i temi della cooperazione, che oggi sono sempre più attuali e importanti, ad inizio 2018 saranno organizzate due giornate di lavoro con il coinvolgimento di Istituzioni Europee e Nazionali

### 3.9 Aree interne e aree urbane

La Programmazione 2014-2020, e nello specifico il POR FESR FSE 2014-2020, sostiene una strategia territoriale trasversale, rivolta all'intero territorio regionale.

Tutte le aree della regione sono state, infatti, classificate, secondo le indicazioni comunitarie e nazionali di riferimento, in tre tipologie di territorio:

- Aree urbane;
- Aree interne selezionate nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI);

- Tutte le altre Aree interne, non urbane e non SNAI.

Nella tabella che segue, il quadro delle risorse POR FESR e FSE destinate alle citate tipologie di territorio, distinte per Fondo di riferimento ed asse del POR.

Asse	Aree snai e non snai		Aree urbane
2	snai	946.030,00	
	non snai	1.003.970,00	
		1.950.000,00	1.335.202,00
3	snai	2.958.426,00	
	non snai	3.388.084,00	
		6.346.510,00	1.066.559,00
4	snai	3.280.897,00	
	non snai	3.873.503,00	
		7.154.400,00	6.986.376,00
5	snai	3.967.127,00	
	non snai	3.570.626,00	
		7.537.753,00	6.229.376,00
<b>Totale FESR</b>		<b>22.988.663,00</b>	<b>15.617.513,00</b>
6	snai	1.192.302,00	
	non snai	1.265.325,00	
		2.457.627,00	1.617.402,00
7	snai	1.192.302,00	
	non snai	1.265.325,00	
		2.457.627,00	1.722.050,00
<b>TOTALE FSE</b>		<b>4.915.254,00</b>	<b>3.339.452,00</b>
<b>Totale generale FESR E FSE</b>		<b>27.903.917,00</b>	<b>18.956.965,00</b>

### 3.9.1 Le aree interne

I territori non ricadenti nelle aree urbane beneficiano del sostegno della Strategia per le **Aree interne**, al cui interno ricadono anche le Aree pilota selezionate nell'ambito della SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne).

Le prime due aree pilota selezionate in ambito SNAI sono quella del Matese e quella del Fortore; accanto a queste, anche le altre aree interne beneficiano delle risorse del POR. Complessivamente **13,54 milioni di euro** per le Aree interne SNAI (di cui 11,15 FESR e 2,38 FSE) e **14,37 milioni di euro** per le Aree non urbane e non SNAI (di cui 11,84 FESR e 2,53 FSE). I temi e gli ambiti in cui tali

risorse sono attivate, sono a sostegno di: **politiche energetiche**; politiche di conservazione e **valorizzazione delle risorse** in favore delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica, del **patrimonio culturale**, materiale e immateriale, della fruizione integrata delle risorse; competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche; **servizi digitali** e soluzioni integrate per le **smart communities**; **opportunità occupazionali**, anche attraverso la promozione di iniziative per la creazione di forme di auto imprenditorialità legate ai settori tipici o che presentano migliori opportunità di crescita; iniziative di **sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica e di innovazione sociale**.

Nel 2017 è stata approvata in via definitiva dal Comitato Tecnico nazionale per le Aree Interne la strategia dell'area pilota Matese ed è stata approvato il preliminare di Strategia per l'area pilota Fortore. Con propria Deliberazione di Giunta (D.G.R. n. 282 del 21 luglio 2017), la Regione Molise ha condiviso e fatto propria la Strategia per l'area pilota Matese e ha dato contestualmente avvio alle attività di competenza propedeutiche alla stipula dell'Accordo di Programma Quadro necessario alla attuazione di quanto programmato e condiviso a livello territoriale, in collaborazione con il Comune Capofila dell'area e con tutti i soggetti a diverso titolo interessati.

Nel 2018, pertanto, gli interventi potranno essere attuati con il contributo di tutti i soggetti coinvolti, a beneficio dei cittadini dell'area Matese. Un primo elemento caratterizzante per la Strategia d'area è individuabile nella sottoscrizione dell'Accordo relativo alla realizzazione di un Piano di valorizzazione per l'area di Altilia, condiviso da Regione Molise, MIBACT e Comuni di Spinete, in qualità di capofila dell'area Matese, e Sepino. È questo il primo passo per l'avvio di un percorso di valorizzazione e di sviluppo dell'intera area, per la quale il polo attrattore costituito da Altilia funge da leva per l'economia locale, attraverso la costruzione di un modello di sviluppo basato su cultura e ambiente. Nei primissimi mesi del 2018, infine, saranno pubblicati i primi bandi attuativi delle risorse a regia regionale dedicate all'area.

In parallelo, le attività di definitiva elaborazione della Strategia d'area Fortore vedranno la loro finalizzazione nell'approvazione del documento di Strategia da parte del Comitato e nella successiva sottoscrizione dell'APQ nei primissimi mesi del 2018, in modo da dare avvio, anche per questa area, alla attuazione degli interventi condivisi dagli attori locali.

Con l'attivazione degli interventi previsti per le due aree pilota, verranno perciò programmate ed utilizzate risorse per 7,4 milioni di Euro, stanziati con le Leggi di stabilità 2014 e 2015, a cui si aggiungeranno le risorse POR come dettagliato nella tabella che precede.

**Focus:****Strategia Nazionale Aree Interne – Area Matese**

Il punto nevralgico della **Strategia d'Area del Matese**, dal quale si intendono innescare processi di sviluppo e miglioramento di tutto l'esistente, è la **valorizzazione del sito archeologico di Altilia-Sepino**, un esempio di **archeologia pubblica unico nel suo genere**. Da qui il miglioramento della fruibilità del **Tratturo (in particolare il tratto Bojano-Altilia)**, direttrice principale che attraversa proprio il sito romano-sannita e lo mette in connessione con la piattaforma intermodale del trasporto rapido di massa. Lungo l'intero asse che va da Sepino a Castelpetroso passando per Bojano, il principale centro dell'area, bisogna investire per potenziare ciò che già esiste e creare una nuova rete di servizi finalizzati a **collegare tutti i comuni con l'asse principale**. Nei piccoli centri si dovranno localizzare attività di **rafforzamento dell'offerta minima per quanto riguarda i servizi principali**. Si tratta di un asse storico dove resiste il tratturo, dove sono localizzate risorse naturali e antropiche, materiali e immateriali, con spazi inutilizzati che diventeranno porte d'accesso all'area e primi luoghi di offerta servizi culturali, turistici e alla cittadinanza. Da questo asse principale che attraversa la valle del Matese ripristinare e valorizzare la **rete sentieristica** che su di esso si innesta per poi diramarsi lungo i versanti e fin sulla vetta delle cime montuose garantendone quindi la massima fruibilità: una rete di percorsi costituita da itinerari tematici e paesaggistici che integrino la pluralità di risorse e connettano tra di loro le attività produttive nuove e tradizionali. Sul piano dello sviluppo locale e soprattutto del turismo, settore dal più alto potenziale nell'area, ma anche quello dove si evince il maggior difetto strutturale e di governance, la riflessione del territorio sull'organizzazione dell'offerta turistica, con tutto l'indotto che deve collegarsi ad essa, si incentra sull'idea del Matese come **"terra di cammino"**, che possiamo scomporre in tre linee principali derivanti dalle vocazioni storiche dell'area: **il Matese della natura, il Matese rurale, il Matese dei paesi**. Lo stimolo di un peculiare tipo di turismo, orientato in primo luogo al turismo esperienziale, induce alla valorizzazione di nuove risorse locali.

**Strategia Nazionale Aree Interne – Area Fortore**

Obiettivo centrale della strategia è quello di realizzare, all'interno dei centri storici dei comuni dell'area interessati, un sistema di accoglienza per la cura, la riabilitazione e il miglioramento psico-fisico di pazienti (principalmente anziani) che vivono, o che intendono trascorrere un periodo di tempo, nei borghi del Fortore che offrono accoglienza in tal senso. L'ulteriore aspetto sfidante, oltre al recupero dei borghi con un mix di interventi in ambito salute, sviluppo locale e di contesto, è quello di investire nella costruzione di professionalità specifiche che dovranno essere presenti sul territorio. L'area del Fortore ha già avuto modo di sperimentare (e di realizzare) un progetto di recupero edilizio, abitativo e "culturale" capace di farsi idea guida di sviluppo. Dunque il Progetto di sviluppo che guida la realizzazione della Strategia nell'area del Fortore è finalizzato a creare un Distretto territoriale integrato del benessere e del buon vivere, una nuova proposta di sviluppo economico del territorio basata sulla creazione e sul miglioramento nell'offerta di servizi di accoglienza orientata all'assistenza sanitaria ed al turismo della salute e sanitario in grado di caratterizzare e qualificare il territorio.

Nello specifico, la proposta di sviluppo prevede che ciascuna parte di territorio, secondo la propria vocazione, possa sviluppare una propria specializzazione funzionale che consentirà di rafforzare l'identità complessiva dell'area e la sua fruizione unitaria da parte di cittadini e visitatori. L'idea vede la creazione di un sistema territoriale integrato di accoglienza diffuso, la realizzazione di ospitalità parasanitaria e della salute, che, accanto a specifiche attività di cura e di assistenza, attivi programmi di prevenzione, riabilitazione ed intrattenimento capaci di costruire, in stretta simbiosi con le peculiari componenti naturalistiche, ambientali e culturali locali, un modo alternativo di "fare accoglienza", abbinando il benessere del corpo e dello spirito con la valorizzazione delle relazioni umane nell'ambito di un contesto che, oltre ad essere organizzato ed adeguatamente attrezzato, risulti soprattutto piacevole e solidale. Un modello alternativo di residenzialità e di vacanza destinato ad un target di utenza, in continua crescita sia nel nostro Paese che all'estero, in

*fuga dalle grandi città ed in cerca di esperienze autentiche che valorizzino le relazioni umane grazie al contatto con i residenti.*

*In sostanza, il “borgo” si qualifica per la fornitura di un insieme di servizi socio-assistenziali per persone che necessitano di periodi di riabilitazione e assistenza continua, integrati in un sistema di servizi culturali e di intrattenimento legati alle peculiari caratteristiche naturalistiche, ambientali e della tradizione locale.*

*Le ulteriori leve di intervento, poi, puntano a garantire un’offerta formativa e di servizi complementare alla strategia disegnata per aprire il territorio verso l’esterno, formandolo e ricucendolo al suo interno per contrastare, in primis, il fenomeno dello spopolamento e per contribuire alla costruzione di un più fertile tessuto sociale.*

Oltre a quanto già definito per le aree pilota Matese e Fortore, la Regione è impegnata nella definizione del percorso proprio delle altre due aree interne individuate per il Molise; si tratta, nello specifico, delle aree denominate Mainarde e Alto Medio Sannio, per le quali ad oggi il processo di definizione di proprie strategie è meno maturo. Per tali aree, è stato definito e condiviso un percorso che permetta di condurre in tempi brevi alla attivazione, anche per questi territori, delle risorse POR a loro destinate. A tal fine, pertanto, la Regione è impegnata nella definizione del quadro delle risorse finanziarie del POR FESR FSE 2014-2020, per singola Azione territorializzata e per singola Area SNAI, ivi comprese pertanto tali ultime due aree, in modo da poter condividere un quadro chiaro degli ambiti di intervento e delle risorse a questi associate. Il percorso ha preso avvio con incontri specifici sul territorio durante il mese di dicembre 2017 e, facendo tesoro dell’esperienza maturata con l’elaborazione delle strategie per le due aree pilota, potrà agevolmente vedere la sua finalizzazione nei primi mesi del 2018. Le fasi successive all’avvio dell’ascolto del territorio prevedono l’approvazione, con Deliberazione di Giunta Regionale, del riparto di risorse e la predisposizione di un *form* per la stesura della strategia, la elaborazione da parte dei Comuni della Strategia d’area, che preveda anche la definizione di meccanismi associativi, e, infine, l’approvazione da parte della Giunta regionale della strategia con relativo piano finanziario, modalità attuative e cronoprogramma.

Con riferimento all’ultima dimensione dell’approccio territoriale sostenuto dal POR FESR FSE 2014-2020, consistente nelle restanti Aree “non urbane, non SNAI”, poiché non risultano ancora definiti i contorni delle aggregazioni territoriali, la Regione è impegnata nella prima elaborazione di una metodologia di aggregazione delle aree e di avvio delle relative strategie che consenta di mettere a sistema gli strumenti a disposizione e di avviare percorsi di sviluppo efficaci ed efficienti per il territorio e coloro che vivono e lavorano in esso.

### **3.9.2 Strategie Aree Urbane: 2018- verso l’attuazione delle strategie**

Le Città occupano un posto centrale nell’agenda europea di sviluppo sostenibile e coesione sociale. Tale posizione è motivata dal riconoscimento di alcune peculiarità del modello di sviluppo urbano europeo che comprende le seguenti caratteristiche: concentrazione della popolazione e del sistema produttivo; varietà delle configurazioni urbane presenti; permanenza di rilevanti squilibri sociali, economici e ambientali; presenza di forme di congestione ed inquinamento. Le aree urbane, anche in Italia, esprimono in maniera marcata profonde contraddizioni derivanti dalla coesistenza di risorse e criticità irrisolte<sup>14</sup>.

<sup>14</sup> Cfr. Accordo di partenariato 2014-2020 Italia, par. 3.1.3.



Il POR Molise FESR-FSE 2014-2020, conformemente alla regolamentazione europea, sostiene lo sviluppo sostenibile dei propri centri urbani attraverso l'attuazione di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali delle aree individuate.

In particolare, il Programma riconosce alle tre Aree urbane di Campobasso, Isernia e Termoli, costituite dalle città della regione a maggior concentrazione di popolazione e dai relativi hinterland<sup>15</sup>, il ruolo di poli di erogazione di servizi di rango elevato e ne dispone il sostegno attraverso l'attivazione di altrettanti ITI (Investimenti Territoriali Integrati), per un totale stanziato di circa 19 Milioni di euro (€ 18.956.965,76).

Per dare concretezza a tale sostegno anche da un punto di vista operativo, la Regione, procedendo per step tecnici di attuazione, ha proceduto ad individuare percorsi amministrativi e ad elaborare format guidati finalizzati ad agevolare la redazione dei documenti strategici di sviluppo urbano sostenibile da parte delle tre aree, nell'ambito di un processo di coprogettazione<sup>16</sup>. È stato inoltre assicurato un supporto specifico attraverso l'erogazione di un servizio di Assistenza Tecnica dedicato, attuato dalla Società *in-house* Sviluppo Italia Molise.

Grazie ai servizi messi a disposizione e al coordinamento regionale i Comuni Polo delle Aree Urbane di Campobasso, Isernia e Termoli (Autorità Urbane), attraverso un percorso ampio e condiviso tra Amministrazioni comunali, Regione e partenariato locale, hanno provveduto a elaborare la propria Strategia di Sviluppo Urbano 2014-2020. Tale percorso si è concluso formalmente lo scorso settembre,<sup>17</sup> con l'approvazione da parte della Giunta regionale dei documenti strategici deliberati dai Consigli comunali di tutte le municipalità coinvolte.

Nell'ambito di tale processo, le Autorità Urbane, nella consapevolezza di dover individuare un piano strategico d'intervento di lungo periodo, capace di identificare azioni per lo sviluppo delle Aree non solo in termini di sostenibilità economica, ma anche ambientale e sociale, hanno formalizzato percorsi metodologici per concretizzare la fattiva collaborazione tra i diversi comuni coinvolti.

Dai documenti strategici approvati, basati su un'attenta SWOT analysis, emerge che temi quali la conservazione e valorizzazione dell'ambiente, l'attenzione alle proprie specificità, gli aspetti sociali, l'attenzione alle emissioni e il potenziamento dei centri urbani in termini di poli per la fruizione di servizi disponibili anche per le aree confinanti rappresentano elementi comuni a tutte le Aree urbane coinvolte. Alcune specificità, quali ad esempio la mobilità e l'avvicinamento della P.A. al cittadino, caratterizzano l'una piuttosto che l'altra AU. In dettaglio:

1. L'Area urbana di **Campobasso** sintetizza la propria vision strategica qualificandone le caratteristiche di *intraprendenza* ed *autenticità*, da finalizzare alla promozione dell'attrattività (interna ed esterna) e dell'innovazione. Per il perseguimento di tale vision, il documento individua 4 assi strategici principali:
  - i. Innovazione e Smart City (R&I quale chiave di crescita del territorio; innalzamento del livello tecnologico ed organizzativo dei servizi amministrativi);

---

<sup>15</sup> In particolare, si tratta dei Comuni di Ripalimosani e Ferrazzano per Campobasso; Pesche e Miranda per Isernia; Campomarino, San Giacomo degli Schiavoni e Guglionesi per Termoli.

<sup>16</sup> Cfr. DGR 56/2016 e DGR n. 44 del 2017

<sup>17</sup> Cfr. DGR 335/2017 del 19.09.2017

- ii. Cultura e Turismo (tutela e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale anche in prospettiva di utilizzo turistico);
- iii. Ambiente ed Urbanistica (miglioramento della vivibilità dal punto di vista ambientale e della mobilità applicando sistemi innovativi di risparmio energetico e trasporto intermodale);
- iv. Welfare ed Educazione (politiche attive del lavoro che innalzino il livello di occupabilità dei cittadini; sostegno al welfare con azioni volte a migliorare le condizioni di vita delle fasce più deboli della popolazione).

Una delle direttrici di sviluppo trasversale ai 4 assi strategici è costituita dall'affermazione di una nuova centralità dell'economia privata, in modo da riequilibrare la bilancia economica del territorio troppo dipendente dal settore pubblico.

I 4 assi strategici si declinano in 6 obiettivi e 29 interventi, per un investimento totale di circa 27 Milioni di Euro, di cui circa 9,2 a valere su fondi del POR Molise FESR FSE 2014-2020.

Campobasso e il suo hinterland si candidano, in estrema sintesi, a diventare un polo di riferimento per l'erogazione di servizi pubblici dedicati alle imprese e ai cittadini, per la nascita e lo sviluppo di attività imprenditoriali ad alto tasso di innovazione e per l'attivazione di politiche di welfare urbano.

2. L'Area urbana di **Isernia**, che nella propria analisi fa specifico riferimento all'impatto sul territorio della riforma delle province, della *spending review* e della crisi produttiva del settore fashion (di cui il territorio rappresentava un polo all'avanguardia), pone l'attenzione sul recupero di competitività territoriale definendo la propria *vision* in termini di promozione all'esterno di un'immagine dell'Area quale attrattore scientifico, didattico e turistico, anche ai fini di una rinascita imprenditoriale. Gli obiettivi posti dalla strategia sono così sintetizzabili:
  - i. Perseguimento di una crescita intelligente, basata sulla promozione della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico, nonché sul miglioramento dei servizi ICT ai cittadini e alle imprese;
  - ii. Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio naturale e culturale, anche attraverso l'introduzione di processi ICT, finalizzati, tra l'altro, all'implementazione del sistema turistico locale;
  - iii. Salvaguardia dell'ambiente attraverso interventi di sviluppo urbano che puntino su mobilità sostenibile; efficientamento energetico (degli edifici pubblici); produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; prevenzione e mitigazione dei rischi ambientali e climatici; uso efficiente delle risorse disponibili;
  - iv. Promozione della competitività del sistema produttivo locale con particolare riferimento all'industria dell'accoglienza;
  - v. Creazione di nuovi posti di lavoro, soprattutto per i giovani, attraverso iniziative di sostegno all'istruzione e alla formazione professionale, nonché alla creazione d'impresa in settori strategici per lo sviluppo e la promozione della competitività del sistema produttivo locale (turismo; tessile-moda-fashion; agroalimentare; artigianato );
  - vi. Rafforzamento dell'inclusione sociale e della lotta contro la povertà, attraverso iniziative che coinvolgano imprese sociali e progetti di innovazione gestiti nelle forme dell'economia sociale.

Gli interventi cofinanziati dal POR Molise FESR-FSE 2014-2020 per il raggiungimento di tali obiettivi sono 18, per un investimento di circa 3,4 Milioni di Euro. Isernia, inoltre, è aggiudicataria di fondi nazionali destinati ad interventi di riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie.

3. La strategia dell'Area urbana di **Termoli** prende le mosse dalla consapevolezza dei punti di forza dell'area, sostanzialmente derivanti dalla collocazione geografica, dalla dotazione infrastrutturale e dall'articolato tessuto produttivo (industria, commercio, turismo, terziario avanzato, agricoltura specializzata, pesca), che caratterizzano i comuni costieri (cui fanno però da contraltare i comuni dell'interno). La vision proposta è quello di omogeneizzare l'Area rendendola una "città allargata" che funga da motore del territorio. Particolare evidenza è assegnata alla mobilità e allo sviluppo sostenibile del settore turistico, di specifica rilevanza nell'area. Gli obiettivi posti nella strategia sono di seguito sintetizzati:
- i. Incrementare i flussi turistici e sostenerne il tessuto economico e industriale dell'Area;
  - ii. Migliorare la qualità della fruizione dell'Area tramite azioni di sviluppo urbano che puntino sulla mobilità sostenibile;
  - iii. Riquilibrare gli ambienti naturali e gli edifici storici in chiave turistica e supportare i processi promozionali del territorio;
  - iv. Migliorare i livelli di occupazione e occupabilità, in particolare per i giovani, offrendo nuove opportunità lavorative che puntino maggiormente all'autoimprenditorialità;
  - v. Adottare misure di welfare urbano che contrastino la povertà e le disuguaglianze in favore delle fasce di popolazione più deboli e sfavorite.

I 12 interventi previsti dalla Strategia per il raggiungimento di tali obiettivi prevedono investimenti per circa 6,8 Milioni di Euro, di cui 6,4 a valere su fondi POR Molise FESR FSE 2014-2020.

A seguito della conclusione dell'iter di elaborazione delle Strategie di sviluppo urbano sostenibile, la cui approvazione è stata ratificata anche dal Comitato di Sorveglianza del POR Molise FESR FSE 2014-2020, le Autorità Urbane, in quanto affidatarie di compiti di Organismi Intermedi, si sono attivate per definire le proprie soluzioni organizzative, procedurali e gestionali. Tale percorso, effettuato nell'ambito della regolamentazione europea e con il supporto dell'Assistenza tecnica regionale, prevede:

- la definizione del modello organizzativo delle Autorità urbane, soggetti deputati all'attuazione delle strategie;
- l'elaborazione delle procedure di gestione e controllo degli interventi (Si.Ge.Co.);
- la definizione del Cronoprogramma di spesa degli interventi contenente l'indicazione dei target finanziari e di output.

È prevista nei prossimi giorni l'approvazione da parte delle Giunte comunali di riferimento dei documenti attuativi sopra richiamati. Per due delle tre Autorità Urbane coinvolte l'iter è sostanzialmente concluso.

A valle delle procedure amministrative di approvazione giuntale, l'Autorità di Gestione del POR Molise FESR FSE 2014-2020 provvederà ad effettuare una verifica di sussistenza dei requisiti essenziali in capo alle Autorità Urbane per svolgere le funzioni delegate in qualità di Organismi Intermedi. La successiva formalizzazione dell'iter seguito attraverso un provvedimento della Giunta Regionale e la conseguente valutazione dell'Autorità di Audit del Programma sulle procedure elaborate dagli Organismi Intermedi consentiranno la piena operatività dei territori per l'implementazione delle proprie strategie.

Lo schema di Convenzione per la delega di funzioni da parte dell'Autorità di gestione alle Autorità Urbane, in qualità di Organismi Intermedi, ai fini dell'attuazione della Strategia di Sviluppo Urbano nell'ambito del POR Molise FESR FSE 2014-2020 è stato già approvato dalla Giunta Regionale ed è in procinto di essere firmato.

## 4 RI-PENSARE LA QUALITÀ DELLA VITA

Il miglioramento della qualità della vita dei cittadini molisani, passa attraverso azioni integrate in materia di conoscenza e del lavoro professionalizzante, della sostenibilità nell'utilizzo delle risorse naturali nonché di politiche orientate all'innalzamento dei livelli dei servizi pubblici essenziali e di inclusione sociale.

### 4.1 Istruzione e formazione

L'obiettivo dell'Amministrazione regionale è quello di favorire una crescita intelligente, fondata sulla conoscenza e l'innovazione, intervenendo a favore della qualità dell'offerta formativa universitaria, a garantire il diritto allo studio e la promozione del merito, intervenendo sul **contrasto alla dispersione scolastica**, sul **miglioramento della qualità del sistema di istruzione e dell'attrattività degli istituti scolastici**, potenziando gli **ambienti per l'apprendimento**, favorendo l'innalzamento delle competenze e sostenendo il **processo di innovazione e digitalizzazione della scuola**, promuovendo e valorizzando il sistema della formazione professionale.

Questi obiettivi scaturiscono dalla consapevolezza che l'innalzamento dei livelli di istruzione, il contrasto dei divari territoriali incidano, in misura significativa, sulla coesione economica, sociale e territoriale.

In tale ambito, la Regione Molise sta attuando una strategia unitaria, che combina attività formative con metodologie innovative di apprendimento, laboratori per lo sviluppo delle competenze, ampliamento qualitativo e quantitativo dell'offerta formativa, ampliamento delle misure di prevenzione della dispersione scolastica e di re-inclusione.

Molti gli interventi in corso di realizzazione e quelli in programmazione a valere sulla dotazione del PAR Molise Fsc 2007-2013:

- *Potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti*": miglioramento delle competenze di base degli studenti;
- *"La scuola in ... - Progetto sperimentale"*: riduzione della dispersione scolastica
- *"Accrescimento e/o potenziamento delle competenze di base (Italiano e matematica) degli studenti"*,
- *"Ambienti Digitali e Laboratori di settore"* e *"Arredi scolastici"*

Continua l'attenzione ed il lavoro sui "Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta formativa regionale (L. n. 144/99 art.68).

L'attuazione di politiche volte a favorire il **raccordo tra istruzione e lavoro**, sia durante i percorsi scolastici che al termine degli stessi, per la ricerca delle opportunità di lavoro, viene concretizzata mediante l'attivazione di **percorsi di istruzione e formazione professionale –IeFP–**, con moduli didattici che hanno una duplice finalità: da un lato si vuole favorire il passaggio dalla scuola al lavoro e dall'altro evitare gli abbandoni scolastici per gli studenti non portati ad una istruzione strettamente scolastica.

La Regione Molise ha avviato la sperimentazione del cd. **"sistema duale"**, che combina istruzione scolastica con la formazione sul lavoro in una coniugazione virtuosa che valorizza gli apprendimenti e le capacità acquisite sul posto di lavoro.

In tale quadro si intende realizzare un sistema di **tutorato informativo**, che si applicherà sia durante l'*iter* scolastico obbligatorio (anagrafe regionale degli studenti) che nelle scelte di istruzione e formazione professionale, con riferimento alla gestione dei passaggi tra il sistema scolastico e il sistema della formazione professionale mediante il riconoscimento dei crediti formativi e delle competenze acquisite.

Su tale attività si innestano tutte le azioni tese a costruire una **rete territoriale degli operatori pubblici e privati**, che si sviluppa con un confronto continuo mediante un tavolo tecnico permanente sulle tematiche inerenti la costruzione e validazione dei percorsi didattici, siano essi formali che informali, in attuazione dell'**Accordo quadro Regione – Ufficio Scolastico Regionale**, per l'erogazione da parte delle istituzioni scolastiche dell'offerta di IeFP in regime di sussidiarietà integrativa di cui alla DDG n. 322 del 20-05-2015.

Al fine di pervenire al riconoscimento della metodologia dei percorsi formativi di IeFP si sono costruite le **“linee guida regionali”** per lo svolgimento degli esami di qualifica e il riconoscimento dei titoli di studio sulla base delle indicazioni di indirizzo emanate dalla conferenza Stato Regione (DGR n. 355/2014).

L'ammontare delle risorse aggiuntive destinate alla realizzazione della Linea 2 “Sostegno di percorsi di IeFP (Istruzione e Formazione professionale)” nell’ambito del “sistema duale” per la Regione Molise è di 406 mila euro, 203.373 euro per il 2015 (anno formativo 2016/17) e euro 197.417,00 per il 2016 (anno formativo 2017/18).

Nella tabella seguente sono riportate in dettaglio le azioni realizzate e in programma.

TARGET	ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO	FONTE DI FINANZIAMENTO	Apposizione Risorse (in MI di euro)	Quantificazione dell'azione con stima numero Beneficiari e costo
Ragazzi in diritto/dovere all'istruzione 15/18 anni	IeFP TRIENNIO SCOLASTICO 2013/2016: Determina Direttore Generale n. 809/2013	PAR FSC 2007/13	€ 1.440.505,00	Anno Scolastico 2013_14: Beneficiari n. 580 ragazzi
	IeFP TRIENNIO SCOLASTICO 2014/2017: Determina Direttore Generale n. 10/2015	PAR FSC 2007/13 - FSE 2007/13	€ 1.725.689,33	Anno Scolastico 2014_15: Beneficiari n. 519 ragazzi
	IeFP TRIENNIO SCOLASTICO 2015/2018: DGR 391_2015 – Determina Direttore Generale n. 837/2015	FSE 2014/20 – RISORSE MLPS	€ 1.798.630,00	Anno Scolastico 2015_16: Beneficiari n. 480 ragazzi. Attivati n. 8 percorsi triennali e n. 24 azioni di accompagnamento
	IeFP TRIENNIO SCOLASTICO 2016/2019: DGR 291_2016 – Determina Direttore III Dipartimento n. 5/2016	FSE 2014/20 – RISORSE MLPS	€ 1.487.025,00	Anno Scolastico 2016_17: Beneficiari n. 525 ragazzi. Attivati n. 6 percorsi triennali e n. 28 azioni di accompagnamento
	IeFP TRIENNIO SCOLASTICO	PAR FSC 2007/13 – RISORSE MLPS	€ 1.153.350,00	Anno Scolastico 2017_18: Beneficiari

2017/2020: DGR 273_2017 – Determina Direttore I Dipartimento n. 73/2017			n. 400 ragazzi stimati in quanto le attività stanno in fase di start up. Attivati n. 5 percorsi triennali e n. 15 azioni di accompagnamento
SISTEMA DUALE – DGR 568/2015 – Determina Direttore I Dipartimento n. 1/2016	RISORSE MLPS	€ 209.975,00	Anno Scolastico 2016_17: Beneficiari n. 34 ragazzi. Attivati n. 2 percorsi (biennale e IV Anno)
SISTEMA DUALE – DGR 336/2017 – In fase di aggiudicazione	RISORSE MLPS	€ 196.417,00	Anno Scolastico 2017_18: Beneficiari n. 30 ragazzi stimati in quanto sono in fase di aggiudicazione le proposte progettuali pervenute.
<b>Totale</b>		<b>€ 8.011.591,33</b>	<b>N° 2.568</b>

Inoltre, a valere sul **POR FESR - FSE 2014-2020**, “Investire nell’istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l’apprendimento permanente” (OT10) per un importo pari a oltre **9 milioni di euro**, saranno attivate nel 2018 i seguenti interventi :

- Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili e alle iniziative di formazione specialistica e per l’imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento;
- Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità;
- Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale
- Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali

Particolare attenzione inoltre è dedicata alla Formazione nell’ambito del Patto per il Molise con investimento complessivo previsto di 23.000.000,00€ per la realizzazione delle seguenti azioni:

- Percorsi innovativi di alternanza Scuola lavoro in settori coerenti con le direttrici sostenibili di sviluppo regionale
- Sistema, eventi e poli di attrazione turistica scolastica e complementare

- Ampliamento dell'offerta scolastica/formativa
- Sistema di orientamento dalla Scuola all'Università
- Valorizzazione offerta formativa Università degli Studi del Molise
- Formazione mirata all'inserimento lavorativo nel settore turistico per un turismo diffuso di comunità

## 4.2 Edilizia scolastica

La “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (la Buona Scuola) prevede la costruzione di scuole innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale ed antisismica, caratterizzata dalla presenza di nuovi ambienti di apprendimento e dall'apertura al territorio (all'art. 1, comma 153). Nella anagrafe nazionale confluiscono tutti i nodi delle anagrafi regionali edilizia scolastica (ARES), con l'obiettivo di avere non solo una reale attendibilità sul patrimonio dell'edilizia scolastica presente nelle singole Regioni ma soprattutto di poter definire le emergenze e le necessità che si manifestano su tutto il patrimonio di edilizia scolastica.

Nell'ambito delle disposizioni delineate dalla Riforma, la Regione Molise, a partire da Giugno 2015, ha attivato l'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica, strumento essenziale per avere una reale attendibilità dei fabbisogni espressi dalle amministrazioni locali sulle emergenze e sulle necessità che si manifestano su tutte le strutture scolastiche regionali.

Nel concreto, la costituzione dell'anagrafe regionale si realizza attraverso l'acquisizione di dati identificativi ed anagrafici, informazioni ricavabili da certificazioni e documentazione, dati dimensionali e dati desumibili da valutazioni qualitative descrittive degli edifici scolastici, sede di scuole dell'infanzia, circoli didattici, plessi, istituti comprensivi, sedi centrali della scuola secondaria di I e II grado, istituti di istruzione superiore ecc., caricati a sistema dal Responsabile Tecnico di ciascun Ente Locale proprietario dell'immobile.

Lo strumento costituisce inoltre strumento imprescindibile per l'ottenimento di fondi per gli interventi di edilizia scolastica.

Importante opportunità di finanziamento è stata offerta alle Regioni attraverso la sottoscrizione di Mutui con la BEI per il finanziamento di interventi sulle scuole.

L'attività regionale in materia di edilizia scolastica per il prossimo triennio 2018-2020 proseguirà, nell'ambito della programmazione degli interventi nelle scuole, con la gestione dei Mutui BEI.

Le tipologie di mutui attualmente gestite si sintetizzano in:

1. MUTUO BEI: DL n. 104/2013 attuazione Piano triennale 2015-2017
2. MUTUO BEI: DL n. 104/2013 programmazione triennio 2018-2020;

Altri canali di finanziamento MUTUO BEI: D.L. n. 104/2013 attuazione Piano triennale 2015-2017

- **PIANO ANNUALE 2015 (EURO 9.969.500,00 – FINANZIATA LA TOTALITA' DEI 14 INTERVENTI):**

La Regione Molise, con DGR n. 185 del 30 aprile 2015, ha approvato e contestualmente trasferito al MIUR, il Piano triennale di edilizia scolastica 2015 -17 e i singoli piani annuali attuativi.

Successivamente, con decreto interministeriale a firma MIUR, MEF e MIT del 1 settembre 2015, pubblicato in G.U. n. 250 il 27 ottobre 2015 le Regioni sono state autorizzate alla stipula dei mutui. La Regione Molise ha sottoscritto il contratto di mutuo con la Cassa depositi e Prestiti, per un ammontare complessivo di € 9.969.500,00 di euro (DGR n. 703 del 14 dicembre 2015) che è diretto a finanziare nella totalità i **quattordici interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici scolastici regionali**.

Gli Enti Beneficiari stanno concludendo gli interventi riferiti al PIANO ANNUALE 2015. Il termine ultimo per la chiusura degli interventi è il 31 dicembre 2018.

• **PIANO ANNUALE 2016 (EURO 1,6 REGIONE MOLISE):**

Con riferimento al “MUTUO BEI PIANO 2016”, nel mese di novembre 2016, il Ministero dell’Istruzione ha notificato il decreto che assegna alla Regione Molise un netto ricavo stimato di **€ 1.634.854,85**, da utilizzare (in aggiunta) nel periodo 2017 – 19 con i quali sono state finanziate le seguenti scuole:

1. Comune di Lupara - Scuola Elementare "E. Montale";
2. Provincia di Campobasso - ITIS e Liceo Scientifico "Majorana" di Termoli;
3. Provincia di Campobasso - Istituto Tecnico Economico "L.Pilla" di Campobasso;
4. Provincia di Campobasso - Istituto Tecnico e Nautico per Geometri - Termoli (per un importo pari alla differenza tra il finanziamento concesso e la somma degli interventi di cui ai punti 1) 2) 3)).

• **PIANO ANNUALE 2017:**

Per quanto attiene al piano annuale 2017 è necessario aspettare la chiusura dell’iter amministrativo riferito al finanziamento del piano 2016. Successivamente il ministero comunicherà alle regioni la conferma degli interventi.

**MUTUO BEI: DL n. 104/2013 attuazione Piano triennale 2018-2020**

Con riferimento al nuovo piano triennale 2018-2020, la Conferenza Unificata del 23 novembre 2017, ha approvato lo schema di Decreto attuativo riferito alla nuova programmazione 2018-2020. Il Decreto è in fase di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

E’ in fase di predisposizione l’Avviso Pubblico per la raccolta delle Manifestazioni di Interesse degli Enti Locali, necessarie alla predisposizione dei Piani Regionali di Edilizia Scolastica 2018-2020.

Rispetto al piano triennale 2015/2017 in corso, il nuovo piano triennale dovrà basarsi sulle seguenti priorità:

- **Adeguamento Sismico degli Edifici Scolastici;**
- **interventi finalizzati all'ottenimento del certificato di agibilità delle strutture;**
- **Popolazione Studentesca allocata nell'immobile oggetto di intervento;**



### **4.3 Molise della Sostenibilità: promuovere l'uso efficiente delle risorse**

#### **4.3.1 I Piani per l'ambiente per promuovere l'uso efficiente delle risorse energetiche, l'acqua, l'aria e i rifiuti**

La Regione Molise ha negli ultimi anno dedicato attenzione e investimenti per promuovere e garantire la sostenibilità e la difesa del territorio, anche mediante il coinvolgimento degli enti locali e un'azione educativa capillare.

La Regione si è dotata, nel luglio 2017, di un Piano Energetico Ambientale Regionale. La Giunta Regionale ha già adottato, nel 2016, un Piano di Tutela delle Acque: un insieme di interventi strutturali, di monitoraggio e controllo per la conservazione del sistema idrico sotterraneo, superficiale interno e marino-costiero. Nel Piano è stato integrato anche il precedente Piano Nitrati, nato nel 2015 per ridurre l'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola. Particolare rilievo assume, in questo contesto, l'insieme dei nuovi criteri adottati nella gestione delle acque reflue urbane: il Molise è stato l'unica Regione italiana a scongiurare procedure di infrazione in materia di depurazione. Il Piano regionale per la gestione dei rifiuti infine, approvato nel 2016 e promosso dalla campagna di sensibilizzazione 'DifferenziaMOLISEmpre', destina risorse potenziamento della raccolta differenziata

A breve, infine, sarà definito il Piano Integrato per la Qualità dell'Aria.

#### ***4.3.2 Misure di attuazione del PEAR. Linee guida per il corretto inserimento nel territorio regionale degli impianti per la produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili.***

L'iniziativa è tesa al riordino delle procedure concernenti il rilascio delle autorizzazioni finalizzate all'inserimento nel territorio regionale degli impianti per la produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili, così come disposto a seguito dell'approvazione del Piano Energetico Ambientale della Regione Molise e (PEARM) avvenuta con delibera di Consiglio Regionale 133/2017, mediante la predisposizione di Linee Guida di riferimento, suddivise per tipologia di impianto.

Nel PEARM sono stati determinati i fabbisogni energetici regionali attuali e le linee di azione per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dei cambiamenti climatici, per lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, per il contenimento dei consumi energetici nei settori produttivo, residenziale e terziario, e per un miglioramento complessivo dell'efficienza energetica.

È un Piano che per la prima volta si basa sulla concreta ed attiva centralità del cittadino, visto come produttore/consumatore, artefice egli stesso del nuovo modello energetico, fondato sulla generazione distribuita dell'energia e sulla coerente penetrazione delle fonti di energia rinnovabile. Dove per "coerente" il Piano intende soprattutto la compatibilità di tutte le azioni con la tutela del paesaggio e il rispetto dei vincoli territoriali.

Il PEAR della Regione Molise (PEARM), con la definizione di una transizione verso un nuovo modello energetico, consente alla nostra Regione di mostrare al Paese le linee di indirizzo verso sicurezza, fonti pulite e livelli occupazionali sul tema dell'energia, e di essere completamente allineato (tra le pochissime Regioni italiane) al processo di de-carbonizzazione coerente con i recenti obiettivi della Energy Union e

della Roadmap europea al 2030 (Winter Package), e soprattutto della Strategia Energetica Nazionale SEN (anticipandone le azioni, che nella SEN sono attualmente in corso di discussione).

Stabilire le linee guida per l'attuazione del PEARM porterà a rimodulare gli obiettivi (rinegoziazione del Burden Sharing), a creare le condizioni necessarie all'accesso ai fondi strutturali comunitari nonché ad avvalorare e rafforzare l'attenzione della Regione Molise ai temi della sostenibilità e competitività, dell'energia e dell'ambiente, all'interno degli strumenti di programmazione politica e finanziaria coerenti con le strategie comunitarie e nazionali in materia di ambiente e sviluppo sostenibile.

L'intervento ha come provvedimenti di riferimento il PEARM, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 133/2017 e ha come struttura competente il IV Dipartimento – Governo del territorio, mobilità e risorse naturali – Servizio Programmazione Politiche Energetiche.

Per ciò che riguarda i tempi e le fasi di realizzazione.

Sono previsti tre anni per la realizzazione dell'intervento in questione sviluppato nelle seguenti fasi:

- Fase 1) studio della normativa di settore e correlativi provvedimenti amministrativi;
- Fase 2) costituzione di gruppi di lavoro;
- Fase 3) elaborazione proposte attuative provvedimentali.

Nel breve periodo è attesa la fase di organizzazione e l'avvio delle procedure per la definizione delle Linee guida regionali.

Nel lungo periodo è prevista l'elaborazione di proposte di provvedimenti preordinati al corretto inserimento degli impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Molise.

Le azioni programmate sono rivolte:

- Al mondo dell'imprenditoria, al fine di consentire un'iniziativa imprenditoriale snella e armonizzata con maggiore fruibilità delle procedure.
- Alle popolazioni locali, per custodire al meglio i tratti identitari del paesaggio, della cultura e delle tradizioni, nell'ambito di un nuovo modello energetico, fondato sulla generazione distribuita dell'energia e sul concetto di "comunità dell'energia".
- Agli interlocutori istituzionali, onde fornire strumenti amministrativi chiari, condivisi e che prevedano snellimenti procedurali.

### **4.3.3 La Programmazione Triennale del Sistema Idrico**

#### **La Governance**

Negli ultimi anni sono state introdotte significative modifiche alle norme di settore contenute nel D.Lgs. n. 152/2006 che richiedono una sostanziale modifica degli assetti istituzionali e più in generale della governance del sistema idrico.

In particolare è stata resa obbligatoria la gestione associata del sistema idrico integrato, che ricomprende le attività di competenza dei comuni (fornitura dell'acqua, rete fognaria e depurazione). Per dare attuazione a tale obbligo, la Regione ha disciplinato la materia attraverso l'emanazione della L.R. 22 aprile 2017, n. 4 "Disposizioni in materia di risorse idriche ed istituzione dell'Ente di governo dell'Ambito del Molise (EGAM)", che oltre ad istituire l'Ente di governo dell'Ambito del Molise (EGAM) detta alcuni principi generali sull'uso sostenibile della risorsa idrica e provvede a riorganizzare la governance dell'intero settore attraverso:

- raccordo delle attività svolte direttamente dalla Regione attraverso i diversi servizi interessati con quelle svolte da altri soggetti (Molise Acque, ARPA Molise);
- coordinamento con l'EGAM in quanto titolare del servizio idrico integrato;
- definizione di un quadro normativo che consenta ai comuni di esercitare al meglio le proprie competenze attraverso l'EGAM;
- coordinamento o eventuale integrazione tra Molise Acque e il soggetto che verrà individuato dai comuni attraverso l'EGAM per la gestione del servizio idrico integrato.

Ai sensi della normativa nazionale e regionale sopra citata, i Comuni molisani sono tenuti ad aderire obbligatoriamente all'EGAM in quanto la legge ha previsto un unico ambito territoriale ottimale, coincidente con l'intero territorio regionale, e ad affidare ad un unico soggetto gestore il servizio.

Il processo avviato con l'emanazione della L.R. n. 4/2017 ha visto nel corso dell'anno l'adesione dei comuni all'EGAM e la nomina del Commissario straordinario previsto all'art. 23 della stessa legge con DPGR n. 105 del 3 nov. 2017., per poter avviare lo svolgimento delle assemblee territoriali per l'elezione dei rappresentanti dei comuni in seno al Comitato d'ambito dell'EGAM e consentire quindi la costituzione del Comitato d'ambito ed avviare tutti gli adempimenti per rendere operativo lo stesso Ente. Nell'anno 2018 saranno avviati gli adempimenti per la predisposizione del Piano d'Ambito e la fissazione della tariffa virtuale.

### **Accordi di Programma Quadro**

Nel triennio la regione completerà il piano di ammodernamento e efficientamento della rete idrica attraverso l'utilizzo dei fondi resi disponibili da intese istituzionali sottoscritte a suo tempo con il governo. In particolare verrà completata la realizzazione degli interventi finanziati con l'Accordo di Programma Quadro principale e tre APQ integrativi, che negli anni tra il 2003 e il 2009 hanno messo a disposizione complessivamente la somma di € **201.351.450** per finanziare 132 progetti sulle reti idriche e fognarie. Di tale importo, al 31 ott. 2017 (ultimo dato disponibile) risultava effettivamente utilizzato, al netto delle economie, una somma pari a € 191.676.696, di cui contrattualizzati importi per un totale di € 174.752.859 (pari al 91.2% delle somme utilizzate) e liquidati € 153.874.453 (pari all'88.1% delle somme contrattualizzate).

A questi interventi in via di conclusione si aggiungono quelli finanziati con due ulteriori Accordi di programma quadro, l'APQ «Attuazione del piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani», sottoscritto il 7 ottobre 2014, e l'APQ «Sistema Idrico e Fognario Depurativo» sottoscritto il 4 agosto 2015.

Nel primo APQ sono stati inseriti n. 20 interventi nel Piano Straordinario di Tutela e Gestione della Risorsa Idrica approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 501 del 2 ott. 2014, e costituiscono una integrazione del Programma degli interventi relativo alle reti idriche comunali e al sistema fognario depurativo per un importo pari a € **3.021.800,12** finalizzati:

- al miglioramento ed efficientamento del sistema fognario e di collettamento esistente;
- all'efficientamento degli impianti di sollevamento;
- al potenziamento e alla ottimizzazione funzionale degli impianti di depurazione attraverso la manutenzione delle opere civili ed elettromeccaniche, l'incremento della capacità depurativa degli impianti esistenti, l'introduzione di sistemi di telecontrollo ed automazione dei processi depurativi, l'introduzione di misuratori di portata, di autocampionatori automatici per gli impianti a servizio di agglomerati di una certa importanza dimensionale, l'adeguamento alle norme di sicurezza;
- alla estensione del sistema fognario, di collettamento e depurativo attraverso l'allacciamento alle reti fognarie esistenti di nuove porzioni di territorio urbanizzato e realizzazione di sistemi depurativi a servizio di agglomerati e di unità abitative sparse.

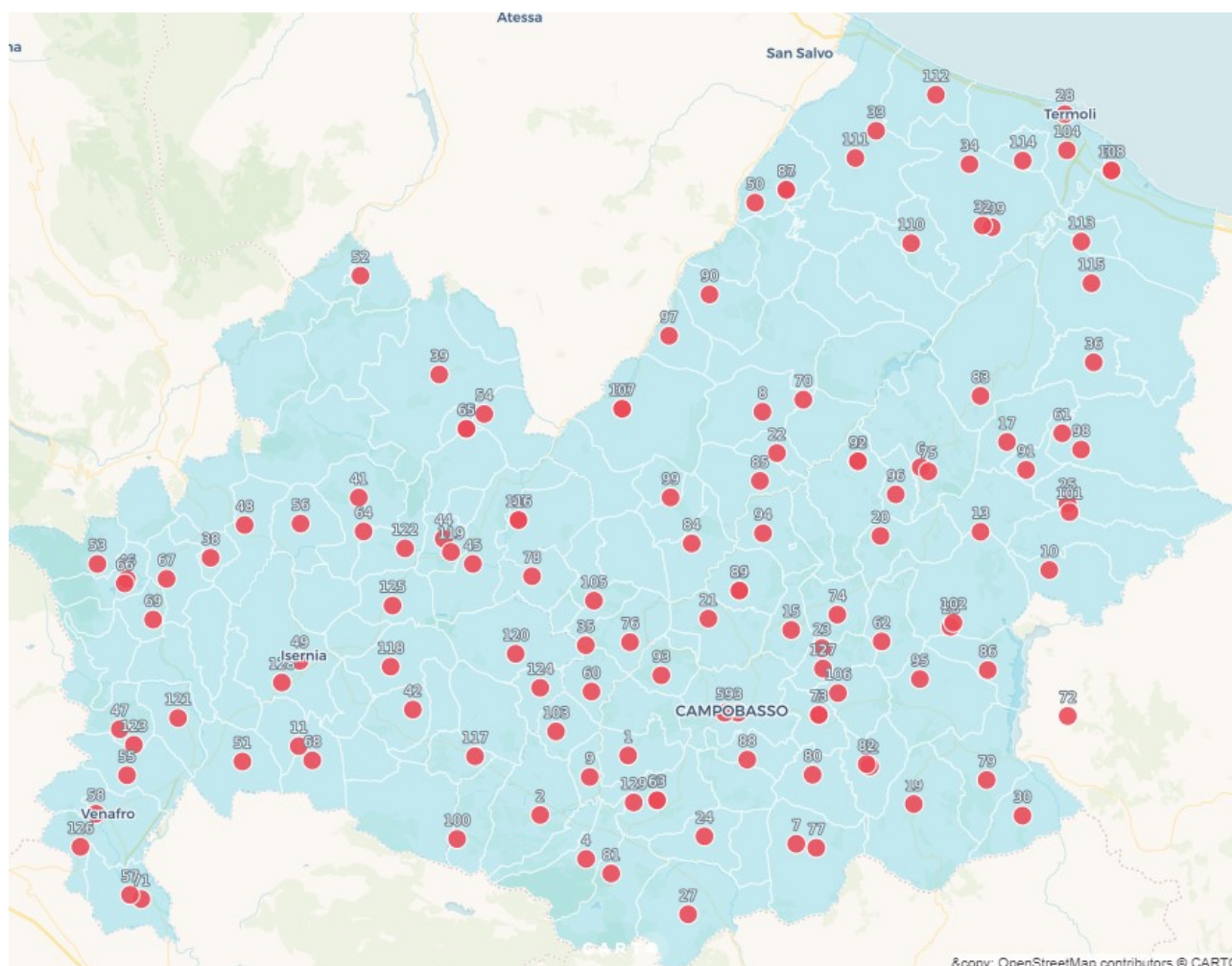
Dei 20 interventi finanziati al 31 ott. 2017, 10 risultano ultimati e i rimanenti 10 sono in corso di realizzazione o comunque avviati e devono essere completati entro il 2018.

Il secondo APQ è finalizzato al miglioramento degli indicatori S.10, S.11 e S.11 dettaglio dell'Obiettivo di Servizio "Servizio Idrico Integrato", e prevede:

- interventi relativi al Sistema Idrico Integrato e al Sistema fognario depurativo del valore di €. 30.184.000,00, di cui €. 30.000.000,00 posti a carico delle risorse FSC 2007–2013 della Linea di Intervento III.D del PAR, ed €. 184.000,00 a carico dei soggetti attuatori a titolo di cofinanziamento;
- interventi relativi al Sistema Fognario Depurativo del valore di €. 13.127.200,00, di cui €. 11.870.000,00 a carico delle risorse FSC 2007–2013 collegate all'Obiettivo di Servizio "Idrico Integrato", assegnate dalla delibera CIPE n. 79/2012, ed euro 1.257.200,00 a carico di risorse dei soggetti attuatori, a titolo di cofinanziamento.

La copertura finanziaria dei 129 interventi approvati ammonta quindi complessivamente ad €. **44.973.508,53**, di cui:

- €. 31.687.308,53 assicurati dalle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 riferite alla Linea di Intervento III.D "Sistema Idrico Integrato" dell'Asse III del PAR Molise 2007-2013;
- €. 11.870.000,00 assicurati dalle risorse FSC 2007-2013 riferite agli Obiettivi di Servizio e assegnati dalla delibera CIPE n. 79/2012;
- €. 1.416.200,00 di risorse dei soggetti attuatori.



**I 129 interventi finanziati, di cui 127 sono in corso di realizzazione devono essere completati entro il 2018.** L'ammodernamento e l'efficientamento della rete atteso sono da ritenersi funzionali agli obiettivi di miglioramento della gestione, di sostenibilità dell'uso della risorsa idrica e di miglioramento della qualità del servizio indicati al punto 1.

Nell'ambito del pacchetto di finanziamenti predisposto dal Governo per i nuovi interventi infrastrutturali nel Mezzogiorno, denominato “**Patto per il Sud**”, sottoscritto con il Governo nel luglio del 2016, l'amministrazione regionale ha previsto interventi a favore dei sistemi di depurazione delle due aree industriali di Termoli e Pozzilli, le cui risorse sono già state deliberate (Delibera n. 49 del 21 feb. 2017). Si fa presente altresì che risorse destinate agli interventi sulla depurazione sono altresì previste nel piano nazionale del MATTMA finanziato con risorse FSC 2014-2020 e rispetto al quale sono in corso le dovute interlocuzioni Ministero- Regione per giungere alla definizione degli interventi da finanziare sul territorio. Nell'ambito del Patto la Regione ha anche avviato un confronto con la Regione Abruzzo per il completamento degli interventi necessari al completo utilizzo delle acque dell'invaso di Chiauci ed alla riqualificazione ambientale dell'area circostante l'invaso.

Un importante intervento da 8 M€ è previsto inoltre nel Patto per il Molise, dedicato al monitoraggio e telecontrollo delle acque; un investimento importante che determinerà l'effettiva e razionale gestione della risorsa idrica e degli investimenti ad essa connessi.

Si riporta di seguito il prospetto degli interventi inclusi nel Patto per il Sud:

	<b>Intervento</b>	<b>Importo (euro)</b>	<b>Fonte di finanziamento</b>	<b>Impatto finanziario al 2018 (euro)</b>	<b>OBIETTIVO PATTO AL 2018</b>
1	Completamento funzionale del depuratore Consorzio Industriale Valle del Biferno	2.000.000,00	<b>FSC 2014-2020</b>	500.000,00	Completamento intervento (1° lotto)
2	Completamento funzionale depuratore Consorzio Industriale Pozzilli-Venafro	500.000,00	<b>FSC 2014-2020</b>	500.000,00	Completamento intervento
3	Completamento diga Chiauci di valenza interregionale con Abruzzo	10.000.000,00	<b>FSC 2014-2020</b>	2.000.000,00	Completamento intervento (1° lotto)
4	Monitoraggio e telecontrollo dell'intero ciclo delle acque	8.000.000,00	<b>FSC 2014-2020</b>	1.500.000,00	Avvio intervento

Con la Giunta regionale ha avviato le procedure relative alla realizzazione dei primi tre interventi.

#### 4.4 Sistema della difesa del suolo.

Con riferimento ai nuovi assetti di governance ed attribuzioni di competenze che verranno a definirsi in capo alle Autorità di bacino distrettuali, a seguito della stabilizzazione dei nuovi assetti organizzativi e dell'avvio operativo in ambito di sedi principali e di sedi periferiche territoriali, la Regione è comunque chiamata a svolgere ruoli di grande responsabilità nella conservazione e tutela della risorsa suolo, nella individuazione e conoscenza delle aree caratterizzate da condizioni di pericolosità inerenti l'assetto idrogeologico, relativamente alle aree di versante, alle aree di fondovalle e costiere, nonché nella individuazione e programmazione degli interventi finalizzati alla riduzione dei rischi connessi ai fenomeni erosivi e franosi dei versanti, alle inondazioni ed ai fenomeni di erosione costiera.

In tali prospettive, la Regione dovrà, tra l'altro e principalmente, avere l'opportunità di perseguire le seguenti azioni:

- a) acquisire conoscenze più ampie, dirette e specifiche mediante la promozione di appositi studi in ambiti territoriali ritenuti di importanza strategica per lo sviluppo del territorio, anche mediante finanziamento di campagne di indagini e di monitoraggio ed anche in interazione, collaborazione, supporto di altre strutture regionali e/o nazionali;

- b) creare, conservare, aggiornare archivi informatizzati ed appositi sistemi informativi territoriali (SIT) interoperabili con gli altri archivi e SIT esistenti in ambito regionale (ARPA, Protezione Civile, Servizio Geologico, Tutela Ambientale e Forestale, Province, Consorzi di Bonifica, etc.), distrettuale e nazionale;
- c) diffondere e promuovere conoscenza nel campo della difesa del suolo nel senso più ampio ed attinente ad i vari aspetti connessi, compresa la corretta individuazione della tipologia degli interventi più idonei da realizzare nelle diverse situazioni territoriali e la conseguente corretta progettazione degli stessi interventi.

### **3.2. Attività**

Le succitate azioni potranno incentrarsi, svilupparsi ed implementarsi, con lo svolgimento delle seguenti attività:

1. realizzazione di un archivio informatizzato dei sopralluoghi, corredato di immagini fotografiche (dei fenomeni di dissesto, dei danni indotti su abitati, infrastrutture, degli interventi già realizzati, etc.);
2. elaborazioni di quadri informativi, corredati anche di database georeferenziati, inerenti l'evoluzione dei fenomeni di instabilità, l'insorgere di nuovi fenomeni, le variazioni delle locali/puntuali condizioni di pericolosità e rischio;
3. predisposizione di quadri informativi, corredati anche di database georeferenziati delle aree vincolate, a supporto della gestione di vincoli riguardanti i centri abitati classificati instabili ed ammessi a consolidamento/trasferimento (legge n. 445/1908 e successivi provvedimenti);
4. implementazione ed aggiornamento di database georeferenziati inerenti attività di monitoraggio finalizzate al rilevamento ed allo studio analitico:
  - dell'evoluzione dei fenomeni di instabilità nel tempo, anche in relazione a fattori e cause determinanti/scatenanti (interazioni con la Protezione Civile, in particolare con riferimento all'individuazione di soglie di piovosità);
  - dell'efficacia degli interventi nel tempo;
5. promozione di attività divulgative, conoscitive, formative destinate a tecnici della PA e professionisti, anche attraverso l'organizzazione di seminari, corsi di specializzazione, campi-scuola, etc.;
6. supporto ed interazioni con AdB distrettuali, Comuni, Province, Prefetture, strutture operanti a livello regionale competenti in materia di difesa del suolo (Struttura del Commissario Delegato, Protezione Civile, Servizio Geologico, etc.) nelle attività di pianificazione, programmazione ed attuazione degli interventi in materia di salvaguardia, conservazione e difesa del suolo, con individuazione delle relative priorità e con particolare riferimento al consolidamento dei centri abitati, alla messa in sicurezza delle opere ed infrastrutture pubbliche di primaria importanza, delle aree interessate da insediamenti di attività produttive, etc.;
7. attività di supporto all'aggiornamento del database nazionale delle aree instabili (Progetto\_IFFI, Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia), sulla base delle segnalazioni di Comuni ed altri Enti;
8. elaborazioni e proposte metodologiche per aggiornamenti e migliori definizioni delle condizioni di rischio sul territorio regionale;

9. elaborazione di indirizzi e linee guida per la realizzazione di interventi per la difesa del suolo, focus su specifiche tecniche da applicare, caratterizzate da basso impatto ambientale e costi ridotti, quali le tecniche di ingegneria naturalistica;
10. redazione di linee guida regionali in relazione al consumo di suolo, in accordo con quanto disciplinato da linee guida e normative nazionali;
11. supporto tecnico alle attività in corso a livello nazionale e regionale di competenza della Regione nell'ambito della costruzione ed implementazione del sistema ReNDiS di ammissione a finanziamento degli interventi (supporto tecnico alla Struttura del Commissario Delegato nell'espletamento dell'istruttoria regionale, in base a quanto previsto dal DPCM 28 maggio 2015);
12. attività di redazione ed aggiornamento del Piano Regionale delle Attività Estrattive;
13. redazione del Piano della costa con particolare riferimento alla definizione delle condizioni di pericolosità e rischio da erosione costiera;
14. monitoraggio dei fenomeni di interferenza tra dinamica costiera ed opere di protezione;
15. definizione di indirizzi e misure per la difesa e tutela della costa, anche in interazione/accordo con le attività in corso a livello nazionale (MATTM, ISPRA) e distrettuale;
16. predisposizione di linee guida regionali relative alla programmazione ed all'utilizzo del territorio costiero ed alla definizione degli interventi di difesa da realizzare.

Con riferimento alle risorse disponibili per interventi sui tanti fenomeni di dissesto presenti sul nostro territorio, bisogna evidenziare la misura "Consolidamento dissesti per la mitigazione dei rischi da frana e crolli a pregiudizio della viabilità e dei centri abitati" di importo pari a 32,50 milioni di euro a valere sul Patto del Molise oltre che allo specifico intervento per la risoluzione della frana di Petacciato.

#### **4.5 La tutela del territorio: il Sistema della Protezione civile**

L'attività di controllo, gestione e manutenzione del territorio molisano costituisce uno degli obiettivi primari del programma regionale. Tale attività è ormai diventata una necessità per il territorio regionale che deve, ormai, convivere con eventi naturali e sismici di sempre più complessa e difficile gestione.

Le gravi emergenze degli ultimi anni hanno richiesto la mobilitazione di ingenti risorse finanziarie, umane e strumentali ed hanno messo in evidenza, a tutti i livelli istituzionali, la grande debolezza del territorio che ci circonda.

In tale contesto di azioni si colloca l'operato della Protezione Civile, ovvero del Sistema della Protezione Civile, inteso quale rete di cooperazione tra Stato, enti locali e istituzioni presenti sul territorio, con il compito di preservare e tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi attraverso un complesso di attività.

Anche la Regione Molise con propria Legge regionale ha regolamentato "Il sistema regionale di protezione civile". In attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", la Regione Molise ha approvato nel 2009 "Il Sistema di allertamento Regionale per il rischio idraulico ed



idrogeologico” e con Delibera di giunta n.745 del 29.12.2015 ha individuato le attuali unità operative organiche incardinate nel Servizio regionale di Protezione Civile.

In ottemperanza alla vigente normativa statale e regionale e in relazione ai recenti ed importanti sviluppi che la hanno interessata, l'operato della Regione Molise è proiettato alla migliore pianificazione e gestione delle attività di protezione civile regionale.

### ***Rinnovamento attrezzature e mezzi colonna mobile***

Nell'ottica del potenziamento delle attività di protezione civile del prossimo triennio e al fine di procedere all'acquisto di nuovi mezzi e attrezzature, la Regione Molise ha intenzione di avviare una serie di iniziative finalizzate alla sostituzione e al rinnovamento degli automezzi della colonna mobile e delle attrezzature procedendo con la vendita all'asta degli automezzi ormai in disuso e la rottamazione di altri mezzi e attrezzature ormai obsolete e non efficienti.

### ***Rete di monitoraggio idro-meteorologica***

La continua attività di raccolta dati e dei conseguenti aggiornamenti, da parte del Centro Funzionale Centrale, consente, oggi, un controllo integrato dei fenomeni meteo idrologici e della loro evoluzione su tutto il territorio. In questa attività è fondamentale anche l'informazione proveniente dai presidi territoriali decentrati, cioè da tutte quelle strutture che hanno il compito di osservare, monitorare e vigilare i fenomeni e la loro evoluzione sul territorio.

Le informazioni e i dati così raccolti consentono al Centro funzionale centrale di tenere costantemente aggiornata la Sala Situazioni Italia e il monitoraggio del territorio denominata Sistema.

Anche il Molise in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 3-bis della legge 24 febbraio 1992, n. 225, ha il suo Centro Funzionale Regionale operante all'interno del Sistema nazionale di allertamento e costituito nell'ambito delle attività di protezione civile.

Nella specifica materia la Regione Molise, con la nuova programmazione, intende implementare la gestione e la manutenzione della rete di monitoraggio idro-meteorologica al suolo utilizzata dal Centro Funzionale Regionale.

Per quanto riguarda il Target di riferimento, l'intervento mira a gestire e migliorare il sistema di allertamento nazionale per rischio idrogeologico nei confronti degli enti locali e delle strutture operative di protezione civile.

I dati raccolti dalla rete vengono devono altresì essere messi a disposizione: -delle Amministrazioni dello Stato; - delle Università e Enti di Ricerca; - dell'INPS per assolvere agli adempimenti finalizzati alla definizione della cassa integrazione e guadagni; - degli studi tecnici e assicurativi privati; - dei cittadini privati per finalità varie.

### ***Il ruolo delle associazioni di volontariato.***

Tra le attività che formano parte integrante dell'operato regionale del Sistema della Protezione civile particolarmente importante e apprezzabile è quella delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile.

La Regione Molise, in riferimento alla Legge Regionale n°10/2000, con D.G.R. n. 774/2002 ha riconosciuto e valorizzato la specifica funzione sociale ed il ruolo del Volontariato nelle attività di Protezione Civile, provvedendo all'istituzione dell'Albo regionale del Volontariato di Protezione Civile.

Oggi, il ruolo di "custode naturale di ciascun territorio e forza civile di tutela e protezione di ciascuna comunità" del volontariato di Protezione civile, è diventato insostituibile ed indispensabile e merita non solo un pieno riconoscimento, ma anche un crescente sostegno pubblico per le dotazioni di mezzi, di materiali, di attrezzature, di formazione, preparazione e aggiornamento, tanto necessarie per l'ottimale utilizzo delle energie che vengono offerte in aiuto della collettività.

Le grandi emergenze verificatesi negli ultimi anni in Italia hanno contribuito alla crescita e al rafforzamento del volontariato di Protezione civile che, anche in Molise, partendo proprio dagli eventi del 2002, ha assunto caratteri di partecipazione e di organizzazione particolarmente significativi.

Per il raggiungimento dei risultati programmati, nel corso del prossimo triennio la Regione Molise intende favorire e sostenere lo sviluppo del volontariato di Protezione Civile, nonché stimolare e garantire l'efficiente partecipazione alle attività di Protezione Civile, attraverso un programma di contributi finalizzato alla valutazione di progetti.

Con l'obiettivo di favorire l'"Inclusione Sociale e Offerta di servizi essenziali", l'iniziativa consentirà il raggiungimento di risultati immediati e di fattibile riscontro: il sostegno economico alle associazioni di volontariato iscritte all'apposito Albo regionale permetterà di ottenere una maggiore partecipazione e un diretto coinvolgimento da parte delle associazioni di Volontariato non solo alle attività c.d. ordinarie ma soprattutto a quelle proprie di emergenza di Protezione Civile. Il contributo, inoltre, permetterà alle varie associazioni di investire nel potenziamento di attrezzature e mezzi, oltre che migliorare la preparazione tecnica dei propri associati e formare i cittadini.

#### **4.6 Politiche di welfare**

Con l'approvazione della legge regionale 6 maggio 2014, 13 "Riordino del sistema regionale degli interventi e servizi sociali" e del relativo Piano Sociale Regionale 2015/18 (DCR n. 313 del 1° dicembre 2015) la Regione ha inteso consolidare il sistema di governance territoriale, individuando nella gestione associata dei servizi sociali da parte dei Comuni costituiti in ATS il modello migliore per rispondere alle esigenze e ai bisogni espressi dalla comunità molisana.

Proprio il Piano sociale regionale costituisce lo strumento di governo del sistema dei servizi e delle attività sociali e definisce:

- a) l'individuazione, sulla base dell'omogeneità territoriale, degli Ambiti territoriali sociali e il relativo assetto istituzionale e organizzativo;
- b) le modalità per il raccordo tra la pianificazione regionale e quella zonale attraverso linee di indirizzo e strumenti per la pianificazione di zona;
- c) gli obiettivi di benessere sociale da perseguire, con riferimento alle politiche sociali integrate ed ai fattori di rischio sociale da contrastare;
- d) le caratteristiche quantitative e qualitative dei servizi e degli interventi che costituiscono i livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire;
- e) le modalità di ripartizione delle risorse destinate al finanziamento del sistema integrato dei servizi;
- f) le politiche, le metodologie e le intese per l'integrazione sociosanitaria;

- g) gli indicatori per la verifica di efficacia e di efficienza degli interventi e relativo sistema di valutazione, verifica e monitoraggio;
- h) gli interventi innovativi, di ricerca e di sperimentazione, di interesse regionale;
- i) le iniziative di comunicazione sociale e di sensibilizzazione finalizzate alla prevenzione del disagio e della esclusione sociale.

Lo stesso Piano definisce per il periodo di vigenza degli interventi individuati come “livelli essenziali” riguardanti le aree:

**Area di sistema e welfare di accesso** ( Ufficio di Piano, segretariato sociale, porta di accesso unica, servizio sociale professionale, pronto intervento sociale);

- **Area di intervento delle responsabilità familiari e minori** (assistenza domiciliare educativa, centri diurni e residenzialità, equipe presa in carico e prevenzioni minori, sostegno famiglie affidatarie)
- **Area di intervento anziani** (assistenza domiciliare integrata e socio assistenziali, centri diurni e residenzialità);
- **Area di intervento disabili** (assistenza domiciliare socio assistenziale, centri socio educativi e residenzialità)
- **Area di intervento disagio adulto e contrasto alla povertà** (Borse lavoro e SIA, contrasto povertà, migranti richiedenti asilo, sportelli immigrati, mediazione culturale).

Ai sensi dell’art. 40 della Legge regionale 6 maggio 2014, n. 13, la Regione istituisce un fondo per la realizzazione il sistema integrato di interventi e servizi sociali costituito da risorse provenienti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) e da risorse proprie della Regione, denominato Fondo Sociale Regionale (FSR).

Tale fondo, che finanzia in maniera diretta il presente Piano, è affiancato dalle seguenti risorse che concorrono alla realizzazione dei servizi e degli interventi di cui alla Legge regionale 13/2014:

- FSR - Fondo Sociale Regionale (FNPS e risorse proprie regionali);
- FNA – Fondo Non autosufficienza;
- FSC – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- PdZ – Cofinanziamento dei comuni del fondo assegnato all’ATS (pari al 30% del FSR);
- POR FSE – Programma Operativo Regionale Plurifondo 2014-2020 - parte Fondo Sociale Europeo;
- PON – Programma Operativo Nazionale Inclusione 2014-2020;
- SIA – Fondo del Ministero delle Politiche Sociali per il Sostegno all’Inclusione Attiva;
- Regione – Risorse regionali proprie o provenienti da altri fondi;
- Comuni – risorse proprie dei comuni singoli;
- ASReM – risorse dell’ASReM per attività ricadenti nel socio sanitario.

Nel medio periodo occorre dare impulso al Sistema Informativo Regionale per consentire al Molise di allinearsi al livello nazionale dal casellario sulle prestazioni sociali e dal Sistema Informativo Unico sui Servizi Sociali (SIUSS) istituito di recente in seguito alla attivazione a livello nazionale dei REI.

Bisogna insediare e render pienamente operativa la Consulta Regionale per le Politiche Sociali per favorire la partecipazione e la più ampia condivisione rispetto alle scelte di programmazione regionale da parte di tutti i soggetti pubblici e del privato sociale (Organizzazione di volontariato, Associazione di promozione sociale, Cooperative Sociali).

Proprio in relazione al ruolo e alla funzione del Terzo Settore, la Regione si sa attrezzando per rispondere alle sfide culturali e organizzative poste dalla riforma nazionale del Codice del Terzo Settore e dal Decreto sul Servizio Civile Universale.

#### **4.6.1 Fondo non autosufficienza, vita indipendente, dopo di noi**

La programmazione del FNA è stata negli ultimi anni orientata ad assicurare interventi e servizi domiciliari a pazienti con un notevole bisogno assistenziale al fine di elevare il livello della qualità della loro vita e garantire il necessario sostegno ai familiari. Sono state definite le procedure per la presa in carico integrata, da parte dei servizi sociali e sanitari, per l'erogazione delle prestazioni con modalità improntate alla flessibilità ed alla tempestività, utilizzando sistemi di accesso semplificati. La maggior parte delle risorse economiche disponibili sono state destinate a pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica e da altre patologie gravemente invalidanti, così come stabilito dai decreti ministeriali di assegnazione dei finanziamenti, al fine di consentire la gestione di un'assistenza a domicilio di pazienti complessi che richiedono un carico assistenziale elevato. Sono stati previsti contributi economici per i care giver, servizi domiciliari resi da cooperative accreditate, voucher per l'acquisto delle prestazioni, ricoveri di sollievo e rimborsi per l'acquisto di ausili e protesi non previsti dal nomenclatore sanitario ed ogni altro intervento giudicato utile previsto dal piano personalizzato. Gli altri interventi assicurati dalla programmazione regionale sono corsi per l'acquisizione di competenze per l'autonomia e di orientamento in favore di disabili gravi in età minore e progetti innovativi presso i Centri Socio Educativi Diurni.

Con il FNA il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali finanzia inoltre progetti sperimentali di un modello d'intervento in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità gestiti dagli Ambiti Territoriali Sociali. La persona con disabilità assume direttamente o in forma consociata, con regolari contratti di lavoro, il o i propri assistenti, concordando direttamente con essi le mansioni, gli orari e la retribuzione.

E' in corso la realizzazione, attraverso l'emanazione di un avviso pubblico l'intervento "Assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – Dopo di noi", di cui alla legge 112/2016 che disciplina misure di assistenza, cura e protezione a persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori.

Le azioni descritte dovranno essere riproposte nella programmazione regionale allo scopo di assicurare continuità nell'erogazione di misure necessarie alla permanenza a domicilio di soggetti gravi e gravissimi e al fine di scongiurare ogni forma di istituzionalizzazione.

L'approvazione da parte del Consiglio regionale della proposta di legge sulla non autosufficienza con l'istituzione di un fondo dedicato, consentirebbe di implementare gli interventi (ad es. il trasporto dei disabili), la presa in carico di un numero maggiore di assistiti.

#### **4.6.2 Politiche contrasto alla violenza di genere**

Le politiche in materia di contrasto alla violenza di genere hanno avuto impulso da circa un anno con l'espletamento di un avviso pubblico per l'affidamento della realizzazione e gestione dei seguenti interventi: un Centro Antiviolenza, con l'attivazione di sportelli sul territorio regionale, una Casa Rifugio, azioni di sostegno all'inserimento nel mercato del lavoro ed al reperimento di soluzioni abitative. La nuova programmazione prevede l'attivazione di un ulteriore CAV, la formazione del personale impegnato, l'attivazione di un percorso per le donne che subiscono violenza presso gli ospedali di Campobasso, Isernia e Termoli, il monitoraggio a cura della Regione dei dati sul fenomeno. Per il futuro si è orientati ad affidare la realizzazione degli interventi ad uno o più Ambiti Territoriali Sociali, che potranno utilizzare proprio personale o esternalizzare le attività, senza che la Regione espleti direttamente le procedure di aggiudicazione dei servizi, poiché, considerata la complessità della gestione delle problematiche di cui le utenti sono portatrici occorre operare con servizi strutturati che assicurino, oltre alle necessarie competenze, stabilità, continuità e riferimenti certi.

#### **4.6.3 Servizi socio-educativi per la prima infanzia**

La Regione, utilizzando le risorse rinvenienti dal Piano Nidi Nazionale e dagli obiettivi di servizio per la prima infanzia ha, da diversi anni impostato una programmazione finalizzata alla realizzazione di una rete diffusa su tutto il territorio di servizi socio-educativi per la prima infanzia (0-36): sezioni primavera, asili nido, micronidi servizi innovativi e sperimentali (spazi gioco, educatrice domiciliare, educatrice familiare).

Si è cercato di dare continuità alle attività già in essere, in particolare alle 45 sezioni primavera garantendo proprio nell'anno in corso il finanziamento di due specifici avvisi pubblici, il primo finalizzato alla "definizione e sperimentazione di servizi innovativi e integrativi per la prima infanzia" il secondo per la realizzazione di nidi e micro-nidi con priorità per le aree prive o carenti di servizio.

In prospettiva, per il 2018, è prevista per la frequenza ai servizi per la prima infanzia, l'attivazione di voucher a favore delle famiglie a basso reddito e di quelle all'interno delle quali è presente una madre lavoratrice, nell'ottica della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

### **4.7 Le politiche per la Salute**

#### **4.7.1 Il Piano Operativo Straordinario**

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1, comma 604, della legge 23 dicembre 2014, in data 3 agosto 2016, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ha approvato il Programma Operativo Straordinario 2015-2018.

Il POS 2015-2018 espone la nuova programmazione del Servizio Sanitario Regionale al fine di raggiungere, entro il 2018, il riequilibrio economico della gestione garantendo e migliorando al contempo l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza.

In riferimento agli Adempimenti LEA, la Regione Molise ha come obiettivo quello di mantenere e migliorare le attuali adempienze e, contestualmente, superare le inadempienze pregresse. La prima versione della Certificazione sui LEA ha evidenziato il superamento dei seguenti punti LEA 2014:

- f. assistenza ospedaliera (a seguito della valutazione positiva del Tavolo del DM n.70/2015);
- g. appropriatezza (valutazione positiva degli indicatori 2016);
- LEA aggiuntivi.

Per quanto riguarda la griglia LEA 2016, si è in attesa della valutazione da parte dei Ministeri affiancanti.

#### **4.7.2 Definizione e aggiornamento dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza**

Con riferimento alle disposizioni dei cui al DPCM del 12 gennaio 2017 sui c.d. “Nuovi LEA”, la Direzione Generale per la Salute, in attesa del nuovo nomenclatore tariffario, ha fissato le prime Linee operative al fine di consentire all’ASReM di attivare idonei strumenti di informazione nei confronti dell’utenza e degli operatori sanitari e di adottare, nel contempo, le necessarie misure attuative e di monitoraggio dei Nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, nell’ambito della assistenza specialistica ambulatoriale, dell’assistenza integrativa e dell’assistenza protesica (nota prot. n. 50703 del 04.05.2017).

Direttive sono state impartite anche per le malattie croniche ed invalidanti (art.53) e per le prestazioni escluse dai LEA (nota prot. 111708 del 28.09.2017). Tanto si è reso necessario in quanto il DPCM prevede il riconoscimento dell’esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria per 6 nuove malattie croniche e il trasferimento di 4 malattie dall’elenco delle malattie rare all’elenco delle malattie croniche ed invalidanti: malattia celiaca, sindrome di Down, sindrome di Klinefelter e connettivi indifferenziate. Il decreto prevede anche lo spostamento di 2 malattie dall’esenzione per patologia cronica ed invalidante all’esenzione per malattia rara: sindrome miasteniche congenite e disimmuni e sclerosi sistemica progressiva. Fino alla data di pubblicazione del decreto ministeriale di definizione delle tariffe massime delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, le prestazioni sanitarie riconosciute in regime di esenzione per gli assistiti da malattie croniche ed invalidanti, restano quelle stabilite nell’attuale disciplina regionale, integrate con quelle dell’all. 8 bis DPCM 12.01.2017.

Infine, con **DCA n. 48 del 14.09.2017**, si è provveduto all’aggiornamento del Registro Regionale delle Malattie Rare secondo quanto previsto dal DPCM 2017, anche attraverso una revisione sistematica dell’elenco delle malattie rare con una completa riorganizzazione dello stesso. Si è inoltre previsto che anche i gruppi di MR siano “aperti” in modo da consentire che tutte le MR riconducibili ad un gruppo, anche se non puntualmente elencate, abbiano diritto all’esenzione e che di alcune malattie siano indicati anche i sinonimi.

#### **4.7.3 Razionalizzazione di beni e servizi**

L’ASReM, nel corso dell’anno 2016 e in continuità rispetto a quanto già attuato nell’anno 2015, ha svolto le seguenti attività: con provvedimento aziendale n. 692 del 9/8/2016 sono stati costituiti dei gruppi di lavoro multidisciplinari per la redazione di capitolati tecnici; espletamento, nel corso del 2016 di n. 497 procedure di gara; predisposizione di capitolati tecnici per l’indizione di nuove gare di appalto e la relativa trasmissione alla Centrale di Committenza; ha provveduto a trasmettere alla Centrale Unica i prospetti dei fabbisogni 2017-2018. A seguito della sovra citata programmazione, l’ASReM ha inviato

alla Centrale Unica di Committenza Regionale i relativi capitolati di gara. La Centrale Unica di Committenza sta provvedendo ad effettuare le procedure consequenziali.

Relativamente alla riduzione del costo per beni e servizi, l'ASReM in continuità con le iniziative già in precedenza intraprese ha attivato interventi finalizzati alla razionalizzazione della spesa per beni e servizi. Compatibilmente con le finalità istituzionali di garantire adeguati livelli assistenziali, sono state poste in essere varie azioni e/o interventi, per conseguire ulteriori contenimenti di spesa, tra i quali si evidenziano: iniziative dirette alla verifica dell'appropriatezza dei consumi attraverso un puntuale monitoraggio sui fabbisogni e sulle quantità dei beni/servizi da acquisire, in raccordo con i centri utilizzatori; razionalizzazione delle scorte di magazzino; riduzione dei volumi di acquisto, mediante l'emissione di un numero di ordinativi per quantità inferiori a quelle degli anni precedenti.

#### **4.7.4 Copertura del disavanzo pregresso**

In merito alla copertura dei disavanzi pregressi la Regione Molise, con l'accesso all'ultima quota residua dell'anticipazione di liquidità del DL 35/2016, ha totalmente provveduto alla copertura del pregresso, risultando pienamente adempiente. Tavolo e Comitato, nell'incontro TdV tenutosi in data 4 aprile 2017, hanno delegato il Ministero dell'Economia e delle Finanze a comunicare al Consiglio dei Ministri la conclusione del mandato commissariale attribuito ai sensi della predetta delibera del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 2015.

Il pareggio apre la strada a nuovi investimenti, servizi più efficienti per i pazienti, alla riduzione delle tasse, al pagamento dei fornitori e all'assunzione di nuovo personale.

#### **4.7.5 Gestione del personale**

Nell'anno 2016 caratterizzato dal blocco del Turn over, l'ASReM ha rilevato una contrazione del Costo del personale. La spesa del personale al 31.12.2016 è pari a 181,4 €/mln e presenta una riduzione rispetto al costo del Consuntivo 2015 pari a -11,3 €/mln e un decremento rispetto a quanto previsto nel 2016 pari a -8,3 €/mln. La riduzione del costo del personale è dovuta principalmente all'effetto delle cessazioni avvenute nell'anno 2016 e all'effetto trascinarsi dei cessati dell'anno 2015, nonché alla riduzione del personale a tempo determinato, solo parzialmente rinnovato nell'anno 2016. Inoltre, la riduzione del personale è legata anche allo slittamento negli anni successivi delle stabilizzazioni previste dalla Legge di stabilità 2016 e 2017. L'ASReM con Determina n. 124 del 08.02.2017 ha approvato l'Atto Aziendale, che prevede la definizione delle Unità Operative e la nuova dotazione di personale. Tale atto è stato approvato dalla Regione con DCA 16 del 28.02.2017. L'Atto Aziendale ASReM recepito dalla Regione con DCA 16/2017 del 28.02.2017 contiene il riordino delle Unità Operative.

La razionalizzazione dei costi e il risanamento dei conti della sanità hanno consentito alla Regione Molise di avviare le procedure per l'assunzione di oltre 900 operatori del comparto sanitario (medici, infermieri, dirigenti, ecc...) nel periodo 2017/2018. Le procedure sono già iniziate e, tenendo conto della normativa vigente, saranno prese in considerazione le percentuali da riservare alle stabilizzazioni, alle mobilità e all'emanazione di concorsi pubblici aperti a tutti. L'obiettivo è quello di sanare le carenze di personale e garantire, al contempo, servizi migliori ai cittadini.

#### 4.7.6 Riassetto della Rete Ospedaliera regionale

Ospedali organizzati secondo i modelli ad intensità di cura e “*hub & spoke*” in un unico Presidio Ospedaliero di ASReM, una rete territoriale caratterizzata da Case della Salute ed Ospedali di Comunità. Sono i termini chiave del “*Documento di Programmazione della Rete Ospedaliera, dell’Emergenza e delle Patologie Tempo Dipendenti*”, approvato con Decreto del Commissario ad Acta n.47 del 29 agosto 2017, di cui si è dotata la Regione Molise nell’ambito della complessiva riorganizzazione della sanità regionale, in conformità con quanto previsto dal POS, il Programma Operativo Straordinario e dal Decreto del Ministero della Salute n. 70 del 2015, che reca il Regolamento per la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera.

In seguito all’approvazione del POS 2015-2018 il numero dei posti letto ospedalieri in Molise è sceso da 1269 a 996; contemporaneamente sono state riconvertite le due strutture ospedaliere di Larino e Venafro in Ospedali di Comunità e sono state programmate 13 altre Case della Salute, di cui 6 già attive nel 2017 (Larino, Venafro, S. Croce di Magliano, Montenero di Bisaccia, Frosolone e Castelmauro), tutte strutture atte a far fronte sul territorio alle esigenze della popolazione più fragile.

L’Ospedale “*hub*”, il presidio in cui sono concentrate le discipline specialistiche più complesse per l’attuazione dei protocolli dell’emergenza, e a cui fanno riferimento le altre strutture, è individuato nell’Ospedale “*Cardarelli*” di Campobasso, situato nell’area del Molise Centrale, equidistante dagli ospedali “*spoke*”, situati a Isernia e Termoli, che rappresentano strutture a minore complessità e che servono rispettivamente la zona occidentale montuosa della regione e la zona orientale costiera.

Secondo gli standard previsti dal DM n. 70, il Presidio Ospedaliero di Campobasso è classificato quale Dea di I livello ‘*allargato*’, mentre i due Presidi Ospedalieri di Isernia e Termoli sono classificati sede di Pronto Soccorso, e, in quanto tali, in grado di svolgere una propria funzione autonoma di stabilizzazione del paziente nell’ambito del trattamento delle patologie tempo dipendenti: trauma, ictus, infarto miocardico.

Contribuisce, per il proprio ruolo, quale struttura di area disagiata, Il Presidio Ospedaliero di Agnone con il proprio Pronto Soccorso, i letti di degenza di area medica e il ruolo del day-surgery.

Alla rete concorrono i due grandi erogatori privati regionali: la Fondazione “*Giovanni Paolo IP*”, per le funzioni legate alla Cardiocirurgia, e l’IRCCS “*Neuromed*” che interviene in ambito Neurochirurgico.

In particolare il POS 2015-2018 prevede e delinea il progetto di integrazione tra il Presidio Ospedaliero “*Cardarelli*” di Campobasso e la Fondazione “*Giovanni Paolo IP*”. L’Integrazione, che si differenzia dalle sperimentazioni gestionali già avviate in altre realtà, si caratterizza nella compresenza nella stessa struttura con spazi autonomi e separati, di due soggetti giuridici diversi con distinte titolarità e soggettività giuridiche e autonomie gestionali. La prospettiva di integrazione tra le due strutture permetterebbe di ottenere una serie di benefici per la salvaguardia delle eccellenze delle due strutture; la differenziazione delle aree di specialità tra le due strutture, in particolare per la Fondazione si intende mantenere la vocazione per la cardiologia e l’oncologia senza pregiudicare le attività del “*Cardarelli*”; la reale integrazione della Fondazione nelle reti ASReM; la creazione di una struttura ospedaliera vero “*hub*” regionale di riferimento.

La previsione dell’integrazione tra ospedale “*Cardarelli*” e Fondazione ha consentito di aggiornare gli attuali modelli organizzativi e gestionali interni all’ospedale, verso modalità e regole di *governance* più moderne ed efficienti, incentrate sull’intensità di cura e la continuità assistenziale.



Dopo la firma del protocollo d'intesa sono stati predisposti i Piani Attuativi per definire il Regolamento di Condominio e quello delle Tariffe. L'Università Cattolica del "Sacro Cuore" con atto notarile di concessione dell'immobile ha attribuito ad ASReM parte dell'immobile in cui verranno trasferite le attività specialistiche e di degenza del "Cardarelli" di Campobasso.

Nel Presidio Ospedaliero "Cardarelli" le aree di degenza sono riorganizzate per intensità di cure mediante piattaforme di ricovero funzionali per aree omogenee e multidisciplinari, superando in questo modo l'organizzazione statica dei reparti per disciplina, nonché lo stesso modello di allocazione e gestione delle risorse strutturali centrato sulle specialità cliniche e sulle unità organizzative rigide in aderenza al modello "lean thinking".

Il modello è applicato sia all'area medica che chirurgica e ha consentito una riallocazione delle risorse nell'ambito della razionalizzazione del sistema.

Con il DCA n. 38 del 29.06.2017 è stato approvato lo schema di contratto per l'acquisto di prestazioni da privato accreditato per gli anni 2016-2017-2018. Sulla base di tale provvedimento si è proceduto alla contrattazione con gli erogatori privati presenti in regione, addivenendo alla sottoscrizione dei contratti con la Fondazione di ricerca e Cura "Giovanni Paolo II" e con l'IRCCS "Neuromed". L'ASReM sta provvedendo a sottoscrivere i contratti con gli operatori privati da lei direttamente gestiti.

Si è provveduto a definire apposito modello di report di monitoraggio dell'attuazione della rete ospedaliera programmata con il DCA n. 14/2017 e riportato integralmente nel successivo DCA 47/2017. A partire dallo stesso sono stati previsti da una parte l'assetto programmato e dall'altro apposite sezioni compilabili nelle quali devono essere indicati il numero di posti letto per disciplina progressivamente modificati secondo il provvedimento commissariale. Tale modello è stato opportunamente trasmesso all'ASReM con richiesta di procedere periodicamente alla trasmissione, presso la Direzione Generale per la Salute, dello stesso. Il medesimo modello è stato inviato ai Ministeri affiancanti. La conseguente fase di monitoraggio è stata avviata a far data dalla trasmissione del modello di report all'ASReM.

Con riferimento al Piano Sangue e in particolare all'*emanazione programma visite di verifica*, la Regione Molise ha trasmesso l'intera documentazione relativa alle verifiche del team regionale al Ministero della Salute.

Con riferimento alla riduzione dell'incidenza dei Parti Cesarei e in relazione all'indicatore "*Emanazione nota DG ASReM su riduzione Parti Cesarei*" la Regione Molise ha trasmesso al Ministero della Salute la disposizione del DG ASReM sulle azioni da intraprendere per ridurre i parti cesari.

Nell'ottica della razionalizzazione e della messa in sicurezza dei punti nascita, la Regione ha effettuato una ricognizione delle caratteristiche strutturali ed organizzative del punto nascita di Isernia e del numero dei nati in tutti i punti nascita della Regione. Alla data odierna l'indicatore risulta in linea.

#### **4.7.7 Rete Emergenza e Reti tempo – dipendenti**

##### *Rete dell'emergenza e urgenza*

È stata riorganizzata tramite il mantenimento nella fase di transizione delle 16 postazioni attuali del Servizio 118, finalizzato all'adeguamento del sistema con maggiore centralizzazione e contestuale riorganizzazione e razionalizzazione delle postazioni attuali e un Documento di revisione da parte ASReM del Sistema di Emergenza, validato dalla Regione. Sono state definite successivamente la

stratificazione dei mezzi di soccorso e una diversa organizzazione della Centrale Operativa 118, integrata con una nuova Centrale Operativa della Guardia Medica.

#### *Rete dell'Emergenza Ospedaliera*

A tal proposito è stato attivato un Gruppo di Lavoro ASReM per la definizione dei protocolli di continuità operativa, consulenza in urgenza, criteri di centralizzazione e di back-transport. Sempre ASReM ha attivato un Gruppo di Lavoro per definire le attività di aggiornamento del processo di triage e ha attivato percorsi clinico-diagnostici integrati tra Ospedale e Territorio, percorsi integrati di continuità assistenziale e gli indicatori di monitoraggio di *performance*.

#### *Rete Trauma*

L'ASReM ha definito le condizioni di: centralizzazione primaria e secondaria, back transport, trasferimento verso strutture accreditate regionali o pubbliche extraregionali e back transport ed ha attivato un gruppo di lavoro per la definizione dei percorsi clinici intra ospedalieri dallo scenario alla dimissione con la definizione di strategie operative.

#### *Rete per l'Ictus*

L' ASReM ha definito i criteri per la centralizzazione primaria del 118 e ha revisionato la capacità funzionale e strutturale della rete (vedi DCA n.47/2017), nonché ha definito i percorsi clinici intra-ospedalieri dalla presa in carico al back-transport. Infine ASReM ha avviato le attività riguardanti la definizione dei percorsi clinici intra-ospedalieri dalla presa in carico al back-transport attraverso il provvedimento del Direttore Generale ASReM n. 717 del 28.06.2017 e con il provvedimento del Direttore Generale ASReM n. 1030 del 29.09.2017.

#### *Rete per le Emergenze Cardiologiche*

L'ASReM ha definito i percorsi clinici intra-ospedalieri dallo scenario alla presa in carico, emanando il provvedimento del Direttore Generale ASReM n. 717 del 28.06.2017 e con il provvedimento del Direttore Generale ASReM n. 1031 del 29.09.2017 .

#### *Rete delle Terapie intensive*

L'ASReM ha attivato nuovi percorsi e procedure. La Regione Molise con il DCA n. 42 del 03.07.2017 e con il successivo DCA 47 del 29.08.2017 ha riunito in un unico documento di programmazione la rete ospedaliera e le reti dell'emergenza e delle patologie tempo dipendenti regionali.

#### *Rete perinatale e organizzazione della rete STAM e STEN*

La Regione Molise, con DCA n.47/2015, ha provveduto a recepire ed approvare il piano di riorganizzazione della rete ospedaliera molisana delle Unità di Assistenza Perinatale approvato dal Comitato Percorso Nascita Aziendale, organizzato secondo la struttura organizzativa Hub & Spoke della Rete STAM e STEN.

Con riferimento agli Interventi Regionali di Sistema, la Regione ha avviato le attività finalizzate alla attivazione di un percorso integrato tra ospedale e strutture di post-acuzie e riabilitazione attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro per la centralizzazione aziendale della richiesta di ricovero in post-acuzie e riabilitazione. Parimenti ASReM ha attivato un gruppo di lavoro multi professionale per realizzare un servizio di teleconsulto aziendale e ha attivato il percorso di "*continuing professional development*" gratuito per acquisire un portafoglio di competenze finalizzato al miglioramento dei risultati assistenziali.

#### **4.7.8 Riorganizzazione della Rete Territoriale**

##### *Distretti Socio sanitari.*

La Regione Molise con DCA 46/2016 ha ridotto il numero dei distretti sanitari regionali da 7 a 3 funzionalmente ai bacini di popolazione individuati. Successivamente con il DCA n.43/2017 del 20.09.2017, la Regione ha integrato quanto già predisposto con il DCA 46/2016 in merito alla razionalizzazione e articolazione dei Distretti Socio-Sanitari territoriali.

##### *Ospedali di Comunità e Case della Salute.*

La Regione Molise con il DCA 26/2016 (e con il DCA 27/2016) ha proceduto alla riconversione in Ospedali di Comunità, il P.O. "Vetri" di Larino e P.O. "S.S. Rosario" di Venafro, prevedendo la disattivazione delle funzioni di assistenza ospedaliera per acuzie a partire dal 01.06.2016. Gli stessi DCA hanno fornito la configurazione dei nuovi Ospedali territoriali di Comunità, esplicitando il dettaglio dell'offerta assistenziale prevista.

La Regione Molise, in relazione all'attivazione delle prime cinque Case della Salute previste nel POS 2015-2018 a Santa Croce di Magliano, Agnone, Larino, Isernia e Venafro, ha avviato le attività al fine di potenziare le cure primarie e attivare le Case della Salute nei tempi previsti. Alla data odierna sono state inaugurate e/o attive le 6 Case della Salute di Larino, Venafro, S. Croce di Magliano, Castelmauro, Montenero di Bisaccia e Frosolone.

La Regione Molise ha ratificato la Determina del Direttore Generale ASReM n. 30 del 01.03.2017 che approva il "*Programma di riconversione degli attuali poliambulatori in Case della Salute*" e il relativo crono programma degli interventi tesi all'attuazione della riconversione, ed ha emanato Linee Guida Regionali sulle modalità di funzionamento, i requisiti tecnologici, organizzativi e strutturali delle Case della Salute e le relative tariffe con DCA 18 del 28.02.2017.

##### *PDTA (Percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali) per pazienti cronici.*

La Regione Molise ha trasmesso la Determina del Direttore Generale n. 195 finalizzata all'attivazione e gestione di specifici PDTA integrati tra Ospedale e Territorio per le principali patologie cronico degenerative, ed ha implementato i PDTA sperimentali per BPCO, diabete, scompenso cardiaco e gestione del paziente in trattamento con anticoagulanti orali con DCA 28/2016 relativamente al PDTA sullo scompenso cardiaco, con DCA 75/2017 il nuovo PDTA regionale per la gestione integrata delle persone con Diabete di Tipo 2, mentre con DCA 76/2017 il PDTA regionale per la gestione della

Terapia Anticoagulante Orale (TAO) in pazienti adulti con fibrillazione atriale non-valvolare (FANV) e con DCA 12/2017 del 24.02.2017 ha approvato il PDTA per il BPCO.

#### *Monitoraggio dei medici iperprescrittori.*

Per definire un sistema di monitoraggio degli iper prescrittori e collegarlo con il sistema di incentivazione dei MMG la Regione Molise ha trasmesso la Determina Direttoriale n. 208/2016 finalizzata alla razionalizzazione ed al contenimento dei livelli di spesa per la specialistica ambulatoriale attraverso la qualificazione dei comportamenti prescrittivi ed il miglioramento dell'appropriatezza delle cure.

#### *Budget del paziente cronico.*

La Regione Molise sta predisponendo un progetto per la creazione di un *repository* integrato dei dati rilevabili dai flussi informativi sanitari e sociali al fine di avere una banca dati strutturata che consenta la progettazione di un sistema di budget del paziente cronico. Partner di tale progetto sono, oltre all'Assessorato della Regione Molise e all'ASReM, gli ambiti territoriali del Molise, e l'Università degli studi del Molise.

#### *Assistenza Domiciliare Integrata e Cure Palliative.*

La Regione con la nota 102429/2016 ha trasmesso il documento di ASReM relativo alla “Ridefinizione organizzativa e funzionale delle Cure Domiciliari e della Rete delle Cure Palliative dell'ASReM”.

#### *Accreditamento di strutture semiresidenziali e residenziali pubbliche e private.*

Le quattro strutture (“Serena Senectus srl” Sessano del Molise, COOPASS “Sant’Elia a Pianisi”, Fondazione “Opera Serena”, “Casa Mia per Anziani Onlus”), accreditate come da procedure formali completate e inviate ai Ministeri affiancanti, sono state accreditate in base al nuovo DCA 4/2017.

Con il DCA 64/2016 si è provveduto ad approvare il Piano Regionale delle residenze sanitarie assistenziali (RSA) ai fini di una risposta adeguata alla domanda e ai bisogni in particolar modo delle persone anziane e delle persone non autosufficienti. Con il DCA 28/2017 è stato definito il fabbisogno di RSA e di altre tipologie di strutture residenziale e semiresidenziale per la non autosufficienza e la disabilità. La Regione Molise sta provvedendo alla completa attivazione dei nuovi posti letto di RSA nelle strutture pubbliche.

Circa la completa attivazione dei nuovi posti letto di riabilitazione residenziale (Alzheimer) nelle strutture pubbliche, la Regione Molise ha riconvertito gli ex PO di Larino e Venafro in Ospedali di Comunità e sta provvedendo alla completa attivazione dei nuovi posti letto di riabilitazione residenziale (Alzheimer) nelle strutture pubbliche.

Per contro, circa la completa attivazione dei nuovi posti letto di riabilitazione residenziale (Alzheimer) nelle strutture private, la Regione sta provvedendo all'accreditamento così come previsto dal POS.

La Regione Molise, nell'ambito della riconversione dei posti letto di riabilitazione extra ospedaliera ex Art 26 nelle strutture private, per soddisfare il fabbisogno complessivo di posti letto/unità residenziali e

semiresidenziali si è posta l'obiettivo di diminuire i posti letto dedicati alla riabilitazione ex art. 26 e potenziare/attivare l'assistenza in RSA per disabili.

La Regione Molise sta provvedendo alla completa attivazione dei nuovi posti letto di riabilitazione extra ospedaliera ex. Art 26 nelle strutture pubbliche.

#### *Riorganizzazione della rete di Laboratori di Analisi pubblici e privati*

La Regione Molise ha attivato i programmi specifici di controllo interno e valutazione esterna di qualità (VEQ), aderendo al programma VEQ proposto dalla ditta Tema Ricerca srl; ha attivato il monitoraggio delle prestazioni erogate dai laboratori privati accreditati in base ai criteri definiti nel DCA 11/2017 del 24.02.2017 sulla regolamentazione del Service di Laboratorio; ha inviato il report annuale di monitoraggio e verifica delle prestazioni erogate dai laboratori privati accreditati nell'anno 2015.

La Regione ha adottato il DCA 11/2017 del 24.02.2017 con il quale recepisce il “*Piano di riorganizzazione della rete dei laboratori di analisi pubblici e privati*”. In esso stabilisce inoltre che le strutture di diagnostica di laboratorio private accreditate che abbiano necessità di utilizzare un service di laboratorio, debbano usufruire di strutture pubbliche, in via prioritaria, o private, presenti nella Regione Molise. Con l'adozione del DCA n. 11/2017 è stato sostituito il DCA n. 41/2015 .

#### *Revisione delle tariffe, rette e delle compartecipazioni per le prestazioni di assistenza territoriale.*

La Regione Molise, con DCA 70/2016, ha proceduto all'aggiornamento delle rette e delle quote di compartecipazione correlate all'assistenza territoriale, alla luce degli attuali costi di gestione e della nuova rimodulazione della rete. Il DCA definisce le tariffe di assistenza giornaliera per assistito da corrispondere sia nelle RSD pubbliche sia private accreditate definendo la compartecipazione a carico dell'utente/Comune di residenza. Inoltre definisce anche le tariffe di assistenza giornaliera per assistito da corrispondere per l'erogazione di prestazioni sanitarie riabilitative ex Art. 26 individuando la compartecipazione a carico dell'utente/Comune di residenza.

#### *Rete socio-sanitaria - Riordino del Dipartimento della Salute Mentale*

La Regione Molise con DCA 68/2015 ha approvato il documento per la riorganizzazione del Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze Patologiche.

#### *Aggiornamento delle tariffe di Salute Mentale.*

La Regione Molise ha emanato il DCA 17 del 28.02.2017 con il quale ha aggiornato le tariffe dei Salute Mentale. La Regione Molise ha inoltre inviato il DCA 30 del 03.05.2017 con il quale ha adeguato le tariffe per le attività riabilitative e territoriali delle CRP, mediante l'applicazione degli indici ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dall'anno 2007 al 2016. Successivamente la Regione, con il DCA 46/2017 del 10.10.2017, ha ridefinito le tariffe di salute mentale per le strutture terapeutico-riabilitative per portatori di doppia diagnosi.

*Riconversione e accreditamento di una struttura della rete delle dipendenze patologiche per l'assistenza terapeutico-riabilitativa.*

Con DCA 03/2017 la Regione Molise ha riconvertito la “Comunità Terapeutica Molise La Valle” da area pedagogico-riabilitativa a terapeutico-riabilitativa.

#### **4.7.9 Assistenza farmaceutica**

- *Convenzione Regione Molise - HEALTH DB s.r.l.*

Con DCA 55/2016 del 30.09.2016 si è proceduto all'affidamento dello strumento "business intelligence Health DB" denominato “CRUSCOTTO” in favore della società “Health DB s.r.l”.

Con questo decreto la Regione ha contestualmente approvato lo schema di convenzione per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi terapeutici e diagnostici applicati nella parte clinica.

- *Attivazione e messa a regime del sistema di monitoraggio e reporting.*

La convenzione che regola i rapporti tra il soggetto affidatario e la Regione Molise è stata sottoscritta in data 22 febbraio 2017. La Regione Molise ha trasmesso la Determina n. 26 del 28.02.2017 con cui approva il documento tecnico attivando il sistema di monitoraggio e reporting. Il primo SAL del progetto gestito con la partnership della “Health DB SRL” è stato formalizzato;

- *Avvio delle attività di verifica dell'appropriatezza clinica delle prescrizioni farmaceutiche in ambito sia territoriale che ospedaliero.*

La Regione Molise con Determina del Direttore Generale n. 26 del 28.02.2017 ha approvato il documento tecnico sulle verifiche dell'appropriatezza clinica delle prescrizioni farmaceutiche in ambito sia territoriale sia ospedaliero che si riferiscono al 30.06.2016; è stato elaborato il report di monitoraggio con indirizzi di appropriatezza clinica, ed è stato consegnato ai MMG. E' stato approvato il Regolamento Commissione Appropriatezza Prescrittiva. E' stata predisposta una Relazione su Farmaci Bio simili, con obiettivo DRUG Nive 90% di copertura con biosimilari. Sono stati realizzati interventi su MMG auto spendenti, area Isernia;

- *Adozione DCA su attivazione di nuovi strumenti di governo della farmaceutica territoriale e ospedaliera in base agli indicatori di appropriatezza clinica individuati.*

La Regione Molise con la Determina del Direttore Generale per la Salute n. 309 del 05.07.2017 ha approvato gli indicatori per il sistema di monitoraggio e reporting per le attività di verifica dell'appropriatezza clinica delle prescrizioni farmaceutiche in ambito sia territoriale che ospedaliero; ha approvato il “report”, quale strumento di lavoro a disposizione di ogni medico per le sue attività di audit; ha disposto l'avvio delle attività di divulgazione e formazione sul territorio e ha supportato l'utilizzo dei citati strumenti da parte di tutti gli operatori del settore a diverso titolo coinvolti (MMG; PDL; farmacisti) anche in merito all'utilizzo degli indicatori e del “report” ed all'interpretazione degli strumenti di audit; ha garantito l'aggiornamento/integrazione del setting di indicatori di appropriatezza clinica. Sono stati attivati

dei primi interventi su appropriatezza prescrittiva su alcune categorie terapeutiche (vedi Vitamina D/ Eretimibe).

#### **4.7.10 Piano regionale della Prevenzione**

Il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 della Regione Molise è stato definitivamente approvato con D.C.A. n. 44 del 30 giugno 2016. I Ministeri affiancanti hanno comunicato la "*formale presa d'atto*" del nuovo Piano Regionale della Prevenzione. La fase di interlocuzione tecnica con il Ministero, disciplinata dall'Accordo Stato-Regioni 25 marzo 2015, è stata avviata nel dicembre 2015 e si è conclusa nel 2016. La interlocuzione si è conclusa con il riscontro ministeriale di conformità alle prescrizioni del PNP 2014-2018 del Piano Regionale rimodulato secondo le indicazioni del Ministero della Salute e la sua definitiva approvazione con il sopra indicato D.C.A. n. 44 del 30 giugno 2016. Il Gruppo Tecnico Regionale per il monitoraggio e il sostegno alle attività del P.R.P è stato istituito con determinazione del Direttore Generale per la Salute della Regione Molise n. 224 del 14 novembre 2016.

Le attività del Piano sono state avviate dopo la definitiva approvazione del PRP 2014-2018 con D.C.A. n. 44/2016. La relativa rendicontazione, riferita all'esercizio 2016, è stata inviata al Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria.

Il Ministero della Salute ha chiesto la reportistica generale sullo stato dell'arte del PRP 2014-2018 del Molise. La richiesta ministeriale è stata riscontrata con l'invio della rendicontazione redatta ai sensi del paragrafo 5.2. dell'Allegato "A" del citato Accordo. In base al punto 4.3. dell'Allegato "A" la valutazione ministeriale di processo avviene soltanto su base annua con riferimento ai crono programmi regionali a far data dall'avvio dei PRP.

La Regione Molise ha approvato una circolare con la quale ha fornito all'ASReM le prime indicazioni sulle quali l'Azienda dovrà predisporre un Piano di sviluppo degli screening Oncologici per gli anni 2016/2018. Successivamente l'ASReM dovrà dettagliare le azioni dedicate a ciascuno degli screening oncologici.

La Regione Molise, con nota n. 24823 del 01.03.2017, ha trasmesso ai Ministeri il Provvedimento del Direttore Generale di ASReM n. 167 del 27.02.2017 con il quale l'Azienda approva le linee guida aziendali per un efficace coordinamento dei professionisti e delle strutture coinvolte nel programma screening.

La Regione Molise ha trasmesso il programma del corso ECM teorico/pratico dal titolo "*Gestione informatica screening oncologici*" finalizzato all'aggiornamento sulla gestione dei software degli screening oncologici da parte dei medici e delle professioni sanitarie addette, ed ha trasmesso il documento sulle Linee Guida Aziendali, prodotto dall'ASReM, al cui interno, relativamente ai singoli programmi di screening, è presente il monitoraggio delle attività per le annualità 2014, 2015 e 2016. Tale monitoraggio sarà aggiornato semestralmente e laddove possibile verrà ampliato e migliorato. La Regione Molise con la nota 79049 del 06.07.2017 ha ottemperato alla Sorveglianza epidemiologica su malattie infettive e vaccinazioni, stili di vita, survey screening oncologici e le altre attività ricomprese nel PRP .

La Regione Molise con la nota n. 79104 del 06.07.2017 ha definito le Iniziative a favore dei cittadini per informazione consapevole all'utilizzo dei vaccini.

#### **4.7.11 Sicurezza e rischio clinico**

La Regione Molise con il DCA 61/2016 del 06.12.2016 ha provveduto all'approvazione del Piano regionale per la Gestione del Rischio Clinico 2016-2018; con la Determinazione del Direttore Generale n. 223 del 14 novembre 2016 ha provveduto ad approvare le procedure per la segnalazione degli eventi avversi, degli eventi indesiderati, (con o senza danno) e degli eventi sentinella; con la Determinazione del Direttore Generale n. 226 del 15 novembre 2016 ha provveduto alla mappatura delle fonti informative per la sicurezza delle cure SET “di minima” tra le quali sono annoverate: Incident Reporting; Farmacovigilanza; Dispositivo Vigilanza; Emovigilanza; Rischio Infettivo; Reclami; Infortuni lavoratori; ISTAT, SDO. Conseguentemente la Regione Molise ha trasmesso ai Ministeri affiancanti la “*Mappatura del rischio clinico all'interno delle strutture del Servizio Sanitario Regionale*”; con la Determina direttoriale n. 2434/2017 ha trasmesso ai Ministeri affiancanti il “*Set di indicatori per la valutazione della performance relativa al rischio clinico*”.

La Regione Molise, con DCA 61/2016 del 06.12.2016, ha provveduto all'approvazione del “*Piano regionale per la Gestione del Rischio Clinico 2016-2018*”. Ad oggi la Regione ha avviato il monitoraggio del Risk management sulla base degli indicatori individuati.

Il coordinamento, la pianificazione e la gestione della formazione ed educazione continua sul tema della sicurezza del paziente è uno degli obiettivi prioritari dell'Unità di Gestione del Rischio Clinico (UGRC) da realizzarsi nell'arco temporale 2015-2018. La Regione Molise con la Determinazione del Direttore Generale n. 17 del 20 gennaio 2016 ha provveduto a recepire ed approvare il Piano formativo regionale in tema di sicurezza del paziente, eventi sentinella e flussi informativi; ha trasmesso l'elenco completo dei corsi formativi sul rischio clinico, svolti nel corso dell'anno 2016, per gli operatori/referenti e l'elenco completo dei corsi formativi sul rischio clinico per gli operatori sanitari svolti nel corso dell'anno 2016 e che sono programmati per il 2017 e il 2018. La Regione Molise con la nota 61573/2017 ha trasmesso ai Ministeri affiancanti la “*Relazione sull'impatto formativo all'interno delle strutture del SSR*”

#### **4.7.12 Accreditemento delle strutture private**

Le strutture private interessate ad un processo di modifica dell'attuale struttura di offerta accreditata dovranno seguire le procedure previste dalla Legge Regionale n.18/2012 e dal DCA 04/2017; nonché del DCA n. 36/2017 che regolano l'autorizzazione e l'accreditemento delle strutture pubbliche e private nel SSR molisano. Analogo iter procedurale dovrà essere seguito dalle eventuali nuove strutture pubbliche o private che dovranno accreditarsi.

La Regione Molise, per poter rimodulare l'accreditemento dei posti letto dei soggetti erogatori privati, ha recepito il nuovo disciplinare per la revisione della normativa dell'accreditemento approvato in Conferenza Stato-Regioni e successivo capitolato tecnico approvato dal TRAC nel 2015. L'adeguamento dei posti letto è stata completata con l'emanazione del DCA 14/2017 del 28.02.2017 sul riordino della rete ospedaliera, al quale si rimanda con la nota n. 79045 del 06.07.2017 integrato poi nel successivo DCA 47/2017 del 29.08.2017.

La Regione Molise ha trasmesso elenco e copia di tutti i DCA relativi all'accreditemento delle Comunità di Riabilitazione Psicosociale - CRP. La Regione ha, altresì, avviato le attività finalizzate alla rimodulazione degli accreditamenti delle strutture socio-sanitarie CRP secondo quanto previsto nel POS.



La Regione Molise ha completato l'iter procedurale a seguito della richiesta di accreditamento avanzata dalla struttura "I Colori della Vita". Gli altri due Centri Diurni "Nardacchione a.r.l. onlus" e la Cooperativa "Mosaico" non sono accreditabili in quanto cooperative di servizio che operano per conto della ASReM.

#### **4.7.13 Rapporti con gli erogatori privati**

Con DCA n. 37 del 28.06.2017 sono stati fissati i limiti di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da privati accreditati per gli anni 2016-2017-2018. La Regione Molise con il DCA n. 38 del 29.06.2017 ha approvato lo schema di contratto relativo al triennio 2016-2018 per l'acquisto di prestazioni sanitarie dagli erogatori privati accreditati. Sulla base di tali provvedimenti si è proceduto alla contrattazione con gli erogatori privati presenti in regione, addivenendo alla sottoscrizione dei contratti con la Fondazione di ricerca e Cura "Giovanni Paolo IP" e con l'IRCCS "Neuromed". L'ASReM sta provvedendo a sottoscrivere i contratti con gli operatori privati da lei direttamente gestiti.

#### **4.7.14 Programmazione economico finanziaria del SSR**

##### *Attuazione del D.lgs. 118/2011*

La Regione Molise ha avviato le attività di implementazione del sistema informativo al fine di garantire l'integrazione della contabilità della GSA con la contabilità del Bilancio regionale. Nell'anno 2017 si stanno svolgendo le attività di verifica della corretta alimentazione della contabilità economico patrimoniale della regione e si sta perfezionando l'integrazione della contabilità economico patrimoniale della GSA con la contabilità economico patrimoniale del Bilancio regionale. Pertanto si è in attesa del completamento dell'integrazione con la contabilità della GSA. Nel corso del mese di Ottobre è stata aggiornata la perimetrazione dei capitoli sanitari per l'anno 2017. La stessa è stata trasmessa al servizio Bilancio per recepirne le variazioni nell'anno 2017.

##### *Certificabilità dei bilanci del SSR*

In attuazione di quanto previsto dal PAC e dal relativo Crono programma approvato con DCA n. 16 del 08/03/2016, la GSA e l'ASReM hanno provveduto a predisporre le procedure amministrativo-contabili, ed a porre in essere le azioni in esso contenute. In relazione ai provvedimenti adottati dall'ASReM e dalla GSA ed a seguito delle attività avviate, la Regione, risulta in linea con le azioni previste nel Crono programma del PAC. La GSA ha predisposto due Relazioni di accompagnamento al PAC, una che riporta lo Stato di avanzamento degli obiettivi e delle relative azioni poste in essere alla data del 30 dicembre 2016 e l'altra che riporta lo Stato di avanzamento degli obiettivi e delle relative azioni poste in essere alla data del 31 marzo 2017.

##### *Contabilità analitica*

Come rappresentato nel POS 2015-2018 la Regione Molise intende definire un modello di controllo unico che raccolga, elabori, analizzi e monitori i dati contabili e gestionali degli enti del SSR secondo l'articolazione delle strutture organizzative in centri di costo e centri di responsabilità. La Regione sta avviando le procedure per indire una gara ad evidenza pubblica coerentemente con quanto previsto dalla progettualità presentata ai Ministeri competenti; pertanto, ad oggi le azioni previste dal POS 2015-2018 risultano avviate ma non completate.

##### *Flussi informativi*

Il servizio “*Controllo di gestione e flussi informativi*” della Direzione Generale per la Salute ha prodotto una relazione nella quale dettaglia le azioni poste in essere, e i risultati raggiunti, per superare le criticità evidenziate nel POS 2015-2018. La Regione Molise, trovandosi in una fase di riorganizzazione della rete ospedaliera in particolare e della sanità in genere, ha dovuto affrontare una molteplicità di problemi connessi con tale trasformazione e ha dovuto, di conseguenza, “*adattare*” i flussi informativi di governo al nuovo assetto sanitario. Questo “*adattamento*” ha permesso di analizzare in maniera capillare ogni singolo flusso informativo sanitario. L’analisi si è conclusa per tutti i flussi gestionali e quelli analitici ad essi collegati e, dal confronto sono emerse tutta una serie di criticità che hanno portato la Regione a chiedere al Ministero una riapertura del sistema NSIS per poter intervenire in maniera massiccia sui quei dati, dell’anno 2016 che sono risultati disallineati tra loro. L’attività di riallineamento dei dati si è conclusa lo scorso 13 ottobre 2017. L’analisi di verifica qualitativa e quantitativa dei dati sanitari ha portato a risultati più che soddisfacenti ponendo le basi per una rivisitazione della disciplina regionale in materia di flussi informativi di Governo.

#### **4.7.15 Piano degli Investimenti**

La Regione Molise ha predisposto una prima stesura del programma degli investimenti in ambito sanità secondo quanto previsto nel POS 2015-2018. Attualmente il documento è in fase di condivisione con le strutture preposte.

## SEZ. III – IL SISTEMA REGIONE MOLISE

### 5 GLI INTERVENTI DI RIORDINO E RAZIONALIZZAZIONE

Il Governo regionale del Molise, nel periodo 2014-2017 ha svolto un imponente lavoro di riordino e razionalizzazione del sistema delle partecipate regionali.

Con l'art. 15 della L.R. 18.4.2014 n. 11, recante “*razionalizzazione del sistema Regione Molise*”, sono stati stabiliti i seguenti criteri direttivi:

- a) riduzione degli oneri finanziari a carico del bilancio regionale;*
- b) fusione-accorpamento e reinternalizzazione di organismi e strutture che svolgono attività analoghe o complementari, con conseguente riduzione della spesa;*
- c) soppressione degli enti che non abbiano finalità strategica per la Regione Molise, con previsione di gestione commissariale, con funzione liquidatoria, degli enti soppressi o messi in liquidazione;*
- d) razionalizzazione degli organi amministrativi, di controllo e consultivi, con contestuale revisione della quantificazione dei compensi, delle indennità o di qualsiasi altra utilità, per tutti gli organismi.*

A tenore della menzionata normativa regionale, le società partecipate, titolari di partecipazioni regionali indirette, a esclusione di quelle per le quali è in atto un procedimento di cessione, di liquidazione o di una procedura concorsuale, dovranno presentare proposte operative di razionalizzazione o dismissione delle proprie partecipazioni.

Con riferimento alle Società della Regione Molise e con l'esplicita finalità di ridimensionare il fenomeno partecipativo e di superamento, ove effettivamente riscontrato, lo squilibrio economico -finanziario della gestione, la Giunta regionale, nel pregresso, in ossequio alla legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015) ha varato il “piano operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati” con la DGR n. 497, del 23 settembre 2015.

Il Consiglio regionale del Molise, con Legge regionale n. 4, del 4 maggio 2016, “*Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2016 - 2018 in materia di entrate e spese. Modificazioni e integrazioni di leggi regionali*”, all'art. 13 “*Piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie*” ha preso atto della “*Ricognizione e piano operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati dalla Regione Molise redatto ai sensi dell'art. 1, commi 611-614, della Legge n. 190 del 2014*” ed ha autorizzato:

- i) la Giunta regionale “... a porre in essere, sentita la Commissione consiliare competente, tutti i provvedimenti utili all'attuazione del piano stesso, anche provvedendo ad un aggiornamento periodico del piano di riassetto strategico delle società a partecipazione regionale qualora sia richiesto dalla normativa nazionale medio tempore intervenuta in materia”;*
- ii) “Le società in house providing e quelle direttamente partecipate dalla Regione Molise, ove ricorrano le condizioni di detenzione, da parte delle stesse, di partecipazioni in altri organismi societari, predispongono, entro il 31 dicembre 2016, il medesimo piano di razionalizzazione di cui al comma 1, comunicando, con cadenza trimestrale, alla Regione Molise lo stato di attuazione delle politiche dismissorie intraprese”.*

## 5.1 Il sistema delle partecipazioni regionali

Il sistema delle partecipazioni regionali è sostanzialmente contrassegnato dal quadro delineato dal legislatore statale che prescrive, in capo all'Ente Regione, una funzione esclusivamente programmatoria, distanziando, rispetto al pregresso, il compimento di azioni gestionali dirette. Il legislatore ha enunciato l'occorrenza di delineare dei parametri attendibili che siano idonei a vagliare il mantenimento delle partecipazioni, non solo rispetto all'aderenza delle attività svolte con i fini istituzionali dell'Ente, ma soprattutto in ragione della convenienza economica della formula prescelta per perseguire specifiche finalità pubbliche.

Il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica recante: *“Revisione straordinaria delle partecipazioni”* (D.lgs n. 175 del 2016) ha previsto per le pubbliche amministrazioni, entro il 30 settembre 2017, una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute anche se di minima entità, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore del medesimo, individuando le società che devono essere alienate ai sensi dell'art. 10, entro un anno dall'avvenuta ricognizione.

Per gli Enti controllanti, il suddetto provvedimento costituiva l'aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione già adottato ai sensi dell'art. 1, comma 612, della L.n. 190 del 2014.

L'esito della ricognizione, anche in assenza di partecipazioni o in caso di decisione di mantenimento senza interventi di razionalizzazione, doveva essere comunicato attraverso l'applicativo del Tesoro, di cui all'art. 17, del D.lgs n. 175, del 2016.

Gli adempimenti di cui all'art. 2, comma 1, lett. b) del D.lgs n. 175 del 2016 sono necessari anche per definire il perimetro delle società indirette, ossia quelle detenute da una pubblica amministrazione per il tramite di una società a controllo pubblico, con riguardo inoltre alle norme di cui all'art. 11- *quater* del D.lgs. n. 118 del 2011, e al *“gruppo di amministrazione pubblica”* citato nel principio contabile applicato 4/4 ove si dispone il consolidamento dei conti degli Enti con aziende, società controllate e partecipate.

Le suddette disposizioni normative tra loro collegate formano un sistema complessivo dedicato a regolare i profili pubblicistici delle operazioni aventi ad oggetto le società pubbliche.

Ai fini della razionalizzazione delle società partecipate in via diretta, e per fornire utili indirizzi riguardo alle partecipazioni indirette, la Giunta regionale ha adottato la deliberazione n. 360 del 2.10.2017, ed ha approvato la Revisione straordinaria delle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente dalla Regione Molise. Il processo di razionalizzazione costituisce l'esemplificazione della valutazione complessiva della convenienza dell'Ente territoriale a mantenere in essere partecipazioni societarie rispetto ad altre soluzioni, in un'ottica di responsabilizzazione del socio Regione Molise a verificare la permanenza delle ragioni del mantenimento della partecipazione societaria.

L'atto di ricognizione costituisce pertanto l'espressione concreta dell'esercizio dei doveri del socio, a norma del codice civile e delle regole di buona amministrazione, e per tali ragioni l'art. 24, comma 1, del Testo Unico in argomento, stabilisce che: *“ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute”*, sia pur per rendere la dichiarazione negativa o per decretarne il mantenimento senza interventi di razionalizzazione.

Ai fini del suddetto atto occorre specificare la sussistenza dei requisiti indicati dalla legge ovvero: *(stretta necessità della società rispetto alle finalità perseguite, svolgimento delle attività consentite dall'art. 4), la ricorrenza di situazioni di criticità sintetizzate dall'art. 20, comma 2, relativamente a società con limiti di fatturato o scarso numero di dipendenti, che svolgano attività analoghe a quelle di altri organismi, che abbiano riportato perdite reiterate nel quinquennio, che necessitino di azioni di contenimento costi o di iniziative di aggregazione).*

Con l'adozione della DGR n. 360/2017 è emerso, quanto analiticamente riportato:

Società dirette detenibili

Finmolise S.p.A in house providing – detenibile ex Art. 4 co. 2 lett. a)

Molise Dati S.p.A. in house providing – detenibile ex Art. 4 co. 2 lett. d)

Sviluppo Italia Molise S.p.A. in house providing – detenibile ex Art. 4 co. 2 lett. a)

Società dirette da dismettere

Autostrada del Molise S.p.A. – dismettibile ex Art. 20 co. 2 lett. b), e)

Sviluppo Montagna Molisana S.p.A in house providing – dismettibile ex Art. 20 co. 2 lett. a), b), e)

Consorzio GEOSAT – dismettibile ex Art. 20 co. 2 lett. b)

Korai S.r.l. in house providing – in liquidazione

Campitello Matese Scpa - in liquidazione

G.A.M. - Gestione Agroalimentare Molisana S.r.l. - in concordato preventivo

Società indirette da dismettere

I.Fi.M. S.p.A. – dismettibile ex Art. 20 co. 2 lett. c)

A.SVIR. Molise – dismettibile ex Art. 20 co. 2 lett. b), c)

Molise Sviluppo S.c.p.A. – dismettibile ex Art. 20 co. 2 lett. b), c)

Contagricol S.p.A. – dismettibile ex Art. 20 co. 2 lett. a)

INDALCO S.p.A. – dismettibile ex Art. 20 co. 2 lett. a)

Consorzio Agrisviluppo 2000 S.c.a.r.l. – dismettibile ex Art. 20 co. 2 lett. a)

COTEB S.c.a.r.l. - dismettibile ex Art. 20 co. 2 lett. a)

Energia Verde S.r.l. – dismettibile ex Art. 20 co. 2 lett. a)

Funivie Molise S.p.A. – dismettibile ex Art. 20 co. 2 lett. a), e)

Banca Popolare delle Province Molisane S.p.a. – dismettibile ex Art. 20 co. 2 lett. a)

Sopros S.p.a. – dismettibile ex Art. 20 co. 2 lett. a)

LTM S.p.A. - in concordato preventivo

Sulla scorta della sopraindicata ricognizione regionale in materia, viene a determinarsi un perimetro concreto di partecipazioni detenibili entro il quale l'Amministrazione regionale seguirà ad intervenire con ulteriori azioni rivolte ad un contenimento della spesa pubblica, anche con una implementazione dei flussi “*informativi concomitanti*” necessari, tra controllante e controllata, per preservare la strategicità dell'organismo partecipato e la convenienza economica rispetto alla detenzione dello stesso.

Diversamente, per le restanti società, dirette ed indirette, risultate ascrivibili alle differenti fattispecie previste dall'art. 20 del D.Lgs n. 175 del 2016 (da dismettere), si intraprenderanno, nei termini di legge, azioni di accompagnamento e di fuoriuscita (*exit strategy*), così come indicate dal legislatore al socio pubblico, per addivenire ad una efficiente riforma del sistema delle partecipazioni regionali.

Il processo di riordino delle partecipazioni societarie detenute dalla Regione Molise, nell'avviata fase operativa, ha già visto la realizzazione degli interventi di seguito indicati.

### **5.1.1 Riorganizzazione complessiva del comparto della montagna molisana ex DGR n. 662 del 30 novembre 2015.**

L'Amministrazione regionale ha inteso agevolare la definizione delle azioni residuali della liquidazione della Società Consortile Campitello Matese Scpa, in quanto la chiusura della procedura rappresenta il presupposto essenziale affinché si riorganizzi complessivamente il comparto della montagna, con contestuale riduzione numerica delle partecipazioni societarie detenute dalla Regione Molise, (Sviluppo della Montagna Molisana spa in house providing – Funivie del Molise spa, Consortile Campitello Matese scpa).

La programmazione e lo sviluppo socio economico delle località sciistiche presenti sul territorio molisano non deve necessariamente passare attraverso l'insieme delle azioni di tre organismi societari a ciò deputati in ragione dell'ormai obsoleto "Piano industriale finalizzato all'applicazione dell'art. 5, comma 3, della Legge finanziaria della Regione Molise, 13 gennaio 2009, n.1, allegato alla DGR n. 1005 del 2009". Alla luce di tali considerazioni, con la citata DGR n. 662/2015, l'Esecutivo regionale, muovendo dalle risultanze desumibili dalla ricostruzione posta in essere dal liquidatore della "Consortile", relativamente agli interventi conclusivi della procedura liquidatoria, ha adottato un provvedimento quadro improntato ad ogni più opportuna cautela programmatica, nell'ottica della valorizzazione e della finalizzazione delle risorse residuali, essenziale per garantire adeguati livelli di certezza, trasparenza ed economicità delle azioni da porre in essere, soprattutto per eliminare i possibili rischi direttamente scaturenti dall'eccessiva dilazione della tempistica di procedura e di salvaguardia del patrimonio pubblico ivi investito.

La citata DGR n. 662 del 2015 ha favorito l'intervento pubblico calibrato affinché, attraverso l'adozione del provvedimento stesso, le restanti azioni da compiersi in materia siano agevolate e programmate nella loro definizione, anche in attuazione delle previsioni di cui al "Piano industriale finalizzato all'applicazione dell'art. 5, comma 3, della Legge finanziaria della Regione Molise, 13 gennaio 2009, n.1, allegato alla DGR n. 1005 del 2009".

Con deliberazione di Giunta regionale n. 402, del 9 agosto 2016, "novazione del "piano industriale finalizzato all'applicazione dell'art. 5, comma 3, della legge finanziaria regionale, n. 1, del 13 gennaio 2009", approvato giusta DGR n. 1005 del 29 settembre 2009. Esperimento di procedura aperta per il sub-affitto d'azienda", l'Esecutivo ha provveduto, tra l'altro, ad autorizzare una "novellata lettura" del "Piano industriale finalizzato all'applicazione dell'art. 5, comma 3, della Legge finanziaria della Regione Molise, 13 gennaio 2009, n.1, allegato alla DGR n. 1005 del 2009", con la possibilità di "prevedere l'affidamento della gestione transitoria del complesso aziendale in questione anche in favore di privati imprenditori differenti dalla Società Funivie del Molise spa, purché in possesso di requisiti economico – finanziari e tecnico-professionali idonei a garantire la gestione degli impianti di risalita e dell'impianto di innevamento programmato della stazione di Campitello Matese, senza compromettere, per effetto di tale attività, le finalità generali perseguite dal "Piano industriale" ed in particolare la definizione della gestione liquidatoria della Campitello Matese scpa" e a demandare alla Centrale unica di committenza regionale l'espletamento "di una procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50 del 2016, necessaria per l'individuazione di un privato imprenditore per la gestione in sub-affitto, della durata di tre anni, del complesso aziendale di cui trattasi sulla scorta della richiamata perizia di stima".

A seguito dei suddetti indirizzi regionali, nonché dell'esperimento della procedura ex art. 60 del D.Lgs n. 50 del 2016, la gestione degli impianti di risalita di Campitello Matese è stata affidata in sub affitto (*giusta contratto di sub affitto d'azienda Rep. n. 572, Racc. 443, del 2 dicembre 2016 notar Pilla Nicola*), per un triennio, ad un privato imprenditore (DGA Funivie Srl), sgravando la Funivie spa della gestione operativa degli impianti in questione.

### **5.1.2 Scioglimento e messa in liquidazione della Korai Srl.**

La situazione gestionale della Korai srl è contraddistinta, fin dalla genesi societaria, da una carenza di rapporto di delegazione interorganica tra controllante e controllata, oltre che da un'insufficienza di chiari vincoli strumentali indispensabili per il legittimo perseguimento delle finalità istituzionali della Regione Molise.

Ciò posto, la Giunta regionale ha agito in conformità alle prescrizioni codicistiche, in quanto ricorrendo anche le condizioni di perdita sociale, tali da comportare un decremento del capitale al di sotto del limite previsto *ex lege*, con contestuale impossibilità di ricapitalizzazione, per l'assenza dei predetti vincoli di strumentalità, ha dovuto prendere atto, per quanto di propria competenza, della sussistenza delle condizioni legali per la messa in liquidazione della società. Si precisa, al riguardo, che la doverosità del rispetto di tali procedure ha trovato conferma anche nelle prescrizioni introdotte dall'art. 1, comma 613, della Legge n. 190 del 2014 (*Legge di stabilità 2015*).

In particolare si evidenziano in rassegna i passaggi fondamentali del percorso intrapreso dalla Regione Molise per addivenire alla liquidazione della società in questione:

- con la DGR n. 727, del 30 dicembre 2014, "*Società Korai srl. Presa d'atto del bilancio d'esercizio 2013. Provvedimenti consequenziali*", è stato stabilito di prendere atto del bilancio d'esercizio 2013, della nota integrativa al bilancio e della relazione sulla gestione dell'esercizio 2013 della Società Korai srl. Dall'analisi della documentazione contabile relativa al bilancio d'esercizio 2013 si evidenziava: "*i) che la Korai Srl ha realizzato, al 31.12.2013, una perdita d'esercizio pari ad Euro - 240.841,00 in controtendenza rispetto ai precedenti esercizi che, segnatamente al 2011, registravano una chiusura positiva per Euro 581,00 mentre, con riferimento al 2012, un risultato positivo di Euro 12.489,00; ii) che il patrimonio netto, a tutto il 2013, risulta negativo e totalizza un decremento pari ad Euro 204.818,00; iii) che l'andamento gestionale è caratterizzato "dall'inattività operativa" dell'azienda che ha generato alla voce contabile "valore della produzione" un risultato pari a zero*";
- il legislatore regionale nell'ambito delle "*Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2015 in materia di entrate e spese. Modificazioni e integrazioni di leggi regionali*" di cui alla L.R. n. 8 del 4 maggio 2015 ha disposto, all'art. 6, quanto segue: "*(Scioglimento e liquidazione della società Korai Srl in house providing) 1. Al fine di razionalizzare il patrimonio societario detenuto dalla Regione Molise ed assicurare il rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, la Società Korai Srl in house providing è sciolta e messa in liquidazione per l'assenza di specifica finalità strategica e per il venir meno dei presupposti di strumentalità della partecipazione rispetto al perseguimento delle funzioni istituzionali della Regione Molise. 2. La Giunta regionale è autorizzata ad adottare gli atti necessari per lo scioglimento e la liquidazione della società secondo le disposizioni del codice civile, anche promuovendo la mobilità del personale dipendente della società Korai srl verso altre società partecipate del Sistema Regione Molise, ai sensi dell'articolo 1, comma 563, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014))*;
- con la DGR n. 299, del 15.06.2015, l'Esecutivo regionale, nel dare attuazione alla prescrizione normativa innanzi citata (art. 6, della L.R. n. 8 del 2015) ha dato concreto avvio all'iter dismissorio,

designando il liquidatore della Società pubblica di cui trattasi, confermando tra l'altro, le volontà già espresse con la cit. DGR n. 727 del 2014;

- l'Assemblea straordinaria dei soci nella seduta del 27 luglio 2015 ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione della Società Korai srl con contestuale nomina del liquidatore e conferimento dei poteri.

L'Esecutivo regionale, con deliberazione n. 146 del 11/04/2016, in attuazione del percorso di liquidazione societario, ha preso atto, tra l'altro, del *"Piano di realizzo dell'attivo e di estinzione del passivo"* trasmesso dal liquidatore della Korai Srl .

L'art 7, della Legge regionale n. 5, del 4 maggio 2016, *"Legge di stabilità regionale 2016"*, pubblicata sul BURM n. 16 del 5 maggio 2016, autorizza la Giunta regionale a porre in essere tutte le azioni previste dal piano allegato alla delibera n. 146 del 2016, oltre ad invitare l'organo deputato alla gestione liquidatoria del Korai Srl ad osservare *"... ogni utile cautela per salvaguardare la gestione in bonis della procedura di cui al comma 1, attraverso la stipula con i creditori di transazioni individuali e collettive, dirette ad impedire che la liquidazione volontaria sia sottoposta al dispiego di risorse aggiuntive rispetto a quelle oggetto di specifica programmazione regionale, nel rispetto dei principi di contenimento della spesa pubblica"*.

In attuazione della sopra riportata normativa l'Esecutivo regionale, con deliberazione n. 370 del 28 luglio 2016 *"Korai srl in liquidazione. Attuazione dell'art. 7 della legge regionale n. 5 del 2016. Approvazione del piano di realizzo dell'attivo e di estinzione del passivo"*, ha provveduto, tra l'altro:

- ad approvare il *"Piano di realizzo dell'attivo e di estinzione del passivo"* (di cui l'Amministrazione regionale ha già preso atto con la citata DGR n. 146 del 2016), così come trasmesso dal Liquidatore della Società KORAI Srl, giusta nota prot. n. 135350, del 1.12.2015 e successive integrazioni prot. n. 2072, del 11.01.2016, e prot. n. 37542, del 4.04.2016"
- ad autorizzare, ex art. 7, comma 4, della L.R. n. 5 del 2016, l'erogazione di risorse in favore della Korai srl, della somma complessiva di Euro 1.005.731,00 da imputarsi sul capitolo di spesa 36704, missione 1, programma 3, titolo 1, del bilancio regionale 2016-2018 (euro 425.731,00 per il 2016; euro 290.000,00 per il 2017; euro 290.000,00 per il 2018);
- a stabilire che, ai sensi del comma 2, dell'art. 7, della L.R. n. 5 del 2016, verranno formulati ulteriori indirizzi circa la valutazione e la destinazione dei beni immobiliari esistenti nel patrimonio societario della Korai srl, previa acquisizione, da parte della gestione liquidatoria di cui trattasi, di ogni essenziale integrazione documentale.

Per completezza informativa è opportuno riportare che, con la Determinazione dirigenziale n. 3932, del 18.08.2016, è stato assunto un impegno di spesa pluriennale sul capitolo di spesa 36704, missione 1) programma 3) titolo 1) pari ad euro 425.731,00 relativamente al bilancio regionale 2016, di euro 290.000,00 relativamente nel bilancio regionale 2017, ed euro 290.000,00 con riferimento al bilancio regionale 2018 e, per gli effetti, si è provveduto ad erogare n. 2 tranches di risorse, in favore della gestione liquidatoria di cui trattasi, per il soddisfo dei creditori.

### **5.1.3 Finmolise spa.**

la FINMOLISE è una Società per azioni *in house providing*, partecipata al 100% dalla Regione Molise, operante quale centro di coordinamento, raccordo, propulsione ed attuazione dell'attività finanziaria promossa dalla Regione, gestisce ed eroga fondi propri e/o da reperire sul mercato, nonché le provvidenze, i fondi ed i finanziamenti disposti dalle leggi regionali, statali e comunitarie.



Tali finalità vengono perseguite con forme di intervento tendenti a favorire la nascita, l'espansione, l'ammodernamento, l'innovazione tecnologica e finanziaria, la commercializzazione, la riconversione o ristrutturazione produttiva, l'internazionalizzazione, il consolidamento economico e finanziario, l'accesso al mercato dei capitali nazionali ed esteri, la cooperazione e l'integrazione con imprese e gruppi imprenditoriali anche esteri, nonché *joint-venture* anche all'estero, purché relative ad attività che, per indotto, possano risultare utili allo sviluppo regionale.

Detti interventi possono essere diretti in favore di iniziative di qualsiasi settore produttivo, riconducibili ad imprese con sede operativa e legale nella Regione Molise, nonché in favore di attività tendenti a potenziare lo sviluppo del lavoro autonomo e della libera professione esercitati nella Regione. Nell'ambito delle attività strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione, la società può erogare o prestare, esclusivamente previo incarico e per conto della Regione, in qualità di suo mero strumento operativo, finanziamenti o garanzie, anche *fidejussorie*, che siano, rispettivamente, disposti o concesse dalla Regione in favore di imprese di qualsiasi natura giuridica e di lavoratori autonomi con sede operativa e legale nel Molise, da realizzarsi esclusivamente con l'utilizzo di fondi messi a disposizione della Regione ai sensi di leggi regionali, statali o comunitari.

La Regione Molise, ritenendo ferma la propria partecipazione azionaria in "FINMOLISE Spa" in quanto strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ravvisa, peraltro, di poter utilizzare la stessa società come "struttura strategica", circostanza avvalorata dall'operazione di aumento di capitale a titolo gratuito di cui alla DGR n. 178 del 26/04/2016.

La Finmolise spa, sfruttando il bagaglio di esperienze maturato, il forte radicamento sul territorio, e quindi la possibilità di interpretare le esigenze delle imprese e le istanze economiche, continuerà l'attività di promozione di strumenti finanziari innovativi, verificandone la sostenibilità finanziaria e tecnica, e contemperando l'interesse pubblico con le migliori garanzie di efficacia ed efficienza degli interventi. Pertanto gli strumenti finanziari offerti dalla Finmolise spa giocheranno un ruolo di rilievo anche nel corso della programmazione regionale 2014/2020, e ciò imporrà all'azione pubblica di orientarsi verso un modello di intervento che preveda modalità di coinvolgimento degli intermediari finanziari privati sempre più mirato ed efficace.

La Finmolise S.p.A., già iscritta nell'abrogato elenco *ex art.* 107 del D.Lgs. n. 385 del 1993, ha chiesto ed ottenuto l'iscrizione al nuovo Albo con il codice meccanografico n. 19151.0 matricola n. 113. L'iscrizione all'Albo comporta l'assoggettamento: "*alle normative di vigilanza, al rispetto di requisiti organizzativi e prudenziali, al mantenimento di dotazioni patrimoniali tali da assicurare la copertura dei rischi tra cui, in evidenza, quello del credito*". La Finmolise ha dovuto, pertanto, dimostrare il possesso dei requisiti richiesti ed operare in maniera coerente con le richiamate disposizioni.

La Regione Molise ai sensi del D.lgs n. 50, del 18.04.2016, ha inteso fornire, indirizzi sulle procedure per gli affidamenti diretti nei riguardi della "Finanziaria regionale", soprattutto al fine di rendere uniforme l'operato dell'Amministrazione regionale nell'applicazione e nel rispetto dell'interpretazione normativa di riferimento, anche con riguardo al successivo D.lgs n. 175 del 19 agosto 2016, segnatamente al combinato disposto dei commi 2 e 4, dell'art. 4, che ha chiarito le attività che possono svolgere le società in house providing, e ugualmente l'art. 16, commi 1 e 3, che ha confermato i presupposti oggettivi per gli affidamenti diretti di contratti pubblici.

#### 5.1.4 Molise Dati spa.

All'atto di insediamento dell'attuale Giunta regionale, la Molise Dati S.p.A. presentava importanti criticità per gli elevati costi di gestione registrati negli esercizi pregressi. L'Esecutivo regionale ha, pertanto, avviato un doveroso ed articolato percorso finalizzato alla razionalizzazione dei costi di gestione e ad un maggiore rigore contabile, improntato alla certezza del debito, all'economicità delle attività, nonché, al consolidarsi di procedure atte a stabilire equilibri operativi con contestuale abbattimento dell'accumulo debitorio risultato esistente, oltre che rivolto ad addivenire una differente valorizzazione del *budget* di spesa posto alla base dell'accordo convenzionale disciplinante i reciproci rapporti tra Regione e Società. Infatti, il precedente accordo convenzionale prevedeva una spesa fissa annua, in favore della Molise Dati, non ancorata ai costi effettivi di gestione, tale da originare anomali utili di esercizio sui quali andavano assolti i relativi obblighi d'imposta. L'operato regionale quindi è stato essenzialmente rivolto alla proposizione di azioni d'indirizzo finalizzate alla revisione ed al contenimento della spesa, mediante interventi selettivi, primariamente improntati all'applicazione di linee programmatiche, recanti principi meramente indicativi e non esaustivi, necessari per addivenire ad una progressiva razionalizzazione dei costi gestionali, nel rispetto degli obiettivi della finanza pubblica finalizzati alla sottoscrizione della nuova convenzione (*la revocata convenzione, valorizzava sul bilancio regionale, un costo pari ad Euro 7.045.844,00 oltre IVA*).

In particolare la Regione Molise ha posto in essere le azioni di seguito riportate:

- con la DGR n. 378, del 29 luglio 2013, "*Molise Dati SpA - Azioni di riallineamento statutario e convenzionale nei rapporti con la Regione Molise*", ha disposto, tra l'altro, la revoca della Convenzione stipulata, in data 8.11.2006, tra la Regione e la Molise Dati Spa (approvata giusta DGR n. 1403, del 20 settembre 2006), dal momento che, quest'ultima come già sopra evidenziato, non risultava più consona a disciplinare i rapporti obbligatori intercorrenti tra controllata e controllante; tale disallineamento è stato sostanzialmente ascrivibile a una differente configurazione dell'architettura societaria dell'Organismo di cui trattasi che, per susseguente volontà regionale, è divenuto in house providing. Questa mutata condizione societaria ha imposto alla Regione Molise la necessità di revisionare i precedenti rapporti, prevedendo il pagamento dei corrispettivi, per prestazioni e servizi richiesti dall'Ente, a copertura dei soli costi sostenuti dalla Molise Dati Spa e rapportati ai valori di mercato di riferimento.
- Con l'anzidetta DGR n. 378 del 2013, la Regione ha concretamente dato l'avvio ad una differente gestione dei rapporti con la Molise Dati spa, nel rispetto dei principi dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità, consentendo, già a decorrere dall'esercizio 2013, di conseguire un risparmio di Euro 2.500.000,00 indicativamente equiparabile all'utile lordo relativo all'esercizio 2012.
- Con la DGR n. 390 del 2013, nell'ambito delle ulteriori iniziative di risparmio della spesa pubblica, ha stabilito la riduzione del compenso dell'Organo amministrativo (rif. D.G.R. n° 390 del 2013) eliminando la previsione di una "*... indennità di risultato in percentuale all'utile lordo di esercizio*", aggiuntiva rispetto ad un compenso annuo fisso di Euro 44.000,00 per il Presidente, ed Euro 11.000,00 per ciascun componente. L'intervento di riduzione del compenso previsto per gli amministratori ha complessivamente prodotto un risparmio, per il bilancio societario, di Euro 152.804,00, in quanto il costo in questione è passato, in un solo esercizio sociale, da Euro 285.211,00 (rif. bilancio d'esercizio 2012) ad Euro 132.407,00 (rif. bilancio d'esercizio 2013). Dal consuntivo 2016 il compenso risulta ulteriormente ridotto ad Euro 70.600,00 con un conseguente risparmio rispetto all'anno 2012 pari ad Euro 200.415,00.

- Con la deliberazione di Giunta n. 285, del 30 giugno 2014, recante oggetto: “*Molise Dati Spa in house providing. Linee d'indirizzo finalizzate alla revisione ed al contenimento della spesa*”, la Regione ha impartito, in considerazione della difficile situazione dei conti regionali e dalla congiuntura economica sfavorevole, linee d'indirizzo alla Società Molise Dati spa per revisionare la spesa, con contestuale salvaguardia dei livelli di servizio affidati alla medesima Società; ha avviato analoga operazione di razionalizzazione dei costi gestionali nella direzione di ridurre i costi di personale, che, ha prodotto un taglio del 25% della retribuzione riguardante n. 2 dirigenti aziendali, operazione produttiva di un risparmio quantificabile in Euro 102.827,00 annui.
- Con la deliberazione di Giunta n. 372, del 1 agosto 2014, “*Molise Dati Spa in house providing. Approvazione del nuovo schema convenzionale*”, l'Esecutivo regionale ha approvato il nuovo schema convenzionale denominato: “*Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del sistema informativo regionale alla Società Molise Dati spa*” con la previsione di corrispettivi a copertura dei soli costi sostenuti dalla Molise Dati Spa per la realizzazione di servizi, rapportati ai valori di mercato correnti, recettivi di tutte le limitazioni introdotte dalle differenti leggi finanziarie nazionali e regionali. La nuova convenzione, sottoscritta, tra le parti, in data 4.11.2014, ha previsto, tra l'altro, e fino allo spirare del termine naturale di durata della stessa (31.12.2018), criteri improntati alla trasparenza ed alla certezza tecnico-amministrativa per addivenire alla valorizzazione complessiva del rapporto obbligatorio nella misura così come di seguito indicata: Euro 3.852.459,02 (oltre IVA), segnatamente all'anno 2014; Euro 3.442.622,95 (oltre IVA) in ragione annua, dal 2015 e fino alla naturale scadenza dell'accordo previsto per il 31.12.2018.

La Regione Molise, in considerazione di quanto innanzi esposto, ha già realizzato un'operazione di razionalizzazione dell'Organismo societario di cui trattasi, facendo registrare una significativa riduzione dei costi, pur continuando a monitorare la spesa, per un'integrale attuazione delle azioni sopraindicate.

La Regione Molise, attraverso le proprie strutture, sta svolgendo azioni di analisi ed approfondimento sui dati societari per fornire eventuali ulteriori indirizzi per l'efficientamento gestionale. L'azienda in questione sarà chiamata, nel corso del prossimo esercizio, alla predisposizione di un piano esecutivo nel quale vengano definite misure correttive per la progressiva revisione e razionalizzazione della affinché, nel prossimo esercizio, nel rispetto del principio dell'adeguatezza dei mezzi, raggiunga canoni di convenienza economica rispetto al raggiungimento dei fini istituzionali da parte della Regione Molise, nonché per il buon funzionamento della partecipata, e per il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario di bilancio.

### **5.1.5 Sviluppo Italia Molise Spa**

La Sviluppo Italia Molise è una Società per azioni *in house providing*, partecipata al 100% dalla Regione Molise, operante esclusivamente a supporto dell'Ente quale strumento operativo per l'attuazione delle politiche di sviluppo regionale.

La Società rivolge il suo impegno alla realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale del territorio, mediante la realizzazione di interventi pubblici finalizzati al rafforzamento delle attività produttive e dei servizi di sviluppo della Regione, all'incentivazione e alla salvaguardia dell'occupazione ed al rafforzamento delle infrastrutture. Le azioni poste in essere dalla Sviluppo Italia Molise spa sono tuttora funzionali per il perseguimento delle strategie regionali.

Gli impegni assunti dalla Regione Molise, giusta DGR n. 101, del 3.03.2017, concernente: “*Sviluppo Italia spa. Convenzione quadro a valere per il triennio 2017/2019*”, ammontano ad Euro 480.000 per il 2017, e ad Euro 500.000 per gli esercizi 2018/2019, da erogare a titolo contributi necessari per il funzionamento annuale della suddetta Società.

L'Esecutivo regionale, seguitando a ritenere la propria partecipazione azionaria in Sviluppo Italia Molise Spa strumentale e funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione Molise, recepisce come strategica la conservazione delle attività dalla stessa espletate, pur ritenendo necessaria l'attivazione di utili azioni finalizzate ad un incisivo contenimento dei costi ed all'efficientamento gestionale, operazioni indispensabili per arginare eventuali danni rinvenienti da una erosione del patrimonio societario.

In particolare la Regione Molise:

- con la DGR n. 68, del 24.02.2014, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di contenimento e di razionalizzazione della spesa pubblica, ha fornito specifiche linee d'indirizzo alla società di cui trattasi per revisionare la spesa ed eliminare inefficienze e sprechi che non contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi assegnati all'Organismo di cui trattasi, anche in considerazione dei risultati d'esercizio negativi conseguiti nel pregresso;
- con la DGR n. 160, del 29.04.2014, in occasione del rinnovo dell'Organo amministrativo della società in questione, ha provveduto ad allineare il compenso previsto per lo svolgimento della funzione ai principi improntati al contenimento della spesa, attribuendo all'Organo un “... *indennità di carica onnicomprensiva, fissa ed invariabile, pari ad Euro 36.000,00 (euro trentaseimila/00) per ciascun anno di esercizio della carica*” a fronte di un compenso percepito dal precedente Amministratore pari ad euro Euro 92.000,00 (rif. bilancio di esercizio 2013), con conseguente risparmio annuale per la società quantificabile in Euro 56.000,00.

### **5.1.6 Autostrada del Molise Spa**

L'Autostrada del Molise, Società per azioni, partecipata al 50% dalla Regione Molise ed al 50% dall'Anas Spa, trova la propria *mission* nella realizzazione e nell'esercizio delle attività e funzioni trasferiti con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti- ai sensi dell'art. 2, comma 289, della Legge finanziaria 2008- al fine della realizzazione e della gestione di infrastrutture autostradali ed in particolare dell'autostrada A14 – A1 “Termoli – San Vittore”.

Il venir meno del contributo pubblico necessario alla realizzazione del collegamento autostradale e il conseguente annullamento della relativa procedura di gara hanno determinato l'impossibilità del raggiungimento dello scopo sociale. Al contempo, per l'Amministrazione regionale l'avvio della liquidazione e, dunque, la fuoriuscita dal suddetto Organismo partecipato, rappresenta il presupposto essenziale affinché si addivenga ad una riduzione numerica delle partecipazioni non ritenute strategiche per la Regione Molise, nel rispetto della evoluzione normativa e delle prescrizioni di cui alla L.n. 190, del 23 dicembre 2014, finalizzate, soprattutto, al contenimento della spesa pubblica.

Con la DGR n. 382, del 16.10.2017, concernente: “*Autostrada del Molise Spa. Presa d'atto della proposta di messa in liquidazione della Società. Indirizzi Conseguenziali*” l'Esecutivo regionale ha, pertanto, preso contezza della deliberazione del Consiglio di Amministrazione della società Autostrada del Molise S.p.A., assunta in data 19 giugno 2017 concernente “... *la proposta di messa in liquidazione della Società*”, subordinando la

suddetta scelta alle consequenziali decisioni che il Consiglio regionale del Molise, statutariamente competente nella materia, intenderà assumere al riguardo.

### **5.1.7 Gestione Agroalimentare Molisana (Gam) Srl**

L'Esecutivo regionale con la DGR n. 255, del 17.06.2014, ha autorizzato, sulla scorta di quanto proposto dall'Amministratore unico della Gam Srl nel corso dell'Assemblea dei soci, del 24 gennaio 2014 e del 04 aprile 2014, la proposizione di una apposita procedura concordataria (della tipologia in bianco e/o prenotativa), *ex art. 161, comma 6, della L.F.*

L'Assemblea dei soci della Gam srl, in data 23 giugno 2014, ha deliberato in conformità a quanto autorizzato con la suddetta DGR n. 255, del 17 giugno 2014.

Il 30.07.2014 è stata depositata, innanzi al Tribunale di Campobasso, nella forma prenotativa, la domanda di concordato preventivo di cui trattasi.

La GAM S.r.l., in data 13.01.2015, ha presentato al Tribunale di Campobasso la proposta di concordato preventivo, anche alla luce della programmazione di spesa pubblica necessaria alla prosecuzione temporanea dell'attività dell'Impresa giusta *D.G.R. n. 747 del 2014 e s.m.i.*

Il Tribunale Civile di Campobasso, con proprio decreto del 14.04.2015 ha: "... dichiarata aperta la procedura di concordato preventivo della Gam srl".

La proposta di concordato è stata approvata dalla maggioranza dei creditori, ed il Tribunale di Campobasso, con Decreto del 19.01.2016, ha omologato il concordato preventivo della Gam srl.

Inoltre la Regione Molise, sotto il profilo del percorso di exit *strategy*:

- con la deliberazione di n. 631, del 24.11.2014, nell'intento di dare concretezza alle politiche di *exit strategy*, con fuoriuscita del socio pubblico dall'ambito delle attività produttive attualmente detenute, ha preso atto della comunicazione dell'Amministratore Unico della GAM, volta ad esemplificare la fattibilità della proposta preliminare, così come prodotta dalla Società Aria Food S.p.A., interessata al subentro temporaneo nella gestione della "*filiera avicola molisana*".
- con la deliberazione di Giunta regionale n. 1, del 12 gennaio 2015, - precisando che: "*l'eventuale subentro di un soggetto attuatore nella gestione temporanea della "filiera avicola" rappresenta un evento chiaramente innovativo, seppur transitorio negli effetti, che necessita di una condivisione anche politica, in quanto il percorso prospettato dall'Esecutivo regionale è sostanzialmente rivolto "alla rinascita ed allo sviluppo della filiera avicola, con mantenimento delle attività agricole ed industriali, all'interno del territorio del Molise"* – ha disposto un coinvolgimento diretto del Consiglio regionale del Molise per la condivisione della proposta di gestione transitoria della Filiera;

Il Consiglio regionale del Molise, con deliberazione n. 9, del 16.01.2015, ha preso atto della sequenza dei provvedimenti dell'Esecutivo innanzi citati ed ha condiviso, tra l'altro, l'opportunità di mettere in atto le procedure necessarie per la gestione transitoria dell'azienda avicola GAM S.r.l. da parte di terzi, impegnando il Presidente della Regione a riferire in aula sui relativi sviluppi.

La volontà regionale di fuoriuscita dalla gestione aziendale diretta, attraverso il sub ingresso di imprenditori terzi interessati al comparto, emerge con chiarezza da ciascuno dei provvedimenti sinora adottati.

Al riguardo si segnala che era stata esperita una apposita procedura negoziata, *ex art. 57*, comma 2, lett. c) del D.lgs n. 163 del 2006 per favorire una gestione transitoria (10 mesi) dell'azienda, giusta DGR n. 56, del 4.02.2015, e DGR n. 82, del 24.02.2015, che non si è formalizzata nei termini previsti dal bando.

A seguito dell'omologa del concordato preventivo della Gestione Agroalimentare Molisana (GAM) Srl è stato pubblicato, in data 15 aprile 2016, dal Tribunale di Campobasso il bando per l'affitto, con l'impegno all'acquisto dei beni costituenti la filiera avicola molisana. In sintesi si tratta di un avviso unitario dei responsabili delle Procedure concorsuali delle 3 società rispettivamente titolari degli assets della filiera (GAM, Logint ed Agria Holding – tutte nel corso degli anni assoggettate a varie procedure). Il "bando" ha ad oggetto l'immediato affitto, con contestuale impegno all'acquisto, dei compendi aziendali costituiti da beni immobili e mobili e, più precisamente: (i) il ramo d'azienda relativo all'Incubatoio di proprietà della procedura fallimentare di Agria Holding Spa; (ii) il fabbricato ed i terreni costituenti il c.d. Macello di proprietà della Logint S.r.l.; (iii) i centri di allevamento nonché gli impianti, attrezzature e beni mobili situati all'interno del Macello, di proprietà della procedura di concordato preventivo della GAM srl.

In data 14 luglio 2016, il Tribunale di Campobasso ha proceduto all'aggiudicazione in favore della società DASCOS Srl (unica concorrente al bando), ed in data 29 luglio 2016 il medesimo Tribunale ha provveduto anche alla pubblicazione del bando per la vendita dei compendi aziendali.

L'esito del bando di vendita ha visto l'aggiudicazione definitiva in favore della Agricola Vicentina (Gruppo Amadori) dei beni appartenenti alla filiera avicola molisana per il prezzo di Euro 9.110.000,00.

La Gam srl ha cessato ogni attività come previsto dal piano di concordato in data 31.12.2016.

## SEZ. IV – IL QUADRO DELLA FINANZA TERRITORIALE

### 6 QUADRO ECONOMICO DELLE RISORSE E VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Il complesso degli interventi da programmare è attuato attraverso risorse proprie legate alla fiscalità regionale in materia di tributi, tasse e concessioni, alla lotta all'evasione e a proventi diversi. Tali risorse finanziano prevalentemente la spesa corrente dell'Ente che, seppur razionalizzata, in particolare nell'ultimo triennio, mantiene elementi di rigidità e impegni pluriennali collegati in larga parte alla copertura del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e alla copertura del debito sanitario (anticipazioni di liquidità).

Tra le fonti, che finanziano invece prevalentemente la spesa per investimento e le politiche di settore, ci sono risorse statali e comunitari e collegate a specifici programmi predisposti dalla regione. È da sottolineare che, negli ultimi anni, a seguito delle manovre di rientro da debito nazionale e di rispetto degli obiettivi europei di finanza pubblica, si sono, in modo consistente, ridotti i trasferimenti statali verso le regioni con particolare riferimento a politiche riconducibili al raggiungimento di livelli adeguati di servizi essenziali e delle prestazioni in campo sociale, della mobilità (trasporto pubblico locale), della salute e dell'istruzione.

Il contributo al risanamento dei conti pubblici del comparto Regioni negli ultimi 8 anni è molto pesante e ha inciso profondamente sulle finanze regionali. Gli ultimi dati resi noti nel rapporto della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale inviata alla Conferenza permanente per la finanza pubblica il 23 gennaio 2014 fanno emergere che la spesa primaria regionale è stata ridotta del 38,5% fra il 2009 e 2012 a fronte di un peso percentuale che si è progressivamente ridotto dal 5,3% al 4,5% nel 2012 sulla spesa primaria della Pubblica Amministrazione. In confronto, ad esempio, la riduzione della spesa primaria delle amministrazioni centrali, che incide sulla spesa primaria per il 24%, è stata del 12,2%. Le manovre successive del quadriennio 2013–2016 hanno aggiunto ulteriori importanti contributi (oltretutto rapportati a una spesa regionale primaria pressoché costante se non in calo).

Anche i meccanismi collegati all'attivazione di risorse statali attraverso Programmi nazionali a ricaduta locale non sempre riescono ad intercettare in modo adeguato i fabbisogni del territorio (si pensi a titolo di esempio ai PON).

I vincoli di finanza pubblica che gravano sulla finanza regionale discendono dal *fiscal compact* (patto di bilancio) sottoscritto il 2 marzo 2012 dagli allora 25 stati membri dell'Unione Europea al fine di rafforzare gli strumenti e le procedure per una più rigorosa politica di bilancio, garantendo così la solidità finanziaria dell'area.

Gli Stati firmatari del Trattato si sono impegnati a inserire la regola del bilancio in pareggio all'interno del quadro legislativo nazionale con modifiche di carattere vincolante e permanente, preferibilmente a livello costituzionale, e a recepire gli specifici meccanismi di correzione da attivare nel caso di scostamenti tra i risultati conseguiti e l'obiettivo di medio termine stabilito dal Patto di stabilità e crescita per ciascun paese membro dell'Unione.

L'allineamento del sistema di regole interne con le nuove disposizioni europee è avvenuto per l'Italia con l'approvazione della Legge costituzionale n. 1/2012. La legge delinea gli aspetti essenziali del

principio del pareggio (strutturale) di bilancio nella Costituzione, rinviando il compito di stabilire la disciplina di dettaglio all'adozione di una successiva legge da approvare a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera (legge c.d. "rafforzata").

Con L. n. 243 del 24 dicembre 2012 in materia di "*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione*", sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

Il testo originario della L. 243/2012 prevedeva che regioni ed enti locali dovessero garantire l'equilibrio dei seguenti saldi:

- a) saldo fra entrate e spese finali in termini di competenza;
- b) saldo fra entrate e spese finali in termini di cassa;
- c) saldo fra entrate e spese correnti in termini di competenza;
- d) saldo fra entrate e spese correnti in termini di cassa.

Si trattava, dunque, di una disciplina estremamente restrittiva, la quale, considerata la necessità di garantirli sia a preventivo che a consuntivo, avrebbe portato a otto gli obiettivi da conseguire, rispetto all'unico obiettivo previsto dal Patto.

Essa si sarebbe dovuta applicare già a decorrere dal 1° gennaio 2016; tuttavia si è ritenuto che la sua applicazione riguardi i bilanci relativi agli esercizi 2017 e seguenti.

**La riscrittura della L.243/2012 è stata completata ad agosto del 2016, con l'approvazione della L. 164/2016.**

Nel frattempo, però, la L. 208/2015 (legge di stabilità 2016) aveva, per così dire, anticipato la novella, disponendo il superamento del Patto e l'introduzione già per l'esercizio 2016 del pareggio fra entrate e spese finali, declinato però solo in termini di competenza.

La L. 164 ha completato il percorso, abrogando gli altri tre saldi previsti dalla prima versione della L.243 (ovvero il saldo finale di cassa ed il saldo corrente, sia di competenza che di cassa).

Essa, inoltre, ha adeguato l'aggregato contabile di riferimento alla riforma dei bilanci degli enti territoriali introdotta dal D. Lgs. 118/2011, anch'essa entrata a pieno regime dal 2016. In particolare, la L. 164 ha regolamentato la rilevanza, ai fini del saldo finale, del fondo pluriennale vincolato, che nel bilancio armonizzato rappresenta il nuovo strumento per raccordare la gestione delle entrate e delle spese in funzione della loro diversa esigibilità.

Il tema presenta una dimensione strategica: l'inclusione del fondo pluriennale vincolato nel saldo rilevante ai fini del pareggio, infatti, è essenziale per garantire un quadro programmatico stabile alle amministrazioni regionali e locali, ma pone un problema di copertura finanziaria nel bilancio dello Stato. Per questa ragione, la L. 208/2015 l'aveva prevista solo limitatamente all'anno 2016, creando una pericolosa discontinuità nell'orizzonte temporale ormai necessariamente triennale previsto dall'armonizzazione. La L. 164 ha ricucito lo strappo, ma per il triennio venturo ha rimesso l'individuazione della copertura finanziaria alla legge di bilancio.

La novella della L. 243 ha anche modificato altri punti rilevanti:



- ha ridisegnato le intese (sia di livello regionale che di livello nazionale) che, in base all'art. 10, dovrebbero garantire l'ottimale distribuzione della capacità di spesa, per quanto concerne in particolare la possibilità di utilizzare la leva del debito o gli avanzi di amministrazione come fonti di finanziamento degli investimenti. Ciò in quanto tali entrate non sono utili ai fini del conseguimento del pareggio (come già accadeva in regime di Patto), per cui il loro utilizzo deve essere regolamentato in modo da assicurare l'equilibrio a livello aggregato;
- ha modificato il sistema di incentivi e sanzioni chiamato a rafforzare la coerenza dei vincoli appena descritti.

Con la **Legge di bilancio 2017** è stata ridefinita la disciplina del pareggio di bilancio per adeguarla, come detto, alla L. 243/2012 novellata dalla L. 164/2016.

Fra le novità più attese, senza dubbio l'inclusione del fondo pluriennale vincolato nel saldo anche per il triennio 2017-2019, al netto della quota derivante da debito, mentre dal 2020 non potrà essere conteggiato neppure quello originato da applicazione di avanzo. Non varrà ai fini del saldo, invece, la quota di fondo di entrata che finanziava impegni cancellati in sede di rendiconto.

La Legge di bilancio prevede, in deroga al punto 5.4 del principio contabile applicato sulla contabilità finanziaria (allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011), la possibilità di utilizzare il fondo pluriennale vincolato anche per le spese per lavori pubblici per le quali non sia ancora stata bandita la gara o impegnata una parte del quadro tecnico economico, purché l'ente disponga almeno di un progetto esecutivo redatto e validato a norma di legge e approvi il bilancio di previsione del prossimo triennio entro il 31 gennaio 2017.

Come nel 2016, non saranno da conteggiare nel saldo il fondo crediti di dubbia esigibilità e gli altri fondi accantonati.

Ai fini del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica è previsto l'**obbligo del rispetto del saldo di pareggio dal 2017 sia in fase di previsione sia in fase di rendiconto**.

Resta aperto il problema dell'**impossibilità di iscrivere a bilancio di previsione l'avanzo vincolato**.

Più volte le Regioni hanno rappresentato al Governo e al Parlamento tale criticità relativa all'iscrizione e alla gestione dell'avanzo vincolato, ma ancora non viene definita una soluzione strutturale.

## 6.1 Dinamica e previsione delle entrate tributarie

Le previsioni sulle entrate tributarie regionali relative al periodo 2018-2020 sono aggiornate sulla base dello scenario macroeconomico regionale e nazionale in modo prudenziale.

Confermando la riduzione del carico fiscale rispetto al 2015, in continuità con il 2016, si riportano di seguito le aliquote per scaglione di reddito applicate al 2017:

Aliquote addizionale regionale IRPEF e scaglioni di reddito (2017)

Scaglioni reddito (euro)		Aliquota 2016	Aliquota 2017
oltre a	fino a		
0	15 .000	1,73%	1,73%
15 .001	28 .000	1,93%	1,93%
28 .001	55 .000	2,13%	2,13%
55 .001	75 .000	2,23%	2,23%
75 .001	∞	2,33%	2,33%

I gettiti derivanti dalle manovre fiscali, come previsto dal D. Lgs. 118/2011, vengono contabilizzati a bilancio in base alle stime del Dipartimento delle finanze, che vengono indicate nella tabella seguente.

Stime MEF su gettiti IRAP e addizionale IRPEF da manovra regionale (milioni di euro)

	2018	2019	2020
<b>IRAP manovra regionale</b>	<b>6,5</b>	<b>6,5</b>	<b>n.d.</b>
<b>Addizionale regionale IRPEF manovra regionale</b>	<b>14,89</b>	<b>14,89</b>	<b>n.d.</b>
<b>totale manovre regionali</b>	<b>21,39</b>	<b>21,39</b>	<b>n.d.</b>

## 7 SITUAZIONE DEBITORIA DELLA REGIONE MOLISE

### 7.1 Principali eventi e debito potenziale al 01.01.2018.

Nel corso dell'anno 2017 non risultano, agli atti della struttura competente in materia, essere stati contratti/stipulati nuovi mutui o prestiti.

Tra i principali eventi, da segnalare che ad aprile 2017 ha avuto inizio l'ammortamento, per la durata di 30 anni, dell'anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013 e ss.mm.i. di complessivi € 254.346.000,00, con il rimborso annuale della rata pari ad un importo complessivo di € 8.832.460,19 per l'anno 2017 e ad € 9.056.727,20 dall'anno 2018 e per le annualità successive.

Giova ricordare che il costo del debito relativo alle anticipazioni di liquidità stipulate nel corso dell'anno 2016 viene sterilizzato con la posta delle entrate specificatamente vincolate per detta finalità, non incidendo quindi sulla quantificazione della percentuale di conseguimento dell'indebitamento.

Infatti, per le anticipazioni di liquidità di cui al decreto legge 8 aprile 2013, n.35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n.64, si richiama la normativa di riferimento che agli articoli 2 e 3 prevede la "deroga" a quanto disposto dall'articolo 10, secondo comma, della legge 16 maggio 1970, n.281, e all'articolo 32, comma 24, lettera b) della legge 12 novembre 2011, n.183" *in materia di "ricorso all'indebitamento e di rispetto dei relativi vincoli"*.

Per effetto di dette disposizioni, quindi, la rata di ammortamento sviluppata dalle anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n.35/2013 e ss.mm.ii. non riduce la capacità di indebitamento della Regione.

**La consistenza del debito con oneri a carico della Regione Molise al 31.12.2017, tenendo conto anche delle "altre forme di indebitamento", come risultano essere le anticipazioni di liquidità per debiti pregressi di cui agli articoli 2 e 3 del D.L. n.35/2013 e ss.mm.ii., sarà quantificata in un importo complessivo pari ad euro 571.207.821,66.**

Nello specifico, il **debito residuo** con oneri a carico della Regione risulta essere così strutturato:

- Mutui.....€ **101.506.955,92**
- Prestiti obbligazionari.....€ **157.453.569,96**

Per i Prestiti Obbligazionari di tipo "Bullet", giova precisare che gli stessi vengono considerati al Valore Nominale (euro 186.700.000,00) al netto delle quote capitale accantonate all'apposito Fondo Accantonamento /Sinking Fund che alla data del 31.12.2017 risulterà essere pari, da effettive contabilizzazioni/stima, ad euro 82.904.158,80.

- Anticipazioni di liquidità.....€ **312.247.295,78**

di cui:

- € 25.320.508,35 ai sensi ex art. 2 DL n. 35/2013 (anni 2013 e 2014)
- € 40.541.380,93 ex art. 3 DL n. 35/2013 (anno 2013)
- € 246.385.406,50 ex art.3 D.L. n.35/2013 e ss.mm.ii. (Stipulate anno 2016)

Al debito residuo con oneri a carico della Regione va ad aggiungersi anche la quota di debito a carico dello Stato che al 31.12.2017 risulterà essere pari ad euro **523.886,85**; quindi avremo un debito complessivo con oneri a carico Regione e a carico dello Stato pari a complessivi € **571.731.708,51**.

Di seguito nella sottostante tabella (Tabella 1) viene rappresentata la proiezione generale del **servizio del debito con oneri a carico della Regione Molise** per il periodo 2018-2020 comprensiva anche dei costi derivanti dalle Anticipazioni di liquidità stipulate negli anni 2013-2014 e 2016 ai sensi del DL

35/2013 e successive modificazioni ed integrazioni che vengono escluse dal calcolo ai fini del limite di indebitamento.

Tabella 1. Proiezioni generali Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione MUTUI, ANTICIPAZIONI E PRESTITI (Riepilogo Generale)				
TRIENNIO 2018-2020				
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse (*)	Rata complessiva totale
2018	571.207.821,66 €	24.513.558,90 €	15.582.366,30 €	40.095.925,20 €
2019	546.694.262,76 €	22.428.695,63 €	14.812.460,87 €	37.241.156,50 €
2020	524.265.567,13 €	22.698.979,37 €	14.162.034,92 €	36.861.014,29 €
	<b>TOTALE</b>	<b>69.641.233,90 €</b>	<b>44.556.862,09 €</b>	<b>114.198.095,99 €</b>

(\*) I tassi di interesse sono stati calcolati sulla base dei flussi attesi che fanno riferimento alle condizioni di mercato del 10 novembre 2017 e comprendono anche i flussi netti derivanti da contratti di swap.

Nella successiva tabella (Tabella 2) si è ritenuto dover rappresentare un dettaglio della proiezione del servizio del debito con oneri a carico della Regione, per il triennio 2018-2020, relativamente a tutte le **Anticipazioni di Liquidità ex artt. 2 e 3 del D.L. n.35/2013 e successive modificazioni** (2013-2014 e 2016) che restano escluse dal calcolo del limite di indebitamento come già sopra richiamato.

Tabella 2. Proiezioni generali Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' (2013 e 2016) ex artt. 2 e 3 D.L. n.35/2013 e successivi DD.LL. n.102/2013 e n.66/2014 per ripianare i debiti pregressi				
TRIENNIO 2018-2020				
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Debito Residuo inizio dell'esercizio	Capitale ammortizzato	Interesse	Rata complessiva totale
2018	312.247.295,77 €	9.679.122,23 €	3.051.610,72 €	12.730.732,95 €
2019	302.568.173,54 €	9.764.149,11 €	2.966.583,85 €	12.730.732,96 €
2020	292.804.024,44 €	9.850.880,79 €	2.879.852,17 €	12.730.732,96 €
	<b>TOTALE</b>	<b>29.294.152,13 €</b>	<b>8.898.046,74 €</b>	<b>38.192.198,87 €</b>

Nella Tabella 3 è rappresentato, invece, un dettaglio della proiezione del servizio del debito con oneri a carico della Regione, per il triennio 2018-2020, relativamente ai soli **Prestiti Obbligazionari**. In particolare nella tabella viene data evidenza della proiezione nel triennio 2018-2020 *della consistenza effettiva* del debito residuo da prestiti obbligazionari e dei costi da sostenere in termini di pagamento delle cedole e dei flussi da interest rate swap, nonché in termini di quote di capitale da pagare per il rimborso (di un Bond con *ammortamento alla francese* di € 80,5 milioni, con scadenza *aprile 2035*) e di quote di capitale da accantonare (su due Bond di tipo *bullet* *rispettivamente* di € 100 milioni e di € 86,7 milioni, *entrambi con scadenza dicembre 2033*).

Proprio con riferimento ai due Prestiti Obbligazionari di tipo Bullet (rimborso in unica soluzione alla scadenza del Bond) si precisa che le quote di capitale vengono accantonate in uno specifico fondo di accantonamento per ammortamento.

Per le informazioni e le analisi di dettaglio si rinvia alla “Nota Informativa sugli strumenti finanziari derivati della Regione Molise” ai sensi dell’articolo 62, comma 8, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, come sostituito dall’articolo 3, comma 1, della legge 22 dicembre 2008, n.203 allegata annualmente al Bilancio di Previsione e al Rendiconto Generale della Regione.

Tabella 3

Tabella proiezioni generali Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione				
PRESTITI OBBLIGAZIONARI				
Bond di tipo Bullet (2003 di € 100 mln e riapertura 2006 di € 86,7 mln con scadenza dicembre 2033) e Bond con ammortamento alla francese (2005 di € 80,5 mln con scadenza aprile 2035)				
TRIENNIO 2018-2020				
Anno della data dell'inizio dell'esercizio	Consistenza effettiva del Debito Residuo inizio dell'esercizio (*)	Capitale ammortizzato/ Accantonato al Fondo Amm.to	Interesse (**)	Rata complessiva totale
2018	157.453.569,96 €	9.001.782,63 €	7.610.984,13 €	16.612.766,76 €
2019	148.451.787,33 €	9.060.568,02 €	7.133.699,66 €	16.194.267,68 €
2020	139.391.219,31 €	9.120.722,76 €	6.748.489,93 €	15.869.212,69 €
	<b>TOTALE</b>	<b>27 183 073,41 €</b>	<b>21.493.173,72 €</b>	<b>48.676.247,13 €</b>
(*) La consistenza effettiva del Debito riferito ai Prestiti Obbligazionari di tipo "Bullet" è data dalla differenza tra il Valore Nominale dei Titoli (€ 186,7 mln. ) e il Fondo di accantonamento per Amm.to alla data di riferimento pari (da contabilizzazione), ad € <b>82.904.158,80</b> (1.1.2018) ed € <b>89.392.910,31</b> (1.1.2019) ed € <b>95.881.661,82</b> (1.1.2020) ; (**) I tassi di interesse sono stati calcolati sulla base dei flussi attesi che fanno riferimento alle condizioni di mercato del <b>10 novembre 2017</b> e comprendono anche i flussi netti derivanti da contratti di swap.				

## 7.2 Limite di indebitamento - Dati per il Triennio 2018-2020

La modalità di calcolo ai fini della verifica del limite dell'indebitamento è disciplinata dall'art.62, comma 6, del decreto legislativo n.118/2011 e, nello specifico, la base di riferimento è costituita dal Titolo 1° delle entrate tributarie al netto delle entrate vincolate destinate alla Sanità, incrementate delle "Risorse del fondo nazionale dei trasporti di cui all'art.16 bis del DL 95/2012, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135, *alimentato dalle compartecipazione al gettito derivante dalle accise*".

Nel corso dell'anno 2017 va segnalato un miglioramento nelle entrate di parametro ai fini della base di calcolo, proprio nella parte relativa alle citate "Risorse del fondo nazionale dei trasporti alimentato dalle compartecipazione al gettito derivante dalle accise".

In particolare, all'importo annuo consolidato di euro 6.108.019,62, corrispondente alle sole risorse di cui all'ex cap. 800 (compartecipazione delle accise sulla benzina – quota libera) stimate sulla base dell'accertato e riscosso sulla competenza del triennio 2010-2012, sono andate ad aggiungersi, nella base di calcolo, anche le risorse rivenienti dalla compartecipazione delle accise sul gasolio per autotrazione, che nel triennio 2011-2013, sono quantificabili sulla base dell'accertato e riscosso sulla competenza (ex capp. 7356 e 7359), sempre mediante il calcolo della media ponderata, per un importo annuo consolidato pari ad euro 5.748.415,03.

Sono state, pertanto, quantificate secondo le modalità sopra richiamate, le **compartecipazioni alle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione destinate ad alimentare il Fondo Nazionale di cui all'art.16 bis del DL 95/2012 per un importo annuo complessivo pari ad euro 11.856.434,65 (compartecipazione da benzina euro 6.108.019,62 + compartecipazione da gasolio per autotrazione euro 5.748.415,03)**.

Relativamente al costo del servizio del debito, per il triennio 2018-2020, si evidenzia, a partire soprattutto dall'anno 2019, *un alleggerimento dei costi*, quantificabile, rispetto all'annualità 2016, in un importo complessivo pari a circa Euro 3,1 milioni di Euro, stante la scadenza, che si realizzerà nel corso degli anni 2017-2018, dei Mutui di seguito riportati:

- a) Mutui stipulati ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della Legge n.194/1998 (Acquisto e Sostituzione Autobus destinati al Trasporto Pubblico Locale-Mutui trasporti di cui alla Legge 194) che scadranno tra il 2017 (per annualità pari a circa 0,8 mln di Euro) e 2018 (per annualità pari a 1,2 mln circa di Euro) con un risparmio complessivo quantificato in circa 2 milioni di Euro ed il conseguente alleggerimento del costo del debito soprattutto a decorrere dall'anno 2019.
- b) Mutuo stipulato nel 2003 per ripianare il debito pregresso della Sanità e che scadrà il 31.12.2018 con una rata annua pari a circa 1,2 milioni di euro e quindi con un alleggerimento del costo del debito a partire sempre dall'anno 2019 di pari importo.

In particolare, il costo del debito (al netto dei contributi erariali sulle rate in ammortamento e delle annualità di ammortamento il cui rimborso è finanziato da fiscalità aggiuntive/risorse espressamente vincolate) ai fini del calcolo del rispetto dei limiti di indebitamento, subirà una contrazione consistente, passando da 21,1 mln circa di Euro nel 2018 a 18,2 mln circa di Euro nel 2019 e infine a 17,8 mln circa di Euro nel 2020, determinando, per gli effetti, un sensibile recupero sull'indicatore del limite di indebitamento; quest'ultimo, infatti, tenuto conto anche del miglioramento della base di calcolo, come sopra richiamato, che incide nella misura di circa 1,2 mln di Euro (20% dell'incremento di € 5.748.415,03), si traduce in una stima di disponibilità residua *positiva* pari a circa 8 mln di Euro (72,44 % circa nel 2018), 10,8 mln di Euro (62,65% circa nel 2019) e 11,2 mln di Euro (61,34% circa nel 2020).

I dati relativi alla stima del limite di indebitamento per il triennio 2018-2020 fanno riferimento ai dati di previsione alla data del 13 dicembre 2017.